

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 23.04.2004

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CESARE SERRINI ED ENRICO BRAZZINI DEL GRUPPO SUJ SULLE MODALITA' ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

I sottoscritti Consiglieri Comunale

PREMESSO

- che da tempo non sono con chiarezza evincibili le modalità organizzative ed operative del Corpo di Polizia Municipale;
- che in particolare è noto che è compito dei comuni definire l'ordinamento e l'organizzazione di detto Corpo;
- che di norma esso si articola in:
 - a) responsabile del Corpo;
 - b) addetti al coordinamento e al controllo;
 - c) operatori (vigili);
- che di norma il Comandante è responsabile verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo;
- che di norma al Comandante spetta la direzione dell'organo collegiale denominato Comando del Corpo;
- che di norma il Comandante informa il Sindaco sull'andamento delle attività di Polizia Municipale e sulla loro efficacia rispetto agli obiettivi prefissati;
- che di norma il personale che svolge le funzioni di Polizia Municipale esercita anche, nei limiti delle proprie attribuzioni, le funzioni di Polizia Giudiziaria ed il servizio di Polizia Stradale;

CHIEDONO

di conoscere se l'attuale ordinamento preveda quanto specificato in premessa, quali siano le attuali caratteristiche organizzative del Corpo di Polizia Municipale, chi sia il Comandante del Corpo o da chi siano svolte le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dai regolamenti, se siano periodicamente redatte ed eventualmente da chi, relazioni generali sullo stato del Corpo e delle attività svolte.

La seduta ha inizio alle ore 17.00

COMMA N. 1 – DELIBERA N.64 DEL 23.04.2004

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CESARE SERRINI ED ENRICO BRAZZINI DEL GRUPPO SUJ SULLE MODALITA' ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: ...con le interrogazioni. Abbiamo due interrogazioni iscritte all'ordine del giorno quindi iniziamo con il punto 1.

Punto 1: "Interrogazione dei Consiglieri Cesare Serrini ed Enrico Brazzini del Gruppo dei Socialisti Uniti Jesini sulle modalità organizzative ed operative del Corpo di Polizia municipale". Collega Brazzini o Serrini? Serrini. Collega Serrini per illustrare l'interrogazione, prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): No, io la darei per letta insomma, no?

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Come vuole.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Se il Sindaco l'ha letta e il Sindaco mi risponde poi semmai dirò qualcosa.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, allora la parola al Sindaco per rispondere.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: No, dunque, io rispetto all'interrogazione devo sostanzialmente dire in risposta alle domande che vengono fatte che l'attuale organizzazione del Corpo dei Vigili urbani è assolutamente in linea con quelle che sono le norme, le regole e le leggi e il nostro Regolamento anche di organizzazione interna, che attualmente non esiste la figura di Comandante dei Vigili urbani e il Corpo dei Vigili urbani è stato inserito all'interno del servizio dei Lavori pubblici, quindi con un dirigente e quindi con la funzione dirigenziale ricoperta dal dirigente dei Lavori pubblici, l'architetto Cardinaletti, e con un responsabile operativo che governa nei fatti il Corpo dei Vigili urbani che è Scarpini. Quindi le funzioni, anche gli aggiornamenti, le relazioni rispetto all'attività svolta dal Corpo dei Vigili etc. vengono fatte e anche l'organizzazione stessa del Corpo dei Vigili urbani vengono fatte da Bruno Scarpini.

In aggiunta a questo ho fatto distribuire a tutti i Consiglieri una documentazione che sta proprio a dimostrare e comunque a specificare in maniera ritengo molto ampia, esaustiva, precisa e puntuale tutto quello che poi anche nella stessa interrogazione sono state poste come questioni insomma, quindi adesso sarebbe... io potrei anche leggere il documento però ve lo risparmio, vi è stato consegnato e da lì credo che saranno anche... troverete anche tutte le risposte alle questioni che per comodità e brevità non ho adesso ripreso nella risposta.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Allora, collega Serrini per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Dunque, io intanto ringrazio il Sindaco per averci fornito questa documentazione che ovviamente dovremo esaminare e sulla quale quindi ci riserviamo eventualmente ulteriori valutazioni, esprimo ma velocissimamente soltanto alcune brevissime preoccupazioni, comunque su questa che è al di fuori quindi di qualsiasi interesse di natura politica ma pongo la questione perché ho avuto occasioni recenti per occuparmi... la mia sensazione è che un Comandante però ci debba essere nel senso che al Comandante per legge vengono attribuite competenze che sono competenze di tipo esclusivo, quelle che per esempio attengono all'addestramento del Corpo, quello che per esempio attiene all'organizzazione delle attività istituzionali, il rapporto col Sindaco, con le Istituzioni, con i cittadini in generale, quindi da questo punto di vista io ho la sensazione che le funzioni di Comandante non siano delegabili.

Per la verità, e concludo subito perché non è questo che a me interessa e non voglio tediare nessuno, c'è una abbondante giurisprudenza del Consiglio di Stato, che peraltro io in una controversia ho contestato e quindi non lo dico soltanto a titolo informativo affinché il Sindaco possa valutarla, che addirittura sostiene che tra Comandante e Sindaco non ci possono essere posizioni amministrative che si interpongono in qualche modo, neanche di livello dirigenziale, c'è un'abbondantissima giurisprudenza in questo senso del Consiglio di Stato, quindi ritengo che questa questione vada approfondita dall'Amministrazione nell'interesse, diciamo così, istituzionale e della città.

Credo anche però, e chiudo, questo sotto un profilo meno formale e più politico-istituzionale, che sia importante che in città ci sia una figura che con chiarezza si sappia che è il Comandante del Corpo dei Vigili Urbani perché questo è, a mio avviso, importante ed è fondamentale che sia una figura ovviamente adeguata perché comunque rappresenta un punto di riferimento per le attività di un Corpo le quali attività sono particolarmente importanti, basti pensare a quelle che vengono svolte in ambito di attività di Polizia Giudiziaria e moltissime altre, quindi comunque a me sembrerebbe importante che questa figura venga in qualche modo ufficialmente e formalmente ricoperta. Ritengo infine che comunque queste funzioni o alcune di quelle funzioni non siano oggettivamente delegabili.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Serrini. Il Sindaco per una breve comunicazione. Prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, solo per una precisazione rispetto a questa cosa, che mi sento di condividere, in sostanza, le osservazioni adesso che faceva il Consigliere Serrini cioè nel senso sulla esigenza che ci sia anche una figura, se vogliamo, di Comandante dei Vigili Urbani, voglio semplicemente dire che questo tipo di situazione non è una situazione che esiste al Comune di Jesi e basta, ci sono anche in altre realtà situazioni in cui il Corpo dei Vigili Urbani ha una sua organizzazione diversa. In ogni caso noi questo tipo di scelta anche dal punto di vista organizzativo l'abbiamo fatta tenendo conto di quella che era la situazione indefinita fino a un paio di settimane fa del dottor Caioni e quindi di quello che era il Comandante, il quale era in aspettativa quindi non poteva essere, come dire, sostituito con altra figura di Comandante nelle sue funzioni fintantoché lui era appunto in aspettativa e poi successivamente in Comando al Comune di Civitanova, attualmente la questione si è definitivamente risolta con il trasferimento a Roma con mobilità del dottor Caioni e quindi ovviamente adesso la situazione è diversa, diciamo, da questo punto di vista per cui stiamo appunto ragionando e valutando su questo insomma.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SUJ ENRICO BRAZZINI SULLA: “QUESTIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL COMUNE DI JESI”

Considerato che con il mese di dicembre 2003 si è concluso il rapporto con il Dott. Enzo Corrado nonostante, come confermato nella seduta di C.C. del 17.10.2003, fosse passato dalla fase conoscitiva alla fase propositiva di determinati progetti organizzativi;

Che nella stessa seduta di C.C. il Sindaco, ritenendo cosa delicata ed importante una migliore organizzazione della macchina comunale, si era impegnato a portare all'attenzione ed alla riflessione il Consiglio Comunale e della città gli sviluppi dei progetti da attuare per permettere allo stesso Consiglio Comunale di interloquire rispetto ad alcune ipotesi o linee progettuali;

Premesso che il Sindaco e la maggioranza che lo sostiene non ha accettato che il Consiglio Comunale potesse dare un indirizzo chiaro sulle caratteristiche che dovrebbe possedere un Direttore Generale di un Comune e quindi ritenendosi unico responsabile sia della fallimentare nomina del Dott. Enzo Corrado che dei possibili Direttori Generali successivi che intenderà nominare;

Che comunque sia ormai trascorsa circa una metà della legislatura senza che niente sia cambiato nella organizzazione del nostro Comune ed anzi forse peggiorata almeno in qualità visto l'abbandono per vari motivi, pensionamenti o trasferimenti, di diversi validi dipendenti;

Che comunque non si capisce la fretta con la quale il Sindaco ha provveduto all'incarico a Direttore Generale nella persona del Segretario Generale Dott.ssa Patrizia Barberini, considerato che dall'insediamento di questa nuova Giunta alla nomina del Direttore Generale si è provveduto dopo oltre un anno e che comunque il Sindaco ha dichiarato più volte che questa figura deve essere distinta da quella del Segretario Generale, tra l'altro come previsto dal “fumoso” e tanto decantato programma di mandato che ogni volta che questa maggioranza si trova in difficoltà viene usato in modo diverso ad “uso e consumo” per richiamare qualche forza di maggioranza giustamente critica nel modo di Amministrare questa nostra città;

CHIEDIAMO

Se intende rispettare quanto detto in merito alla figura del Direttore Generale e cioè che questo deve essere una figura distinta da quella del Segretario Generale, che al Consiglio Comunale non sarà permesso dettarne le caratteristiche ed infine i tempi in cui intende eventualmente conferire la nuova nomina.

Se il Segretario Generale, al quale è stata conferita la nomina anche a Direttore Generale, sta portando avanti progetti o ipotesi di riorganizzazione o se la nomina sia soltanto di ordinaria amministrazione.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.65 DEL 23.04.2004

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SUJ ENRICO BRAZZINI SULLA:
“QUESTIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL COMUNE DI JESI”

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Brazzini per illustrare, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Allora, senza che sto a illustrare la pratica perché era nella cartellina dei Consiglieri quindi la stampa già l’ha avuta, vorrei le risposte anche perché vorrei capire le intenzioni del Sindaco su questa questione visto che qualcosa è trapelato, non so se da parte sua o da parte del giornalista che ha scritto qualcosina e quindi magari ribadire le questioni dopo che il Sindaco avrà spiegato come intende procedere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Allora, il Sindaco, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Dunque, premesso che per quanto riguarda le questioni apparse sulla stampa che davano per imminenti in sostanza la nomina di un nuovo Direttore Generale con anche notizie rispetto a contatti che il Sindaco stava prendendo per esplorativi, insomma per questa figura, non sono state né da me diramate, insomma diffuse, né rispondono alla realtà della situazione dei fatti, io voglio dire che, per anche rispondere ad alcune questioni che sono nell’interrogazione, la decisione di affidare anche in tempi molto rapidi insomma all’attuale Segretario Generale funzioni e compiti anche di Direttore Generale è sostanzialmente legata al fatto che con la nomina del precedente Direttore erano state modificate sia alcune questioni di carattere organizzativo ed erano state assegnate al Direttore una serie di responsabilità e di compiti precisi che non potevano più, che non potevano in sua assenza non essere assegnate a nessun altro cioè non potevano rimanere sospese.

Quindi si è ritenuto opportuno in accordo anche con la stessa dottoressa Barberini, con la stessa segretaria, di assegnare a lei per non lasciare “vacatio”, insomma, nella copertura di questi ruoli e di questi compiti le funzioni anche di Direttore Generale il provvedimento è stato assunto con la forma della transitorietà e quindi le questioni attualmente sono in questo stato per cui sono state assegnate al Segretario Generale le funzioni di Direttore tenendo conto anche della necessità comunque di procedere e di portare avanti alcuni interventi sui quali posso assicurare il massimo impegno, la disponibilità e devo dire anche la professionalità e la competenza della dottoressa Barberini che sta, appunto, gestendo i due ruoli.

Non condivido l’affermazione con la quale si dice che io ho impedito che il Consiglio Comunale si esprimesse sui criteri e le caratteristiche che dovrebbe avere il Direttore Generale nel senso che questo è, lo ripeto per l’ennesima volta, è una competenza del Consiglio Comunale che non sta in capo a quella di definire nell’atto di indirizzo per la redazione del regolamento di organizzazione del Comune, è una competenza del C, ho solo espresso una mia opinione rispetto a questo punto e dico anche che le posizioni che io personalmente e l’Amministrazione abbiamo sempre espresso rispetto al ruolo e alla figura del Direttore Generale rimangono inalterate, allo stato rimangono inalterate, e che l’attuale Direttore - Segretario sta portando avanti insieme a me e anche successivamente poi sarà anche motivo di confronto sia in Giunta che alcuni interventi che non

sono, che vanno al di là della stessa normale amministrazione ma con interventi che vanno a cercare di affrontare sicuramente non solo alcune situazioni che si sono prospettate legate a pensionamento di alcune figure o al trasferimento di altre, una delle quali facevo riferimento prima e altre che sono state precedentemente, che si sono precedentemente realizzate, e che quindi anche rispetto a questo si sta comunque lavorando e portando avanti con ovviamente alcune difficoltà in più legate a questo doppio... anche al fatto che il Direttore è anche Segretario e quindi deve svolgere contemporaneamente queste due funzioni però si sta comunque portando avanti interventi e azioni che mirano a definire un programma e un progetto complessivo di riorganizzazione della struttura amministrativa del Comune.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Brazzini per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Non mi sembra che sia stata soddisfacente la risposta anche perché il discorso di dettare le caratteristiche mi sembra sia chiaro che il Sindaco sia contrario e come gran parte della maggioranza lo sia sulle posizioni del Sindaco, tranne che i Comunisti Italiani che hanno messo affisso anche un manifesto criticando questo atteggiamento del Sindaco e di questa maggioranza, quindi mi sembra che non sia una risposta quella del Sindaco di dire “E’ prerogativa mia” comunque fate come volete perché voi siete il Consiglio Comunale e decidete perché qualora presentiamo la prossima volta un ordine del giorno nel quale scriviamo questo poi vediamo la maggioranza come si comporterà visto che l’abbiamo già presentata e ci è stato risposto così, quindi vedremo come si comporterà.

Poi i tempi, mi sembra che a questo punto sia chiaro che un nuovo Direttore Generale non verrà fatto, è una figura distinta da quella del Segretario perché come tempi il Sindaco non ha dato risposta su quale nominerà il nuovo Direttore Generale anche perché, ripeto, il decreto sindacale è scritto chiaramente che tra i compiti del Segretario Generale che ha le funzioni di Direttore Generale è quello della riorganizzazione anche della macchina comunale, quindi io mi meraviglio come il Sindaco possa dire questo sapendo che magari fra due mesi, tre mesi, un anno, nomina un Direttore Generale che viene qua e trova già la macchina organizzativa efficiente oppure trova la macchina che non è di suo gradimento e quindi non è nei suoi progetti quella macchina lì, quindi ricominceremo di nuovo daccapo come magari siamo abituati a fare in questo Comune perché già alla ditta Galgano era stato affidato questo incarico, al nuovo Direttore era stato affidato... al precedente Direttore - Segretario era stato affidato questo incarico, al Direttore Generale era stato affidato questo incarico, al Segretario che fa le facenti funzioni riaffidiamo questo Segretario vuol dire che questa Amministrazione non ha intenzione di migliorare quello che è la macchina comunale anche perché poi, oltretutto, dalla documentazione che ho in mano diciamo che c’è stata molta fretta nel fare questo discorso senza, diciamo, andare con un ordine anche tecnico perché chiaramente si dice che questa è una delibera di Giunta Comunale nella quale si dice “L’incarico di Direttore Generale se affidato al Segretario Generale comporta in conformità dell’articolo 24 del decreto legislativo 165/01 un trattamento economico accessorio graduato in ragione delle maggiori funzioni e responsabilità connesse all’espletamento dell’incarico e determinato dalla Giunta Comunale”.

Ebbene la Giunta Comunale ha determinato questo trattamento accessorio il 5 marzo dopo che io avevo chiesto questo documento il 26 di febbraio e dopo che era stata fatta una determina ben precisa con le spese di 1.539 euro in determina il 19.2.2004 e il Sindaco aveva fatto il decreto dirigenziale l’1.10.2003, quindi mi sembra che il Sindaco si sia appropriato di qualcosa che era prerogativa della Giunta decidere perché il Sindaco nel suo decreto dirigenziale determina, appunto,

con la responsabile del personale una cifra che poi dopo qualche mese, parliamo di gennaio, febbraio e marzo, dopo due mesi la Giunta appronta in fretta perché il sottoscritto ha chiesto questa delibera di Giunta, ebbene mi sembra effettivamente che qui si stia giocando un po' a rimpiattino e che questa Amministrazione, il Sindaco in particolare, non si voglia assumere responsabilità nella scelta di un nuovo Direttore Generale che, come lui ha detto, è una scelta molto importante perché ripeto che lui ha detto che ringraziava Serrini perché è opportuno che questa questione è una questione importante come noi riteniamo che sia importante.

Ma a questo punto mi sembra che nonostante, com'è scritto nella mia interrogazione, che praticamente questa Amministrazione non ritiene effettivamente importante, oppure qualsiasi persona che entra in questo Comune può fare le funzioni di Direttore Generale tanto le cose vanno avanti lo stesso anche perché premetto, e non vorrei diciamo dire qualcosa che va contro la persona del Segretario Generale, però visto che sulla stampa sono stati criticati i funzionari o i dirigenti o gli impiegati del Comune per i ritardi nella elaborazione del Piano di ristrutturazione delle scuole ebbene io ho una delibera della quale, ed è una determina, una delibera nella quale si affida l'incarico proprio al Segretario Generale di coordinare tutta la questione del trasferimento della scuola Negromanti la quale tutti quanti noi sappiamo, Consiglieri Comunali, che al 1° gennaio dovevano iniziare i lavori e siamo ad aprile e ancora i lavori sono di là dal venire, quindi se questa è un'Amministrazione efficiente, efficace, che vuole governare la città, continui pure a fare così però noi non ci stiamo e quindi faremo rilevare tutte queste inadempienze da parte di questa Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Il Sindaco per una precisazione, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì. Scusa, io non credo che sia usuale questo mio intervento diciamo come replica alle interrogazioni...

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Facciamo un'eccezione.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Ma per una semplice considerazione, come dire, appunto di precisazione e di correttezza.

Collega Brazzini, forse la troppa documentazione le fa confusione perché io, voglio dire, il mio intervento... (*intervento fuori microfono*) ...ma senza voler far polemica, però il mio intervento intanto era sulla Gemma Perchi e non sul Negromanti per quello che riguardava i ritardi legati alla definizione al lavoro dei lavori previsti su quella scuola e non su quell'altra, così come non capisco a quale atto fa riferimento quando mi parli di un atto del Sindaco di ottobre 2003 quando in realtà nell'ottobre 2003 non c'era nessun problema di questa natura, tu hai detto adesso... ho inteso, o ho capito male o hai letto male, che c'è stato un atto, una determina mia nella definizione di alcuni dell'incarico etc. del 1° ottobre 2003 ma non mi sembra che sia... che questi possano essere i tempi tenendo conto, comunque anche non fosse questo, che il rapporto con l'ex Direttore Generale si è concluso il 28 febbraio, se non sbaglio, e quindi immediatamente dopo, come dicevo prima, proprio per evitare che ci fosse carenza e vuoto di responsabilità è stato conferito l'incarico che per legge e per norma prevede il conferimento di un'indennità aggiuntiva e l'incarico al Direttore Generale non può essere un incarico parziale, deve prevedere tutte le competenze che erano precedentemente assegnate allo stesso Direttore.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, grazie, Sindaco. A questo punto abbiamo esaurito le interrogazioni quindi procediamo all'appello... Sì, intanto procediamo all'appello in attesa che arrivi il Segretario Generale, procediamo intanto all'appello? Deve essere presente?... (*intervento fuori microfono.*) ...Sì, grazie... Quindi procediamo all'appello.

Viene effettuato l'appello nominale. Sono presenti 22 Consiglieri, la seduta è valida.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: 22 presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi: Lillini, Bornigia e Grassetti.

Dopo l'appello entra Montali

Sono presenti in aula n.23 componenti.

COMMA N. 3

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non c'è nessuna comunicazione tranne il fatto che porgo a nome dell'Assessore Rocchetti Nello i suoi saluti al Consiglio Comunale perché mi ha chiamato prima del Consiglio Comunale, è ricoverato in ospedale per dei controlli e quindi noi ricambiamo di tutto cuore credo e a nome di tutto il Consiglio Comunale i saluti e gli auguri all'Assessore Nello Rocchetti di pronta guarigione e di ritornare al più presto in Consiglio Comunale.

A questo punto partiamo con gli ordini del giorno, punto 7 e punto 8, per poi riprendere l'ordine così come previsto nella convocazione. Vi ricordo che abbiamo due ore complessivamente per discutere appunto gli ordini del giorno quindi passiamo al punto 7 "Ordine del giorno del Consigliere Achille Bucci del Gruppo Partito di Rifondazione Comunista in sostegno della gratuità del prestito librario effettuato da biblioteche ed enti pubblici".

NON CI SONO COMUNICAZIONI.

COMMA 7 – DELIBERA N.66 DEL 23.04.2004

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIERE ACHILLE BUCCI DEL GRUPPO P.R.C. IN SOSTEGNO DELLA GRATUITA' DEL PRESTITO LIBRARIO EFFETTUATO DA BIBLIOTECHE ED ENTI PUBBLICI

Escono Brazzini, Grassetti, Lillini e Mastri

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Collega Bucci per illustrare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Scusate innanzitutto.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Prego, Bucci.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): L'ordine del giorno parte da una campagna che sia in Italia che in Spagna ma anche in altri Paesi Europei che deriva da una risoluzione della Comunità Europea, della Commissione Europea relativamente all'applicazione della direttiva relativa ai diritti d'autore, la direttiva dell'Unione Europea n. 92/100 CE del 1992 per l'appunto.

La risoluzione, quindi, la questione nasce dalla condanna del Belgio, come leggete poi in questo ordine del giorno, dalla condanna del Belgio relativamente alla infrazione della direttiva relativamente al pagamento dei diritti d'autore per i testi che sono posti in consultazione e in prestito dalle biblioteche pubbliche cioè in pratica la direttiva è una direttiva finalizzata a tutelare il mercato, i diritti d'autore e la direttiva stessa comunque prevede che gli enti pubblici e che i vari Stati esentino dal pagamenti dei diritti d'autore particolari categorie di attività e per questo tutti i vari Stati Europei, molti degli Stati Europei, hanno esentato dal pagamento dei diritti d'autore il prestito bibliotecario e adesso arriva questa condanna innanzitutto del Belgio ma il procedimento di infrazione è aperto anche per numerosi altri Paesi (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo e Irlanda) che hanno esentato appunto le biblioteche.

Allora, la questione nasce quindi da questa direttiva dell'Unione Europea che è una direttiva volta a tutelare i diritti d'autore, però questa situazione impatta con la situazione del prestito bibliotecario e con la situazione delle biblioteche e quindi in pratica con una situazione che in Italia è già in qualche maniera sofferente. In Italia la spesa bibliotecaria per abitante è circa un/terzo di quella europea, in Europa si spendono circa 13 euro per ogni abitante in biblioteche e in acquisto di libri etc. e in Italia si spendono 5,44 euro, questo è un dato ISTAT. Abbiamo anche un altro primato: siamo il Paese che usufruisce in minor modo rispetto a tutti gli altri Paesi d'Europa del prestito bibliotecario, in Italia per ogni abitante ci sono 0,98 libri all'anno a fronte di una media europea di 4,93.

Qual è la natura del fenomeno? La questione riguarda 12.000 biblioteche pubbliche e 3.000 biblioteche private, allora la questione diventa importante se in pratica si mettesse già mezzo euro per ogni libro posto in consultazione, per ogni consultazione il bilancio delle biblioteche statali italiane verrebbe ridotto di un terzo a conti fatti quindi si passerebbe..... verrebbe ridotto in maniera notevolissima

In Italia fra l'altro una situazione rispetto alle biblioteche è sofferente, in Italia dal '97 ad oggi l'investimento per l'acquisto dei libri nelle biblioteche è passato dai 58 milioni di euro del '97 ai 59 milioni di euro del 2002, è evidente che questa è già una situazione di forte sofferenza perché nel frattempo chiaramente i costi dei libri sono aumentati etc.. A fronte di questa cosa poi bisogna dire che invece il prestito librario, a detta poi degli autori stessi, di alcuni autori stessi, il prestito librario è uno strumento di pubblicizzazione, di pubblicità e di diffusione del libro e quindi è uno strumento per incentivare l'acquisto del libro ed è uno strumento anche per consentire la conservazione del libro, molti libri dopo alcuni anni non sono più rintracciabili nel circuito commerciale, non sono più rintracciabili nelle librerie, li troviamo invece nelle biblioteche e allora quest'ordine del giorno parte da questa situazione ed è finalizzato a impedire, a far sì che questa procedura di infrazione non venga applicata, non venga attivata, e che anzi invece il prestito librario venga totalmente esentato dal pagare balzelli a favore del diritto d'autore.

Su questa cosa si sono già, su questa attività, su questa iniziativa si sono già sentite numerose voci, numerose biblioteche, numerosi enti pubblici, numerosi autori e anche editori, l'unica campana che suona un pochettino diversa è quella della SIAE che si è detta disponibile a incassare, a seguire le procedure, ad essere incaricata delle procedure di incasso, di riscossione di questa ulteriore tassa e balzello che è un balzello alla cultura diffusa, è un balzello alla possibilità di leggere presso le biblioteche senza dover spendere l'enormità di denaro che invece è necessario per acquistare tutti i libri, è una tassa quindi sul diritto all'informazione, sul diritto alla cultura e quindi è una tassa che tra l'altro va essenzialmente... andrebbe, se applicata andrebbe a colpire fundamentalmente i giovani, chi in definitiva non può investire molti soldi sull'acquisto dei libri e andrebbe chiaramente ad abbassare già quei dati che prima dicevo e quindi a incrementare questa sofferenza dell'Italia rispetto all'utilizzo delle biblioteche rispetto al prestito librario. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Bucci. Dunque, apriamo la discussione. Ho prenotato Sanchioni ma non... molto probabilmente c'è un errore... non ho nessuna prenotazione su questo argomento, su questo ordine del giorno... (*intervento fuori microfono.*) ...Il numero legale, siamo in 19, ci dovrebbe essere... ah, stiamo aggiornando. Ci dovrebbe essere, sì... 16. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Sì, brevemente, Presidente, per dire che noi siamo favorevoli all'ordine del giorno proposto da Rifondazione Comunista e non mi dilungo oltre e ribadisco il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (GRUPPO MISTO): Sì. Veramente brevemente anch'io per dire che mi associo, come testé detto dal Consigliere Brunetti, a quanto sostenuto e a quanto detto da Bucci quindi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Cercaci. Bornigia, prego.

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (Democratici di Sinistra): Io intervengo per dichiarazione di voto perché credo che non ci sia molto da dire sul fatto che noi siamo pienamente d'accordo su questo ordine del giorno di Rifondazione, in una situazione in cui i giovani ma comunque in cui il Paese regge molto di meno negli ultimi anni un po' per una serie di motivi, primo fra tutti la televisione che fa la parte da leone nell'informazione, credo che una ulteriore tassa sulla cultura sia certamente assurda, quindi è pleonastico dire che noi siamo pienamente d'accordo e voteremo a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bornigia. Non ho altri interventi quindi apriamo le votazioni al punto 7 “Ordine del giorno del Consigliere...”... (*intervento fuori microfono*) ...No, va bene. “Ordine del giorno del Consigliere Achille Bucci del Gruppo del Partito di Rifondazione Comunista in sostegno della gratuità del prestito librario effettuato da biblioteche ed enti pubblici”. Invito i Consiglieri ad entrare in aula... Invito i Consiglieri ad entrare in aula... Allora, apriamo le votazioni al punto 7... è entrato Sanchioni, il collega Sanchioni e la collega Meloni... Montali è entrato, sì? E' presente? Sì. Apriamo le votazioni.

Votazione aperta, votiamo. Lillini non vota.

Presenti n.	19	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	19	
Favorevoli n.	16	
Contrari n.	03	(Agnetti, Montali e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il punto 7 viene approvato con 16 voti a favore e 3 contrari.

COMMA N. 8 – DELIBERA N.67 DEL 23.04.2004

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA GIUNTA COMUNALE RELATIVO AL RICONOSCIMENTO DELL'ACCESSO ALL'ACQUA QUALE DIRITTO UNIVERSALE

Escono Agnetti e Mazzarini

Entrano Balestra, Grassetti, Lillini, Montaruli, Rocchetti e Talacchia

Sono presenti in aula 23 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Dovrebbe illustrarlo l'Assessore all'Ambiente Olivi... *(intervento fuori microfono)* ...Anche al vino, sì. Ecco l'Assessore che sta arrivando. Prego. L'Assessore Olivi per illustrare l'ordine del giorno della Giunta, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie, Presidente.

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore... colleghi... Prego, Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie. Il problema dell'acqua è un problema ormai di attualità direi drammatica, secondo stime e studi delle Nazioni Unite oggi al mondo circa 1 miliardo e 400.000 persone hanno difficoltà ad accedere all'acqua potabile, secondo questi studi se non verranno fatti interventi nel 2020 questa cifra sarà destinata a raddoppiare mentre dal punto di vista dell'Organizzazione Mondiale della Sanità oltre 2 milioni e mezzo non possono accedere alle cure sanitarie dell'uopo stante questa difficoltà all'approvvigionamento dell'acqua.

La conseguenza di questa situazione è che sempre fonti governative affermano che ogni giorno muoiono nel nostro pianeta circa 30.000 persone per malattie dovute all'assenza o alla cattiva qualità dell'acqua, questa situazione è aggravata dal mancato riconoscimento da parte delle Istituzioni internazionali dell'accesso all'acqua quale diritto umano universale indivisibile e imprescrittibile, questo è il tema di quest'ordine del giorno.

Le Nazioni Unite, ricordo, avevano indetto il decennio negli anni '80, quindi 1980-1990, il decennio dell'acqua e questo decennio aveva l'obiettivo di far sì che entro gli anni 2000...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore... Prego, Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Che entro l'anno 2000 l'accesso all'acqua fosse diventato un diritto per tutta la popolazione. Questo obiettivo non è stato raggiunto tant'è che nel '92 nella Conferenza Internazionale dell'Acqua di Dublino l'accesso all'acqua è stato definito non come un diritto ma, lo cito testualmente, bensì un "bisogno essenziale", definizione questa che quindi adesso l'acqua ha la pari dignità di qualsiasi altro bene economico e quindi di qualsiasi altra materia prima e quindi sottoposta alle dinamiche di mercato e alle logiche di profitto.

Questa situazione sta permettendo e legittimando un processo di mercificazione dell'acqua, della privatizzazione dei servizi di distribuzione nonché anche di monopolio di riserve idriche, situazione che sta sfociando anche in forme violente a scopo di sopraffazione e di dominio, per questo noi pensiamo che questa crisi idrica che andrà a moltiplicarsi nei secoli e negli anni futuri può prefigurare già da adesso il Ventunesimo secolo come il secolo delle possibili guerre dell'acqua, guerre dell'acqua che andranno a sostituire quelle già visibili sul petrolio.

Ricordiamo che con il programma di sviluppo delle Nazioni Unite nel '97 l'obiettivo del 2000 è stato posticipato al 2015 e quindi è un obiettivo, stante le fonti dell'ONU, economicamente possibile e realizzabile sia dal punto di vista delle risorse finanziarie che delle competenze tecnico-scientifiche, capisco che sia un problema difficile, forse siamo presi su altri impegni ma...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi... Colleghi scusate, io capisco che siamo in primavera quindi c'è questa particolare effervescenza dei Consiglieri però stiamo discutendo un ordine del giorno, come tutti gli altri, sicuramente molto importante quindi vi prego un minimo di attenzione. Prego, Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie. Diciamo che non è un caso che nel 2003, nel marzo del 2003, nell'incontro... nel Terzo Forum Mondiale di Kyoto sull'acqua la dichiarazione ministeriale conclusiva recitava così: "L'accesso all'acqua è un bene vitale, quindi non un diritto, e l'acqua deve essere considerata principalmente anche un bene economico a cui si deve attribuire un valore economico secondo i prezzi del mercato che consentono il recupero del costo totale di produzione", quindi, aggiungo io, anche di profitto.

Ritenuto tutto questo ritengo... come Giunta riteniamo che l'acqua debba essere considerata invece un bene comune dell'umanità, deve appartenere a tutti gli esseri viventi, non può e non deve essere trattata come una merce perché tocca la vita umana e quindi non può essere considerato come un qualcosa da essere messo in vendita.

L'accesso all'acqua deve essere un diritto universale sia del singolo che delle comunità e dobbiamo garantire ad ogni essere umano l'accesso a questa risorsa nella quantità e nella qualità sufficiente per una vita dignitosa e per quello che riguarda il nostro potere amministrativo pensiamo che sia una responsabilità dei poteri pubblici vigilare e legiferare in materia.

Per questo si impegna il Consiglio Comunale a inviare quest'ordine del giorno alle Istituzioni superiori - Provincia, Regione, Parlamento, Presidenza del Consiglio e Presidenza della Repubblica - affinché assumano tutte le iniziative necessarie ad ottenere l'inclusione del diritto universale dell'acqua nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite nella carta costituzionale europea e nella costituzione dei vari Stati del mondo; di inserire immediatamente l'affermazione di tale diritto nel nostro statuto comunale tramite un'apposita delibera, ad assumere tutte le iniziative tese ad affermare in tutte le sedi possibili il ripudio dell'acqua a fini di dominio politico militare o come strumento di oppressione o di ricatto e di adottare tutti i provvedimenti idonei a ridurre il prelievo idrico per gli usi non potabili, penso all'agricoltura o all'industria, ed affermare quel principio inviolabile di assunzione di responsabilità e di solidarietà nei confronti di tutti i cittadini del mondo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Ho prenotato il collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (GRUPPO MISTO): Grazie, Presidente. Io sono ovviamente d'accordo con l'ordine del giorno presentato dall'Assessore Olivi, anzi devo dire che mi fa molto piacere ascoltare quanto sostenuto da lui con addirittura poi l'ausilio di dati ufficiali che sono secondo me necessari per capire la gravità del problema. Direi di più, che ovviamente l'Assessore non l'ha citato perché il suo è un discorso che è più a largo raggio e quindi, diciamo così, comprende una problematica di carattere addirittura extra-nazionale, direi di più nel senso che lui saprà benissimo che questo tipo di problema lo abbiamo anche in Italia purtroppo nel senso che in Sicilia tutti sapete, una gran parte della Sicilia si trova ogni anno a combattere con il problema dell'acqua. Io direi anche questo, Assessore e Sindaco, dal momento che... (*intervento fuori microfono*) ...No, no, prego, dicevo questo. Dal momento che dalle piccole cose si riesce a combattere le grandi ben venga l'invito dell'Assessore stesso a mandare agli organi sovracomunali questo ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale però io direi anche come Assessorato all'Ambiente e come Sindaco, nuovamente ripeto, di provvedere anche a controllare bene quelle che sono le sprecherie dell'utilizzo dell'acqua in città nel senso che purtroppo ci sono ordinanze, lo so bene, vengono anche fatte valere dai Vigili urbani però forse ci vorrebbe ancora un controllo ulteriore perché purtroppo ogni estate e primavera-estate ci sono veramente sprecherie notevoli di acqua per usi che sono veramente non consoni all'acqua potabile, quindi mi riferisco a gente che utilizza l'acqua per pulire le macchine, per innaffiare l'orto etc., un controllo da parte dell'Amministrazione che sia più incisivo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Cercaci. Dunque, ho prenotato il collega Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io credo che quest'ordine del giorno sia quanto mai opportuno. Noi voteremo a favore certamente e chiaramente il concetto che l'acqua è un bene importantissimo è un concetto che va ripetuto e riespresso continuamente perché ognuno lo possa tenere ben fermo. Ricordiamo che l'acqua è sulla terra anche prima dell'uomo perché in definitiva quando l'uomo è arrivato aveva già il suo... (*fine lato A – I° cassetta*) ...acqua e quant'altro fosse servito. Che adesso addirittura si arrivi al punto, e succede purtroppo, di utilizzare l'acqua per scopi bellici o strategici sottraendola appunto a paesi nemici io penso che è cosa davvero grave, è paradossale e mostruosa. Io credo che si deve ripristinare questo concetto e soprattutto va espresso un sistema perché, appunto, ogni cittadino possa rieducarsi rispetto a questo principio.

L'acqua, se mi permettete, secondo me è un po' come la pace: finché c'è non viene considerata come una ricchezza e rientra nella routine quotidiana, nelle cose di tutti i giorni, un po' come quando siamo piccoli e abbiamo babbo e mamma vicini che non rappresentano quel grande valore che in effetti sono, poi quando vengono a mancare babbo, mamma, la pace, l'acqua e questi valori fondamentali poi le sofferenze sono forti, ecco perché è bene educare ciascuno di noi e non mancare mai di sottolineare questo aspetto proprio perché il principio è un principio fondamentale e io penso che non ci debba essere alcun tipo di difficoltà nel votare un ordine del giorno di questo genere. Voglio aggiungere però, Assessore, che per inserire immediatamente l'affermazione di tale diritto

nello statuto del Comune probabilmente ci sarà bisogno di una procedura statutaria che preveda quel tipo di maggioranza e non credo possa essere automatico insomma. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetto. E' prenotato il collega Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): Noi siamo favorevolissimi a quest'ordine del giorno presentato dalla Giunta tant'è vero che il 28.11.03 abbiamo approvato all'unanimità un nostro ordine del giorno intitolato "L'acqua è un bene comune" in cui ricordavamo l'importanza e, insomma, l'oro... cioè si parla di oro nero quando si parla di petrolio e forse l'acqua sarà un oro trasparente però sempre oro è insomma, e sul nostro ordine del giorno dicevamo che "Ritenuto prioritario che gli enti gestori delle Amministrazioni locali si facciano carico della conservazione del patrimonio idrico attivando pratiche di tutela e di recupero di tutte le sorgenti presenti sul territorio e di salvaguardia e recupero delle qualità delle falde acquifere", quindi invito l'Amministrazione Comunale ad essere più coerente possibile sul recupero delle nostre varie fonti che abbiamo in giro per Jesi insomma, ecco.

Quindi noi sosterremo questa cosa e quest'ordine del giorno come l'abbiamo sostenuto e proposto a suo tempo, un occhio di riguardo agli sprechi, quello dobbiamo farlo noi nel nostro piccolo e nella nostra famiglia, ma possiamo aiutarlo o aiutarci a farlo anche nella nostra grande famiglia che è, appunto, la nostra comunità e questo si fa, come dicevamo sull'ordine del giorno, nell'impegnare i propri rappresentanti nei costituenti organismi della Multiservizi S.p.A. "ad operare nel rispetto delle considerazioni e per il raggiungimento delle finalità degli obiettivi sopra citati", nel senso che usare magari tutto quello che è nelle nostre mani possibile usare tipo la stampa, tipo l'affissione dei manifesti in cui si invita nella stagione che arriverà, primavera-estate, a fare il minor spreco possibile di acqua insomma. Comunque mi preme sottolineare e ricordare all'Assessore Olivi la salvaguardia delle nostre care fonti a Jesi, il più possibile. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mazzarini. Non ho altri interventi... Sì. Dunque, collega Bornigia, prego.

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (Democratici di Sinistra): Grazie, Presidente. Evidentemente è scontato dire che siamo d'accordo con questo ordine del giorno, per noi che viviamo in una situazione di benessere aprire un rubinetto è un atto così normale, tanto normale che non ci rendiamo conto forse dell'importanza della ricchezza che abbiamo, della ricchezza e dell'abbondanza di questa ricchezza che abbiamo, avere disponibilità d'acqua è un bene assoluto.

Io rammento un convegno che c'è stato qualche mese fa in quest'aula, non so chi era presente, credo il Presidente era presente, in cui si parlò dell'acqua e lì in quella sede ci fu una testimonianza di un'infermiera che aveva operato in paesi in cui l'acqua veramente è quasi un miraggio, in paesi africani, e ci raccontava la situazione di quelle popolazioni, una situazione drammatica in cui la mancanza d'acqua significava la scelta tra la vita e la morte, noi pensiamo a quante malattie nascono senza la possibilità di approvvigionamento d'acqua e quante malattie hanno una necessità di quantitativi d'acqua per essere curate, quindi credo un occhio a questa situazione qui lo dobbiamo sempre avere quando apriamo un rubinetto delle nostre case.

Non dico altro e confermo ovviamente il nostro voto favorevole a quest'ordine del giorno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Bornigia. Allora, collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Devo dire che è un ordine del giorno di notevole contenuto e vorrei che nessuno di noi, pur appartenendo a una comunità locale molto piccola, se vogliamo, rispetto alla comunità universale possa pensare che non possiamo fare niente di fronte appunto a un problema globale universale come questo dell'acqua, io credo che invece sono tra quelle persone che ritengono che la politica si debba occupare di problemi universali che appartengono comunque pure alla nostra vita in un territorio locale, quindi credo che il problema dell'acqua in questi anni, forse in questo ultimo decennio, stia diventando giustamente uno dei problemi prioritari dell'umanità e dei diritti dell'umanità. Proprio in questi giorni, sto leggendo dopo... proprio in questi giorni dicevo che sto leggendo un testo dopo la conferenza che l'autore stesso ha tenuto a Jesi, lo dico perché credo che sia una buona lettura anche per tutti i miei colleghi, "Il manifesto dell'acqua – Riccardo Petrella" e nella prefazione il portoghese Suarez dice che "una vera politica in materia d'acqua sarà in grado di contribuire alla promozione dello sviluppo sostenibile così come è stato definito dai 130 Capi di Stato che hanno sottoscritto l'Agenda- a Rio de Janeiro nel giugno 1992" è quella stessa Agenda-21 che noi stessi stiamo collegando all'elaborazione del Piano Regolatore che deriva proprio da questo atto iniziale risalente al 1992.

Dunque dicevo che sul tema dell'acqua la politica deve avere una voce in capitolo molto importante innanzitutto perché l'acqua non diventi, non cada nelle mani di quei pochi che hanno in mano, che sono diventati purtroppo in questi ultimi anni i signori della guerra, i signori delle armi, i signori del petrolio, ecco la politica deve evitare che l'acqua cada in mano a pochi e che la gestione dell'acqua sia riservata ai potenti e questo significa che non possiamo considerare, e in questo ordine del giorno è ribadito, non possiamo considerare l'acqua come un bene economico ma l'acqua come diritto, e quindi come diritto dell'uomo tra i diritti fondamentali appunto da recepire anche nella Carta dei diritti dell'uomo, per la vita, per il diritto primario della vita.

Dunque anche la politica si deve occupare e deve conoscere quali sono i percorsi dell'acqua, qual è il movimento industriale che si muove intorno all'acqua proprio per evitare e soprattutto, più che evitare faccio il discorso promozionale, per promuovere e per perseguire la finalità che un manifesto dell'acqua appunto contiene, la finalità di arrivare alla erogazione dell'acqua ai cittadini della terra cioè ai cittadini dell'intero universo e questo può essere facilitato, non sarà un percorso di breve risoluzione ma può essere facilitato attraverso una politica dell'acqua a partire dagli Stati che ne hanno e ne usano e ne abusano. E' vero che è un discorso io ritengo culturale di uso responsabile dell'acqua da parte di quelle nazioni che ne sono ricche o anche se non ne sono ricche comunque ne fanno abuso perché è uno dei beni non... e chi ce la fa a parlare in queste condizioni? Va bene... Approviamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie, Presidente. Brevemente per dire che anche noi ci associamo a quanto detto dai colleghi in precedenza e quindi voteremo a favore dell'ordine del giorno del quale condividiamo le motivazioni e anche l'articolato.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Brunetti. Dunque, intanto devo informarmi che il Gruppo di Forza... (*intervento fuori microfono*) ...Ah, dopo l'intervento. Allora, Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente, scusa.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: No, no, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Non solo quello che c'è scritto in premessa è vero ma è esecrabile, non solo è vero che ci sono milioni di persone che muoiono a causa della carenza di acqua ma addirittura entriamo prima nella civiltà quando pensiamo che l'uomo è costituito per l'80% alla nascita di acqua, anzi l'87%, quindi la questione del diritto e del bisogno... (*intervento fuori microfono*) ...la questione del diritto e del bisogno non si pone perché l'acqua è una parte essenziale della vita in sé, circoscriverla entro termini come diritto o bisogno è riduttivo, come d'altronde è riduttivo pensare di poter coinvolgere le coscienze di tutte le parti politiche ma di tutte le Nazioni oserei dire, coinvolgere le coscienze attraverso questi ordini del giorno.

L'ordine del giorno di questo genere è un'enunciazione di un principio che ci trova tutti d'accordo sennonché in alcune parti si osserva proprio una finalizzazione politica che contraddice quello che si è detto fino adesso perché se abbiamo detto tutti che l'acqua è un diritto e che non ci piove, è come dire che l'acqua è bagnata, perché noi vogliamo trovare il destro anche in questo ordine del giorno per farne uno strumento politico? Perché non mi potete venire a dire che non è uno strumento politico questo comma che ve lo leggo “che conseguentemente ciò che manca è la volontà politica e la capacità da parte delle Istituzioni democratiche nazionali ed internazionali di operare le necessarie scelte economiche” e stiamo parlandone e se ne stiamo parlando, se approviamo, se scriviamo non è vero che manca la volontà politica perché promana anche da questi piccoli fatti la volontà politica, perciò dire che vogliamo queste e contemporaneamente dire che non c'è la volontà politica è come dire “Io voglio questo ma non te lo do. Io voglio comprare il gelato ma non lo compro”, è la stessa cosa, diciamo le stesse cose, e alla fine la ciliegina sulla torta che non ci piace, “in controtendenza all'imperante economicismo neoliberale”! Ma come, quattro/quinti del mondo non è neoliberale e come facciamo a dire allora che è in controtendenza all'imperante economicismo neoliberale? Non ci rivogliamo a 7 miliardi di persone con questo ordine del giorno? Non ci rivolgiamo quindi alla maggioranza delle popolazioni mondiali? Perché c'è bisogno di dire che la maggioranza della popolazione mondiale è in controtendenza all'imperante economicismo neoliberale? Credo di essermi addentrato in alcuni aspetti per fare questo tipo di conclusione.

Quest'ordine del giorno è apprezzabile sotto ogni punto di vista perché è da queste piccole gocce che nascono anche da città come la nostra, non esageratamente grandi ma che si fanno sentire se sono numerose in tutto il mondo, possono smuovere le montagne, però è proprio con questi tatticismi politici che non si riesce mai a raggiungere l'unanimità verso valori assoluti quindi è proprio per questo motivo che noi approveremo quest'ordine del giorno solo e soltanto se viene modificato quest'ultimo comma del quale abbiamo portato là una modifica. Ecco perché il mio intervento, perché questo è un ottimo ordine del giorno che è stato politicizzato laddove non aveva necessità di esserlo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sanchioni. La parola al Sindaco per pronunciarsi anche in merito alla proposta di emendamento che il Gruppo di Forza Italia ha fatto. Prego, Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì. Poi successivamente potrà anche integrare l'Assessore con alcune questioni, proprio alcuni dati.

Io capisco quelle che sono adesso le cose espresse dal Consigliere Sanchioni, io dico che non sono disponibile, d'accordo insomma, nell'accettare l'emendamento proposto per due considerazioni che poi si rifanno alle questioni che poneva il Consigliere Sanchioni: 1) la volontà politica. Io credo che di fronte ai problemi che in qualche modo vengono sollevati e denunciati, se vogliamo, anche con questo ordine del giorno la volontà politica a cui si fa riferimento non è quella legata ai documenti, agli atti, ai congressi, ai convegni che si fanno, è una volontà politica legata a scelte concrete, operative, che a volte, anzi quasi sempre, gli stessi Governi, tutti, gli stessi organismi nazionali e internazionali approvano nelle occasioni in cui affrontano questi problemi ma poi difficilmente a questi atti si riesce a dare seguito anche nelle piccole cose concrete e quotidiane. E' questa la mancanza di volontà politica a cui si fa riferimento in questo documento non, come dire, se vogliamo, alla sensibilità sul problema ma alla capacità di tradurre in opere e in atti concreti opzioni politiche che si fanno.

L'altra questione è una considerazione di carattere assolutamente generale, quindi non vorrei che anche qui si facesse... fosse una considerazione politica legata anche a chissà quale operazione da fare nei confronti del nostro Governo, questa è riferita complessivamente a questo complesso di situazioni tenendo proprio conto del fatto che è vero che i quattro/quinti della popolazione o dei governi non sono neoliberisti ma è anche vero che quel quinto dei governi neoliberisti è quello che utilizza e ha a disposizione l'80% delle risorse di questo mondo e quindi è, come dire, inutile rivolgersi a chi sostanzialmente nei fatti rappresenta quella maggioranza che subisce oggi le scelte prese e fatte da una minoranza a livello mondiale... (*intervento fuori microfono*) ...io credo di sì, io credo di sì proprio per dare un senso e un senso non retorico anche a documenti che noi facciamo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Mi permetto semplicemente due precisazioni rispetto all'intervento riassuntivo del Sindaco, riassuntivo per la posizione della Giunta. Rispetto al primo richiamo del Consigliere Sanchioni sul discorso dei soggetti istituzionali coinvolti in questa, come da noi definito, nobile azione il richiamo, se possiamo leggere la seconda riga di quel comma, è alle "Istituzioni nazionali ed internazionali" perché effettivamente le istituzioni locali stanno intervenendo, stanno intervenendo perché il nostro, se con la nostra Amministrazione si adotterà questo atto, sarà una delle altre che in Italia, in Europa e nel mondo hanno adottato quello che viene definito "Il manifesto dell'acqua". Il richiamo alle politiche nazionali e internazionali è oggettivo perché lo dicevo in premessa nell'intervento, le Organizzazioni Unite hanno fissato degli obiettivi negli anni '80 con scadenze negli anni 2000 e sono stati, diciamo, non raggiunti per politiche internazionali derivanti da scelte nazionali, il fatto che 146 paesi, di fatto poi dopo è sceso drasticamente questo numero, non abbia poi firmato la risoluzione al commento generale n. 15 degli anni 82 e della Commissione finale del '96 in cui si precisa che "il diritto umano dell'acqua è indispensabile per condurre la propria esistenza in cognizione di dignità umana e che esso costituisce una perequazione per la realizzazione degli altri diritti umani" è una scelta nazionale fatta da 146 nazioni, poi scese drasticamente a 41 mi sembra se non erro, in una volontà precisa al

Secondo Forum dell'Acqua certamente non dovuta al Comune di Jesi ma a nazioni quali, adesso non voglio poi entrare in polemica ma chi non ha firmato l'Accordo di Kyoto e chi non ha firmato l'accordo del Terzo Forum dell'Acqua sono alcune fra le più grandi potenze mondiali per problemi oggettivi derivanti dal fatto che l'acqua è una risorsa indispensabile alla dignità umana ma al tempo stesso indispensabile anche ad altre fonti quali quelle industriali e via discorrendo.

Quindi il nostro richiamo su questo secondo comma dei considerata ha la capacità da parte delle Istituzioni democratiche nazionali a intervenire è perché dal punto di vista tecnico-pratico-economico lo studio delle Nazioni Unite approvato, questo sì all'unanimità da tutte le nazioni, ha fatto sì che il nel 2015 è ora possibile raggiungere quell'obiettivo che nel 2000 era poi stato diciamo programmato quindi questo la dice lunga che se non c'è la volontà politica poi le scelte non si fanno.

Il secondo aspetto sull'imperante economismo non è un caso che importanti organizzazioni militari, ne cito una che ci riguarda, la NATO, ne cito un'altra che ci riguarda, il Pentagono, sta facendo gli scenari delle guerre future tutte in base alle sofferenze idriche e alle guerre in ballo e agli interessi economici che questi spostano, poi dopo, per carità, ogni Consigliere può scegliere se votarlo o no.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore Olivi... C'è un errore quindi Dunque, non ho altri interventi quindi prima di passare alle votazioni dalle dichiarazioni del Sindaco e dall'Assessore è evidente che la proposta di emendamento non viene accettata quindi votiamo l'ordine del giorno... Scusate, colleghi, votiamo l'ordine del giorno così come presentato dalla Giunta, non ho interventi quindi apriamo le votazioni al punto 8 "Ordine del giorno presentato dalla Giunta Comunale relativo al riconoscimento dell'accesso all'acqua quale diritto universale". Apriamo le votazioni, ripeto votiamo l'ordine del giorno così come presentato dalla Giunta quindi senza la modifica proposta dal Gruppo di Forza Italia. Votiamo, colleghi. Va bene.

Presenti n.	23	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	23	
Favorevoli n.	21	
Contrari n.	02	(Montali e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 8 viene approvato con 21 voti favorevoli e 2 contrari.

A questo punto apriamo le procedure per la modifica, l'integrazione dello Statuto comunale così come previsto dal Regolamento quindi nei prossimi giorni si riunirà la Commissione Statuto che è la Commissione della Conferenza dei Capigruppo per quindi inserire questo nuovo articolo nel nostro Statuto comunale.

Dunque, abbiamo esaurito gli ordini del giorno quindi... Ah, scusate, mi ero dimenticato all'inizio che debbo giustificare il collega Bravi, mi ero dimenticato all'inizio di seduta.

A questo punto passiamo al punto 4 all'ordine del giorno.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.68 DEL 23.04.2004

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUL VERBALE DELLA
SEDUTA CONSILIARE DEL 27/02/2004

Entra Brazzini

Esce Cercaci

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni punto 4. Se i colleghi rimangono fermi ognuno al proprio posto perché facilita sicuramente il lavoro del personale del Consiglio Comunale, il personale di Segreteria. Ci siamo?

Votazione aperta, votiamo il punto 4.

Presenti n. 23

Astenuti n. 00

Votanti n. 23

Favorevoli n. 23

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Il punto 4 viene approvato all'unanimità: 23 voti favorevoli su 23 presenti.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.69 DEL 23.04.2004

RATIFICA DEL PUNTO 6 DEL DISPOSITIVO DELL'ATTO DI G.C. N. 55 DEL 30/03/2004 AD OGGETTO: "INTERVENTO DI SOMMA URGENZA DI POTATURA STRAORDINARIA ED ABBATTIMENTO SUI FILARI ALBERATI DI VIALE TRIESTE E VIALE DELLA VITTORIA – APPROVAZIONE VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA – VARIAZIONE DI BILANCIO"

Entrano: Cercaci, Mastri, Tittarelli e Perta

Escono: Montali e Montaruli

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, ho prenotato il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Vorrei sapere dall'Assessore se all'interno della struttura comunale esiste la figura di un agronomo perché visto che qui viene richiesta appunto la perizia da parte di un esterno non vedo perché, avendo mi sembra questa figura istituzionale, non utilizzare il personale interno. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, io direi di esaurire gli interventi e poi facciamo intervenire l'Assessore. Dunque, ho prenotato Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io ho chiesto la parola perché stavo leggendo la premessa della delibera e dalla lettura della premessa io prendo atto che il 2 marzo 2004 i tecnici comunali preposti alla cura del verde hanno effettuato un "analitico controllo sui filari alberati degli esemplari di taglio di Viale Trieste e due esemplari di platano lungo il Viale della Vittoria per verificare etc. etc. le conseguenze sulle piante", poi praticamente a seguito di questo esame analitico hanno preso atto che c'erano delle situazioni molto urgenti che rendevano la presenza di questi alberi pericolosa per la circolazione stradale, per la circolazione dei passanti e quant'altro e allora con riferimento a questo io vestendo la divisa dell'opposizione è giusto che sottolinei un aspetto che va in qualche modo contestato e cioè è noto che le piante e gli alberi non cambiano la loro struttura dal giorno alla notte e che subiscono chiaramente un lento processo che poi li conduce a divenire per certi aspetti pericolosi perché cavi all'interno, perché con rami particolarmente pesanti o che altro, non me ne intendo, ma un intervento di somma urgenza peraltro di un importo che certamente non è cosmico ma è certamente un importo non irrilevante come 17.000 e rotti euro che poteva certamente essere risparmiato con una assistenza maggiore e con interventi migliori di ordinaria manutenzione e quindi con un, ancora una volta lo dico, questa volta dal punto di vista tecnico con un progetto che potesse in qualche modo prevedere un ciclo di attenzione rispetto a questi vegetali e adesso è chiaro che, vista la situazione qual è, poi dopo è necessario intervenire con procedura d'urgenza e con tutte le conseguenze.

Io esprimo in questo una critica all'Amministrazione a cui ascrivo dal punto di vista politico una "culpa in vigilando" e credo che l'intervento d'urgenza a quel punto viste le cose come si trovavano, come si dice "rebus sic stantibus", non era differibile chiaramente prendo atto che l'intervento andava fatto ma il mio voto, il nostro voto contrario a questa delibera non è un voto contrario alla scelta di intervenire d'urgenza per motivi di ordine pubblico e di tutela della salute delle persone e delle cose ma è un voto contrario perché è un voto che vuole penalizzare e che vuole sottolineare aspetti negativi nel corso del tempo, come dicevo, in virtù dei quali siamo stati costretti ad oggi ad intervenire in questo modo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Sì. Anche da parte mia io voterò comunque sia questa ratifica, questa variazione di bilancio però anche da parte mia penso che vada una critica per quanto riguarda l'Amministrazione in quanto credo che il discorso di potatura delle piante anche se straordinaria sia una cosa programmabilissima e non penso che sia possibile che per questa situazione si debba intervenire con il fondo di somma urgenza che tra l'altro è preposto per ben altre cose e quindi, ecco, ribadisco che il voto è favorevole però penso che in queste situazioni sia possibile programmare e si debba programmare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi. Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (Democratici di Sinistra): Grazie, Presidente. Io non lo so se voterò a favore, per adesso voglio sentire la replica poi dell'Amministrazione Comunale, se dovrei votare in questo momento voterei sicuramente no perché in un arco temporale di cinque mesi in un anno dove si può fare quest'operazione ci si accorge l'ultimo mese di questi cinque, quindi il mese di marzo, il 4 marzo, e si dice che bisogna fare, con quanto sosteneva adesso Curzi, con il capitolo di somma urgenza un lavoro che benissimo potevamo fare con la struttura comunale, con le macchine comunali e con una programmazione che ovviamente necessita a più ampio raggio in tutta la città perché se mi si dirà che abbiamo fatto manutenzione per due mesi al parco ics della città e non abbiamo potuto fare quel lavoro prima di questo tempo siccome le manutenzioni non sono state fatte neanche ai parchi, alle piante dei parchi ovviamente, quindi non credo... è un modo di fare che non condivido e non lo condivido per un altro aspetto, perché abbiamo utilizzato consulenze che sono dei semplici doppioni con dei tecnici già presenti nella struttura, non riesco a leggerla con serenità non perché... e la critica è troppo forte, diciamo l'astio che viene... l'analisi statica è visiva e strumentale, la diamo per consulenza esterna qualora abbiamo l'apparecchiatura per fare la misurazione di quella pianta, per sapere se dentro quel tronco è cavo o no, che si chiama se non sbaglio "registografo" e l'Amministrazione Comunale ne è dotata come è dotata di un camion con la piattaforma per potare piante come è dotata l'Amministrazione Comunale di macchine per potere anche estirpare e quindi togliere e abbattere le piante, in più abbiamo anche una struttura pubblica di supporto che è la Forestale, non perché sta a Jesi perché anche se non stava a Jesi il territorio di Jesi era ben coperto.

Quindi, ecco, noi abbiamo nella nostra vita politica e amministrativa anche in questa legislatura ratificato più volte però credo, e io l'ho sempre fatto cercando di documentarmi, mi sono documentato e con la documentazione che ho, ripeto, attendo la risposta dell'Amministrazione ma se dovrei votare ora non la voterei questa pratica.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Lillini. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Sì, io credo che bisognava starlo bene a sentire il Consigliere Lillini perché mi pare molto esperto. Noi avevamo delle pregiudiziali così, temporali e anche se vogliamo proprio da opposizione, però quanto ci ha detto Lillini adesso ci conforta e ci conferma su una nostra idea e cioè che in questo caso l'Amministrazione Comunale o si è dimenticata qualcosa oppure non lo so, c'è stato qualche intoppo che ha impedito il normale proseguimento dei lavori. Vorrei che qualcuno ce lo spiegasse, l'addetto, perché non ci dovremmo trovare l'anno prossimo a spendere un'altra volta 17.000 euro per fare qualche altra cosa, oppure, non lo so, la potatura avrà portato via gran parte di questa somma in Viale Trieste perché si sta per fare, per promuovere la nuova via di Viale Trieste tutto quanto al fine, che ne so, elettorale? Mi viene questo dubbio. Perché si è fatto adesso tutto in una volta? Perché si sono spesi tutti questi soldi? Qualcuno ci può dare la risposta?

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, grazie collega Sanchioni. Dunque, a questo punto non ho altri interventi e io direi di far intervenire l'Assessore Romagnoli per illustrare la questione tecnica sulla variazione di bilancio e poi il tecnico Raimondo Cardinali, responsabile dell'Ufficio Verde-Giardini per invece entrare nel merito delle spiegazioni tecniche sul perché e il per come di questo intervento. Prego, Assessore Romagnoli.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Ma io brevissimamente solo per dire che non entro nel merito della questione relativa al taglio o non taglio degli alberi e della motivazione per cui sia stato fatto con urgenza, rispetto alla variazione di bilancio vorrei rispondere però al Consigliere Brazzini, e poi su questo sarà il tecnico Cardinali più preciso, è assente l'Assessore Montecchiani quindi c'è il tecnico che parlerà per lei, però sì sulla questione dell'agronomo noi effettivamente abbiamo alle nostre dipendenze un agronomo, nella pratica c'era scritto che dovevamo ricorrere a questo agronomo che faceva delle valutazioni di calcolo sulla possibilità di schianto o meno degli alberi e quindi probabilmente più che agronomo aveva delle caratteristiche consulenziali un po' più specifiche diverse e comunque la cifra di questa persona era inglobata all'interno dell'intera spesa dell'abbattimento per 17.500 euro, se non sbaglio, dalla Edilsistem cioè non era stato esplicitato il costo della consulenza specifica dell'agronomo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore, quindi la parola al tecnico Raimondo Cardinali invece per rispondere agli interrogativi posti dai vari Consiglieri. Prego, Raimondo.

TECNICO – RAIMONDO CARDINALI: Dunque, io ho sentito solo una parte di sfuggita degli interventi però grossomodo ho capito il senso e dice: perché avete fatto l'intervento di somma urgenza quando potevate prevedere questo tipo di operazioni?

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa, Raimondo, e aggiungo anch'io, se ho interpretato bene alcuni interventi, anche così illustrare magari il perché non è sufficiente, diciamo così, il personale sia tecnico del Comune per quanto riguarda questi interventi. Prego.

TECNICO – RAIMONDO CARDINALI: Sì. Allora, noi come... riprendo il discorso, cioè ho capito che un problema è: perché non l'avete programmato, perché si può programmare un intervento del genere? In realtà una valutazione precisa tecnicamente valida, scientificamente valida diciamo, della situazione dell'alberatura a Jesi non è stata mai fatta, noi abbiamo fatto un primo intervento accurato di questo genere a Viale Cavallotti in quel tratto in cui oggi vedete quelle fioriture, quelle aiuole fiorite, cioè da Viale Verdi a Viale della Vittoria. In quelle due alberate sono stati abbattuti 30 platani e ne sono stati ripiantati 11 non con interventi di somma urgenza ma con i soldi che venivano fuori dalle economie dell'appalto dato a Gorgovivo proprio perché anche quell'intervento era sia per eliminare le piante ormai diciamo irrecuperabili che si trovavano lungo il viale e sia per dare spazio, quindi è stato un vero e proprio piano di sfoltimento approvato dalla Forestale perché tutto il guaio che noi abbiamo riscontrato su queste alberature deriva dal fatto che a forza di capitozzature queste piante presentano oggi delle cavità, specie nel punto della pianta in cui si dipartono dal fusto le branche principali e ci sono cavità e funghi proprio nel punto in cui il maggior carico dei rami principali grava e, diciamo, c'è proprio la maggior possibilità di cedimento. Noi avevamo preparato anche un volantino che purtroppo non abbiamo potuto far girare per un disguido comunque se volete poi lo vado a prendere e ve lo consegno, era proprio per spiegare il perché abbiamo fatto una cosa che non si deve fare cioè noi non siamo d'accordo a fare le capitozzature delle piante ma in questo caso specifico andava fatto per eliminare un pericolo e un pericolo che esiste tuttora lungo Viale della Vittoria, esiste lungo Viale Cavallotti, esiste lungo Via Gramsci, tant'è che c'è un'altra pratica a supporto di questo ragionamento che è andata in Giunta con la quale noi chiediamo soldi per fare un intervento a tappeto con una strumentazione per verificare le piante che debbono essere tolte e per cominciare a fare i piani di sfoltimenti e di recupero delle alberature perché purtroppo il patrimonio più bello che c'è al Comune di Jesi in gran parte è pregiudicato, pregiudicato da interventi decennali di capitozzatura.

Allora, che cosa succede in Viale Trieste? In Viale Trieste noi vorremmo per esempio come Ufficio, sapendo che c'è già un progetto di riqualificazione, fare in modo che si inizi proprio da lì a fare la verifica strumentale per vedere non tanto l'abbellimento, anche l'abbellimento, ma vedere quali piante possono essere tolte addirittura per dare più spazio a quelle che rimangono e reimpiantare elementi nuovi sani con un piano pluriennale di modo che nel giro di qualche... forse di un decennio o forse più ci sia un rinnovamento quasi totale dell'alberata perché è difficile crederlo perché noi abbiamo ricevuto un sacco di telefonate e dice "Ma come fate a dire che... è bellissima?" e poi abbiamo portato sul posto le persone, c'erano delle cavità, e abbiamo le foto, anche al colletto della pianta, proprio al piede, dei buchi... (*intervento fuori microfono*) ...delle cavità grandissime, abbiamo anche le fotografie. Non tutti erano nelle condizioni disastrose ma molti... sono tutti in cattive, in pessime condizioni.

Perché l'avete fatto in quel momento e subito? Perché erano le alberature a più grave rischio e perché dovevamo intervenire prima che iniziassero la fase vegetativa. Era questo il motivo cioè non potevamo aspettare a fare questo intervento per più di tot giorni perché abbiamo fatto con assoluta urgenza perché si tratta di più di 80 piante, 80 piante diciamo trattate nel giro di dieci giorni e non potevamo farlo con i mezzi e con il personale che abbiamo per riuscire a farlo prima che ci fosse la ripresa vegetativa delle piante, quindi quello che volevo proprio sottolineare è che non è il problema di Viale Trieste ma qui è il problema di tutti i viali alberati di Jesi che sono in precarie condizioni, comunque se volete io vi porto, ve lo distribuisco subito, quel volantino che avevamo preparato per spiegare le ragioni tecniche dell'intervento che non ci vede d'accordo come abbiamo dimostrato e detto... a occhio non siamo quelli che vogliono, siamo obbligati a farlo per fare in modo che non si verificino degli schianti al suolo che poi dite "Ma come, non vi eravate accorti che ci sono buchi così?", ce ne siamo accorti e lì almeno in quel viale abbiamo provveduto.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Cardinali. Dunque, ho prenotato Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente, per dichiarazione di voto. Io non so che cosa sia specificamente una capitozzatura ma si intuisce... se non erro è un intervento umano comunque, quindi tutto questo... (*intervento fuori microfono*) ...ecco, questa situazione cioè la situazione attuale in virtù della quale siete intervenuti è una situazione determinata, se ho capito bene, da un comportamento, da un intervento umano reiterato nel tempo ed errato dal punto di vista tecnico-scientifico, quindi a seguito di questo io credo che in qualche modo sia da aggiungere alle scelte errate anche una forte incuria da parte certamente non di questa Amministrazione per lo meno adesso o negli ultimi due anni ma anche delle Amministrazioni che si sono succedute nel tempo.

Non so se la stessa incuria sia da ascrivere addirittura all'Ufficio specifico che si occupa della questione, certo è che la notizia che noi oggi abbiamo ricevuto e cioè che la maggior parte dei viali alberati jesini presenta un patrimonio praticamente giunto alla fine, giunto al termine, da dover comunque riprodurre, ricreare, passatemi il termine, proprio restaurare è una notizia che è piuttosto grave non tanto dal punto di vista economico ma da tutti gli altri che ciascuno di noi può immaginare. Io credo che la... (*fine lato B – I° cassetta*) ...somma spesa sia forse in definitiva proprio la prima persona che dovrebbe sottolineare con la penna blu errori di questo tipo che, ripeto, non fanno male alla città soltanto dal punto di vista economico ma fanno male alla città dal punto di vista morale, dal punto di vista sociale, ambientale e quant'altro.

Quindi certamente esprimo una forte critica rispetto a questa situazione che assolutamente non possiamo condividere e, certo, a questo punto vista la situazione l'unico intervento possibile era un intervento di somma urgenza e quindi l'intervento andava fatto ma io voglio sperare che almeno con questa brutta esperienza per il futuro si possa programmare meglio l'attività di manutenzione delle piante perché credo che Jesi meriti qualcosa di più.

Peraltro c'è una cosa che non ho capito, e poi concludo, abbiamo parlato di tutti i viali alberati della città ma non si è detto niente su tutte le piante che stanno ai giardini pubblici e io qual è la situazione non lo so se potrà reintervenire Cardinali ma spero che almeno le piante dei giardini pubblici non abbiano subito gli stessi danni e gli stessi traumi delle altre piante dei viali alberati.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Grassetti. Poi eventualmente Cardinali alla fine potrà soddisfare le ultime richieste fatte dai Consiglieri. Dunque, collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Per dichiarazione di voto, volevo solo fare una replica alla Romagnoli dicendo che è vero che è all'interno quella spesa per il tecnico della delibera però è anche vero che c'è scritto "con un prezzo netto di 40 euro per ogni esemplare analizzato" quindi non è che... certo, ha aumentato il costo.

E poi il discorso della mancata programmazione e in questo sono d'accordo con i colleghi che mi hanno preceduto anche perché vorrei ricordare che oltre due anni e mezzo fa proprio io insieme con i cittadini del posto abbiamo chiesto questo intervento che arriva forse molto tardivo tanto che, appunto, ci troviamo a dover abbattere, forse due anni e mezzo fa non eravamo costretti ad abbattere ma potevamo salvare mentre adesso siamo costretti ad abbattere le piante e non ho capito la questione che l'abbattimento, appunto, delle piante debba essere fatto prima della vegetatura quando penso che possa essere fatto se la pianta sta morendo, è morta o deve essere tolta, voglio dire che si può fare anche in periodi diversi da quelli della normale potatura. Grazie. Quindi il nostro voto sarà sicuramente negativo.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brazzini. Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Sempre per chiedere qualcosa al quale non è stato risposto visto che probabilmente l'Assessore Romagnoli farà una replica... Cardinali, avevo chiesto se si presenterà la stessa situazione per l'anno prossimo cioè a dire che questo era un caso eccezionale di somma urgenza ma visto e considerato che in dieci giorni più di questo non si è potuto fare molto verosimilmente invece c'è tanto ancora da fare e credo che questa situazione si ripresenterà esattamente l'anno prossimo se non prima, ecco per questo chiederei di sapere qualche notizia in più e ancora una volta la critica viene per il fatto che mentre stavamo lavorando al Viale Cavallotti e stavano facendo quell'operazione di grande sfoltimento, perché se n'erano accorti probabilmente perché avevano necessità di finire quell'angolo che è stato restaurato, come dire Marciapiedi, asfalto e quindi alberi, credo che in quella circostanza avendo visto la situazione reale di quelle piante per analogia facevano presto anche a dire "ma anche tutte le altre saranno in questa situazione e quindi sarà il caso, l'anno scorso, di programmare una cosa del genere". Ecco, per questo noi non siamo d'accordo e voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Sanchioni. Dunque, Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (Democratici di Sinistra): Sì, grazie, Presidente. Grassetti diceva "Io sono avvocato e non so cos'è una capitozzatura" e io sono un contadino e lo so cos'è una capitozzatura e dico ben vengano le capitozzature fatte lungo Viale Trieste, io sono straconvinto di quello che dico nella mia scuola di pensiero che fra qualche anno vedremo quelle piante non belle rigogliose ma molto ma molto belle e rigogliose. Magari si facesse in tutta Jesi un lavoro del genere, magari da domani, anche se c'è la ripresa vegetativa Brazzini, si facesse ai giardini pubblici, lato stadio per capirsi, perché gli faremo solo del bene perché una pianta che ha metri di radice ics, 20-30-50, quelli che ha, se ha da governare 10 metri o 20 metri o 200 metri di rami la questione

cambia, se noi andiamo nei giardini all'italiana, quindi nel Viale Cavallotti verso lo stadio, vediamo quelle povere piante completamente sfiatate come uno che avesse fatto 20 chilometri di corsa con uno dietro con una macchina che lo frusta "Non ti fermare perché..." quelle sono nelle stesse identiche condizioni quindi anziché fare le sfolture, come suggerisce il consulente a questa Amministrazione Comunale delle piante come in Viale Cavallotti, io dico: facciamo le capitozzature, facciamo cioè la potatura che il nonno mio e il nonno di tutti ha sempre fatto per tutti che gli garantiva il riscaldamento per l'inverno e garantiva, perché in questo secolo abbiamo trovato sicuramente... questo secolo quello del 1900 per capirsi, abbiamo trovato sicuramente delle belle piante nell'ambiente, le abbiamo lasciate in una maniera stranissima e malsanissime, questo perché? Perché i nostri consulenti, cioè i consulenti in cui l'Amministrazione Comunale si adopera, quindi prendere consulenze, dice che le piante una volta piantate non si deve più potare, no! Le piante vanno guidate. Se noi andiamo nei parchi, nei parchi di Jesi, a volte troviamo che la pianta piantata è morta l'anno dopo e si è messo a vegetare il palo tutore, guarda caso, perché vuol dire che se ci eravamo accorti l'avevamo sostituita, non andiamo neanche nemmeno a fare quelle visite.

Quindi Cardinali ci ha dato delle giustificazioni in merito a Viale Cavallotti, non mi ha convinto su Viale Trieste, io dico che in Viale Trieste è stato fatto un buon lavoro con la B maiuscola e ben venga quel lavoro in tutti gli altri viali di Jesi, e per quanto riguarda la conoscenza delle piante non sono d'accordo neanche qui perché la passata Amministrazione ha fatto il censimento del verde a Jesi, è stato uno dei primi Comuni non solo nelle Marche ma in Italia a fare il censimento del verde quindi sappiamo anche piante rarissime dove sono, quanto sono grosse, come sono... quindi io credo che non è che non possa votare una ratifica e una variazione di bilancio di questo tipo, Assessore Romagnoli, sicuramente non è questa la questione scandalosa, la questione scandalosa è secondo me come siamo arrivati a operare in questo modo, perciò annuncio il mio voto personale contrario a questa pratica.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Scusate, ho prenotato Montaruli. Prego, collega Montaruli.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (Alleanza Nazionale): Io, Presidente, semplicemente...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, scusate! Prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (Alleanza Nazionale): Presidente, semplicemente per comunicare che non parteciperò alla votazione per motivi di incompatibilità professionale perciò abbandonerò l'aula successivamente.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: D'accordo, grazie, collega Montaruli per la comunicazione. Dunque, collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, grazie, un po' in imbarazzo perché qua si scontrano scuole di pensiero sulla potatura, sulle capitozzature, il cimato anche... io di queste cose non ne capisco niente però mi è capitato qualche volta di sfogliare qualche libro di questioni sul paesaggio etc. e allora secondo... io non condivido quello che dice il Consigliere Lillini nel senso che secondo me la capitozzatura è una tecnica, è una tecnica usata in particolare dalle nostre parti essenzialmente per il gelso, il moro mi ricordo, e che invece sostiene bene quel tipo di, chiamiamola, potatura ma di intervento drastico forte etc. perché pianta di dimensioni contenute, perché comunque l'aspetto produttivo è prevalente rispetto all'aspetto estetico o paesaggistico e ornamentale della pianta, la capitozzatura è normalmente considerata una tecnica devastante per le piante ma questa è una tecnica che, come diceva Lillini, deriva dai nostri nonni e probabilmente i nostri nonni giardinieri hanno capitozzato tutti i viali di Jesi e così siamo arrivati alla situazione odierna che è una situazione, ce lo diceva il tecnico Cardinali, è una situazione che manifesta numerose piante con sofferenze anche gravi.

Allora, detto questo secondo me il problema è fondamentalmente quello di cominciare a considerare le piante dei viali come un patrimonio e non più come un elemento che sta lì, se è un patrimonio allora secondo me ben venga l'intervento di capitozzatura dove necessario e ineludibile, ben venga anche l'intervento di restauro, perché di questo secondo me bisogna parlare, sul patrimonio vegetativo che deve comunque essere l'intervento prioritario che deve essere attuato. E' evidente che l'intervento di restauro come tutti i restauri, le mura cittadine e Palazzo della Signoria ce lo dimostrano, sono interventi più costosi che quelli di normale manutenzione perché implicano l'utilizzo di tecniche normalmente sperimentali, tecniche innovative e spesso costose, allora quello che io temo in realtà è che forse probabilmente, e su questo vorrei essere smentito anzi dal tecnico comunale, se in realtà queste tecniche sono prese, sono valutate, perché cominciamo a parlare di esemplari che ormai cominciano ad avvicinarsi al secolo di vita, allora esemplari di questo tipo, e Viale Trieste è dei primi degli anni '20-'25 etc., la costruzione è alla fine degli anni '20, per cui diciamo che sono esemplari ormai che hanno valore quasi di monumento, per fare un'analogia tutto quello che in Italia è di proprietà pubblica, gli edifici parliamo che superano i cinquant'anni sono considerati beni tutelabili, allora anche in questo secondo me noi dobbiamo cominciare, gli Uffici prima ma il Consiglio Comunale sicuramente anche prima degli Uffici, considerare questo patrimonio che abbiamo come un patrimonio "monumentale" che tende ad essere monumentale.

Allora a questo punto secondo me la questione che va posta è questa: il patrimonio va fondamentalmente conservato quindi va sicuramente prevista a bilancio un intervento complessivo, magari fatto per tranches a seconda della gravità della situazione, sull'intero patrimonio dei viali della città e dei giardini.

Allora a questo punto secondo me il problema non è tanto quello se l'intervento è d'urgenza o non è d'urgenza, il problema è valutare bene che l'abbattimento sia l'ultima soluzione per quella situazione vegetazionale perché in certi casi probabilmente l'abbattimento potrebbe essere evitato con l'utilizzo di tecnologie ormai non più neanche tanto innovative perché resine e altri interventi esistono, esistono altre cose e su questo è l'invito agli Uffici comunali. Poi quando la situazione diventa situazione di pericolosità è evidente che lì bisogna intervenire e lì forse il discorso politico deve cedere il passo al discorso tecnico, se il tecnico dice che c'è una situazione di pericolosità è evidente che la pericolosità va rimossa. In questo secondo me è approvabile la delibera che ci viene sottoposta anche se la raccomandazione è quella per il Consiglio, per tutti noi del Consiglio ma per gli Uffici comunali, è quella di valutare bene tutte le tecnologie esistenti perché probabilmente se riusciamo anche a salvare un esemplare che ha 100 anni abbiamo salvato comunque un monumento della nostra città che fa parte della storia della città, della memoria collettiva di questa città e forse questo è importante anche se dal punto di vista vegetazionale magari come pianta non è poi tanto

bella, non è poi tanto rigogliosa come invece vorremmo vederla ma il patrimonio, i monumenti in qualche maniera vanno conservati anche per l'aspetto storico cioè quello che costituisce la storia della città e non solo per quello che oggi noi vediamo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Dunque, a questo punto non ho altri interventi quindi pongo... Ah, scusa, c'era Raimondo che dovrebbe rispondere ad alcune richieste fatte dai Consiglieri. Prego, Raimondo.

TECNICO – RAIMONDO CARDINALI: Allora, è stato chiesto come si affronterà il problema l'anno prossimo, siccome ho detto poco prima che abbiamo impostato una proposta per la Giunta Comunale con la quale vorremmo che si facesse un'indagine diciamo individuo arboreo per individuo arboreo nel giro di due, tre mesi, nel giro di tre o quattro mesi tutti i viali che ho citato prima dovrebbero essere censiti con questo sistema che è il VTA, in pratica con uno strumento che ci dà poi un diagramma...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi!

TECNICO – RAIMONDO CARDINALI: Come risultato dell'indagine dà un diagramma che rappresenta le cavità che sono presenti all'interno del fusto o all'interno delle branche quindi sia a livello di fusto che a livello della chioma si fa questo tipo di indagine. Fatta questa indagine si saprà qual è la situazione reale del patrimonio arboreo a Jesi e da lì si può fare un piano di investimenti o di restauro, com'è stato detto qui, delle alberature pluriennale perché effettivamente il restauro, come diceva il Consigliere prima, è costoso, com'è stato fatto a Viale Cavallotti significa abbattere, potare, ripiantare, quindi non è un intervento che si può fare immediatamente e anche perché rimpiazzare gradualmente un'alberata malata con una in buone condizioni richiede penso più di un decennio.

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi!

TECNICO – RAIMONDO CARDINALI: Quindi l'ottica programmatica c'è e quindi si fa una proposta in questo senso anche al Consiglio Comunale in pratica se si vorrà portare in bilancio l'anno prossimo questo tipo di intervento.

Poi si è detto com'è la situazione al parco, ai giardini pubblici, ai giardini pubblici è necessario fare un piano di sfoltimento perché se voi andate lì e vedete che ci sono delle piante che sono diciamo cresciute in sofferenza e quindi per il senso logico degli steli, dei pali addirittura, e quindi non solo non hanno ripreso la vegetazione, l'aspetto vegetativo dovuto per una pianta diciamo di quella anzianità ma addirittura sono a rischio anche... sono anche inclinate e possono essere anche a rischio di caduta.

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi! Balestra, per favore, sei il più indisciplinato... *(intervento fuori microfono)* ...no, non sei... Balestra, per favore.

TECNICO – RAIMONDO CARDINALI: Poi, il discorso della capitozzatura riguarda, diciamo, il trattamento che è stato fatto alle piante di Jesi ma a tutte le Marche e a tutt'Italia cioè è una questione, com'è stato detto qui, culturale cioè non è vero che a Jesi si è usata una tecnica e a Falconara o a Bologna un'altra, cioè questo concetto che poi è sostenuto anche qui di capitozzare è un atteggiamento culturale diciamo che deriva da una certa tradizione che ha sostenuto, diciamo, questo tipo di attività fino a pochi anni fa, noi pensiamo dagli esiti, da quello che vediamo, dalle indagini, che questo non è un sistema giusto, la base è che quando si fa una potatura a una pianta si reca una ferita a una pianta, è vero che la pianta poi reagisce e dà rami, foglie etc., perché ma è una reazione a una ferita, è come quando ci tagliamo e ci si deve rimarginare una ferita, è una reazione dell'organismo, questo però va a discapito di tutte le riserve che la pianta ha, delle riserve che trattiene per quando sono necessarie per altri scopi naturali e non per rimarginare delle ferite, comunque sarebbe questo un discorso lungo però, voglio dire, non è che a Jesi ha sbagliato Tizio o Caio, nel tempo tutte le Amministrazioni di tutte le città si sono comportate in un certo modo purtroppo ma l'errore iniziale, quello forse che non ho detto prima, è l'errore sul sesto di impianto cioè le piante quando vengono messe a dimora devono essere messe alla distanza giusta, non si possono mettere i platani a 4, a 3-4 metri come abbiamo trovato in Viale Cavallotti perché la distanza giusta è 8-10 metri, poi è ovvio che far convivere due platani che si toccano si va a potare e quindi si creano ferite, si creano... quindi il discorso è questo: noi sia per Viale Cavallotti, come ufficio dico "noi" ma diciamo ovviamente l'Amministrazione Comunale, in Viale Cavallotti abbiamo fatto un depliant che adesso vi porterò e abbiamo fatto anche un invito a un'assemblea pubblica per spiegare le ragioni di questo intervento perché l'intervento a Viale Cavallotti è stato il primo in controtendenza cioè noi quest'anno non abbiamo potato i platani di Viale Cavallotti, l'anno prossimo non li potremo, fra due anni non li potremo, cioè avendo trovato un sesto di impianto giusto non c'è bisogno di andare a danneggiare la pianta, questo... *(intervento fuori microfono)* ...Sì, però non si fa quest'anno e non si farà nemmeno nel 2002, però nel giro di qualche altro anno butteremo giù qualche altra pianta e ne metteremo altre nuove perché c'è un piano quinquennale, ma dico qualche non 10. Adesso ne abbiamo buttate giù 30 e non se n'è accorto nessuno... veramente il Consigliere Lillini lui si è accorto, però Jesi non mi sembra che abbia risposto male a questa scelta tecnica perché le 30 piante rimpiazzate da altre 11 danno un effetto che non dice "avete rotto un filare", no, quelle piante vi assicuro che sono ben contente di essere state trattate in questo modo.

Comunque se volete io vi porto sia il volantino che abbiamo fatto per Viale Cavallotti che il volantino che abbiamo preparato per Viale Trieste che purtroppo non è stato distribuito ma lì è spiegata chiaramente qual è l'ottica e il motivo di questo tipo di interventi.

Un'ultima cosa, l'agronomo che è stato incaricato a 40 euro per 11 piante, quindi per 440 euro, ha affiancato il nostro agronomo, in due hanno fatto sbrigativamente perché si voleva decidere se quelle piante erano da abbattere o da potare, diciamo dei tagli preventivati, degli abbattimenti preventivati ne abbiamo risparmiati la metà quindi abbiamo risparmiato di 5-6 esemplari in base al discorso del patrimonio monumentale che diceva... cioè questa specializzazione, richiesta in più, è stata fatta per salvare qualche pianta e ne abbiamo salvate 5 per adesso.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie di nuovo, Cardinali. Io ho prenotato Lillini ma non do la parola a Lillini perché ha fatto sia l'intervento che la dichiarazione di voto, stessa cosa... no, collega Balestra, prego... (*intervento fuori microfono*) ...Ah, ti sei sbagliato. Se l'è presa per il richiamo, collega Balestra? No? Quindi a questo punto apriamo le votazioni per il punto 5 all'ordine del giorno "Ratifica del punto 6 del dispositivo dell'atto di Giunta Comunale n. 55 del 30 marzo 2004 ad oggetto: 'Intervento di somma urgenza di potatura straordinaria ed abbattimento sui filari alberati di Viale Trieste e Viale della Vittoria – Approvazione verbale di somma urgenza e perizia giustificativa – Variazione di bilancio".

Apriamo le votazioni. Votazioni aperte. Votiamo.

Presenti n. 24

Astenuti n. 00

Votanti n. 24

Favorevoli n. 19

Contrari n. 05 (Lillini per D.S. – Sanchioni per F.I. – Grassetti e Mastri per A.N. –
Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 5 viene approvato con 19 voti a favore e 5 contrari.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.70 DEL 23.04.2004

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELL'ATTO DI G.C. N. 56 DEL 30/03/2004 AD OGGETTO: "ACQUISIZIONE AREE A SEGUITO PROCEDURA ESPROPRIATIVA – ISTITUZIONE FONDO PER ACCORDI BONARI – VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2004"

Entrano: Agnetti, Belluzzi, Montaruli

Escono: Brunetti, Bucci, Cercaci, Gregori, Lillini e Perta

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, ho prenotato il collega Sanchioni, prego... Ah, niente, allora il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io volevo, visto che in delibera non l'ho trovato quale di queste aree praticamente si tratta volevo sapere... solo si parla che premesso per la procedura espropriativa "per la realizzazione di opere pubbliche sono state stipulate secondo... (*pronuncia affrettata*) ...di volta in volta vigenti con la causa salvo conguaglio altri procedimenti" quindi vorrei sapere a quali aree si riferiscono queste acquisizioni per questa somma.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Brazzini. Assessore Romagnoli, prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Allora, io, torniamo al punto di prima, le transazioni non le conosco tutte, sono tante, qui è stato solo uniformato un capitolo che era suddiviso in vari capitoli di bilancio e abbiamo accorpato tutto in un unico capitolo proprio per poter gestire e creare un fondo per queste transazioni che sono in corso, ora in corso ce ne sono tante a livello urbanistico credo però io personalmente non ne conosco cioè bisognerebbe preparare un elenco di quelle che stanno appunto venendo a maturazione o di quelle che stiamo... ecco, quindi non ho l'elenco...Un attimo... Allora, mi sta dicendo il Segretario Comunale che possiamo fornire un elenco delle transazioni in itinere e aperte che noi pensiamo di poter concludere... No, no, no. No, no, no, non riguardano il salvo conguaglio, sono (*intervento fuori microfono*) ...Sì, aspetti un attimo, se vuole intervenire il Segretario dal punto di vista tecnico, non sono e comunque non è la vecchia questione del salvo conguaglio questa.

SEGRETARIO GENERALE – PATRIZIA BARBERINI: Allora, io non conosco l'antefatto perché purtroppo non ho la memoria storica a Jesi, so che si tratta di procedure espropriative conclusesi con la clausola del salvo conguaglio e cioè sono procedure espropriative e gli espropriati hanno ricevuto degli indennizzi non definitivi e ora si va, alcuni hanno adito l'autorità giudiziaria per cui... e in corso di procedura hanno dato la disponibilità a transare quindi si stanno cercando delle soluzioni transattive su queste situazioni. Non so dirvi i nomi e i cognomi perché non li ho memorizzati, ecco, non so chi siano.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie al Segretario Generale. Non ho altri interventi quindi apriamo le votazioni... Sì, Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io credo che da parte mia quanto meno o non avendo questa visione di massima per questa spesa qua quindi non avendo documentazione necessaria per poter determinare se questa cifra è più o meno congrua io ritengo di votare contro se la pratica deve andare avanti, quindi se volete votare per me la pratica è da votare contro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Velocemente per dichiarazione di voto. Sono d'accordo con quanto espresso adesso dal Consigliere Brazzini, io credo che non sia nemmeno politicamente molto serio votare al buio e oltretutto la cosa a mio avviso è anche piuttosto rischiosa da un punto di vista anche personale atteso che domani potrebbero essere portate avanti iniziative non condivisibili rispetto alle quali ci si potrà dire "Ma l'avevi già votata", quindi io dichiaro il voto contrario del mio Gruppo e pongo l'attenzione rispetto al problema anche ai Gruppi di maggioranza.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Dunque, il Sindaco, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì. Non vorrei che nel clima un po' generale ci sia una valutazione non appropriata nel senso che con questo atto non si va a decidere o a votare questa o quella transazione, si istituisce un fondo per quello che riguarda le possibili e future transazioni che riguardano anche atti sostanzialmente, come spiegava prima la Segretaria, dopodiché quindi non è che da questo punto di vista non si assume il Consiglio Comunale responsabilità diretta perché poi le transazioni saranno comunque discusse e approvate a livello di Giunta insomma quindi la responsabilità giuridica eventuale sarà in ogni caso della Giunta e non dei Consiglieri che in questo atto votano solo la costituzione di un fondo utile allo scopo.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco, per il riferimento. A questo punto non ho... Brazzini, va bene, in via del tutto straordinaria... prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Secondo me c'è qualcosa che sulla delibera non va perché qui si parla esclusivamente di un fondo per atti che sono venuti da parte dell'Amministrazione per acquisizione e per un salvo conguaglio e altri atti e ancora procedimenti che sono in itinere con giudizi pendenti quindi sono già delle cose già fatte, già acquisite come Amministrazione Comunale che però devono essere sistemate o con il salvo conguaglio o attraverso un giudizio penale e quindi credo che sia opportuno sapere quali di queste cose sono da salvo conguaglio e quali da giudizi pendenti perché questo è quello che dice la delibera.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, Brazzini, d'accordo. Io credo che il Sindaco abbia spiegato benissimo nel senso che l'atto che noi votiamo, e questo lo dico... come Consiglio Comunale questa sera non entriamo nel merito delle eventuali o avvenute transazioni, votiamo soltanto l'istituzione di un fondo che è più un problema tecnico-gestionale che non, ripeto, decisioni vere e proprie su atti invece transattivi, quindi è soltanto, diciamo così, una organizzazione tecnico-amministrativa dell'Ufficio Finanziario del Comune.

A questo punto non ho altri interventi, pongo in votazione il punto 6 "Ratifica del punto 2 del dispositivo dell'atto di Giunta Comunale n. 56 del 30 marzo 2004 ad oggetto: 'Acquisizione aree a seguito procedura espropriativa – Istituzione fondo per accordi bonari – Variazione di bilancio di previsione 2004'".

Apriamo le votazioni. Apriamo, votiamo colleghi.

Presenti n. 22

Astenuti n. 00

Votanti n. 22

Favorevoli n. 15

Contrari n. 07 (Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il punto 6 viene approvato con 15 voti favorevoli e 7 contrari.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.71 DEL 23.04.2004

REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE PICCOLE IMPRESE DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO

Escono: Aguzzi, Belluzzi, Brazzini, Giuliadori, Mastri, Montaruli e Talacchia

Entrano: Brunetti, Bucci, Cercaci, Gregori, Lillini e Montali

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Su questa pratica debbo informarvi che sono stati presentati due emendamenti e una risoluzione, gli emendamenti sono stati presentati rispettivamente dal Consigliere Gregorio Gregori per il Gruppo La Margherita e dal Consigliere Bucci per il Partito di Rifondazione Comunista, vi leggo in ordine i due emendamenti.

L'emendamento proposto da La Margherita recita: "In merito al punto 3, comma a) del suddetto regolamento si chiede di portare l'investimento minimo riguardante l'ammodernamento e lo sviluppo di imprese esistenti da 10.000 euro a 2.500 euro" quindi si chiede di diminuire, di abbassare da 10.000 a 2.500 euro appunto per quanto riguarda il contributo per questo tipo di intervento.

L'emendamento presentato dal Gruppo di Rifondazione Comunista invece recita: "Emendamento all'articolo 2 del regolamento, punto 9 al punto..." va bene, dunque l'emendamento è costituito da due commi, il primo comma recita: "Al secondo comma prima delle parole 'è facoltà' aggiungere 'nel primo anno di applicazione del seguente regolamento'" quindi si chiede di aggiungere questa frase "nel primo anno di applicazione del presente regolamento".

Poi il secondo comma come emendamento recita: "Alla fine del secondo comma stralciare..." quindi si chiede di stralciare alla fine del secondo comma "...dopo il primo biennio è facoltà della Giunta modificare le vie interessate ai benefici e l'elenco delle imprese artigianali commerciali sentite le associazioni di categoria" quindi si chiede di eliminare questa dicitura.

Questi sono i testi degli emendamenti e poi c'è una risoluzione presentata dal Gruppo Rifondazione Comunista relativa al punto 9, "Regolamento per la concessione di contributi" e recita: "Il Consiglio Comunale impegna la Giunta, sentite le associazioni di categoria e la circoscrizione interessata, a definire entro un mese dall'approvazione del regolamento le tipologie di interventi, opere, impianti, arredi ed attrezzature, per le quali in relazione al beneficio sociale collettivo derivante dall'intervento finanziato il contributo è innalzato al 20%. Tale agevolazione va in particolare riservata agli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle attività artigianali e commerciali esistenti, agli interventi che determinano un incremento della dotazione di servizi fruibili dai cittadini e/o di pubblica utilità, telefonia pubblica, servizi igienici, informazioni turistiche, etc.". Questa è la risoluzione che dovremmo alla fine votare e che accompagnerà la delibera al punto 9. Se non sono stato chiaro me lo dite.

Allora, a questo punto apriamo gli interventi. Collega Sanchioni, prego... *(intervento fuori microfono)* ...Ah, scusa, non hai prenotato. Allora, collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io quella iniziale dove appunto si diceva che si dava facoltà alla Giunta di definire le vie mi sembra che è stato tolto quel discorso lì.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Si chiede di chiedere... l'emendamento è un emendamento che chiede di togliere questa...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Di togliere quella...

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sì.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Era solo quello lì perché io infatti in Commissione avevo capito che, appunto, la Giunta poi successivamente una volta che il Consiglio Comunale aveva approvato questo regolamento potesse intervenire di sua iniziativa a fare delle modifiche, cosa che io ritengo non sia opportuno se non un passaggio in Consiglio Comunale per le eventuali modifiche.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi l'emendamento toglie sostanzialmente questa facoltà alla Giunta, il senso dell'emendamento è questo.

Poi adesso prima di dare la parola all'Assessore c'è... (*intervento fuori microfono*) ...Un momento. Quindi è prenotato il collega Bucci. Bucci, scusa... prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, dunque, innanzitutto secondo me un ringraziamento all'Assessore e alla Giunta per questo regolamento che interviene su una questione molto importante che è quella dell'incentivo e della valorizzazione del centro storico, l'incentivo all'insediamento da parte delle imprese artigiane e commerciali nel centro storico. E' importante questo regolamento perché interviene su una situazione comunque in alcuni casi e per alcuni settori merceologici, diciamo così, di difficoltà dell'insediamento del centro storico d'altra parte riconoscendo la importanza che sia alcune attività commerciali e artigianali hanno rispetto alla conservazione di questo ambiente di questa particolarità del centro storico.

La proposta di risoluzione parte però dalla constatazione che forse questo regolamento poteva contenere elementi di progettualità maggiori relativamente alla incentivazione degli interventi nel senso che va bene come primo approccio il fatto di incentivare con un contributo, che poi non è relevantissimo, ma comunque l'importo complessivo dell'operazione è comunque rilevante per l'Amministrazione Comunale e per le difficoltà finanziarie in cui le Amministrazioni Comunali in questo periodo navigano, non solo quella di Jesi evidentemente ma tutte, è importante quindi perché interviene su un settore e finanzia e cerca di incentivare la permanenza o l'insediamento nel centro storico di nuove attività però in qualche maniera non chiede, non si chiede in questo regolamento nessuna contropartita ulteriore che invece probabilmente, sempre raccogliendo, sempre partendo dalla necessità e opportunità di fare quanto più possibile l'interesse collettivo e l'interesse pubblico e quindi di finalizzare questo investimento, finalizzare questi incentivi all'incentivazione maggiore di alcuni comportamenti attesi di alcune buone pratiche, come va di moda dire, di alcuni interventi che in qualche maniera la collettività si aspetta e favorisce.

Allora, in questo senso va la proposta di risoluzione nel senso che in qualche maniera cerca di aggiungere un ulteriore elemento che evidentemente nella discussione con le sole categorie produttive interessate non ha determinato che è quello di comunque che è interesse pubblico garantire alcune ulteriori questioni, non solo la permanenza alle attività artigianali e commerciali ma anche alcune questioni, e qui mi viene in mente, ma a titolo esemplificativo e solo come primo elenco e la Giunta saprà trovare altri elementi sicuramente di interesse per la collettività, mi viene in mente per esempio l'abbattimento delle barriere architettoniche, allora se questo è vero che per i nuovi insediamenti è obbligo di legge... qui non si riesce a discutere, Presidente. Io...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: No, no, scusa, Bucci, infatti anch'io stavo... siccome è stato presentato un altro emendamento all'emendamento...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, sì. No, ma è in generale perché c'è un brusio e riesce difficile anche concentrarsi sulle cose.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Ha perfettamente ragione. Prego, Bucci.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Allora, dicevo, in qualche maniera l'abbattimento delle barriere architettoniche sugli esercizi commerciali e artigianali esistenti che non è un obbligo di legge, l'obbligo di legge è nel momento in cui ci si insedia, si insediano nuove attività, allora questa potrebbe essere un'attività incentivata con questo regolamento e con questo finanziamento come altre cose incentivate potrebbero essere per esempio, e qui ancora una volta per fare un esempio, uno dice "Io faccio anche un posto... garantisco un posto di telefonia pubblica" è vero che in Italia sono 27 milioni quelli che hanno i telefonini però in Italia siamo qualcuno in più di 27 milioni e quindi ci sono anche penso intorno ai 33-34-35 milioni che non hanno il telefonino e che forse potrebbero utilizzare il posto di telefonia pubblica, ma questo è solo per fare un esempio e non è evidentemente questo l'intento.

Un altro esempio, i servizi igienici, un qualsiasi turista che viene a Jesi non sa dove rivolgersi, allora secondo me quello potrebbe essere un intervento, uno dei tanti degli ulteriori che, ripeto, le categorie produttive interessate e la Giunta sicuramente sapranno individuare meglio di me, è uno dei tanti interventi da incentivare che potrebbero portare così questo regolamento a esercitare due duplici azioni: da una parte un finanziamento a pioggia sugli interventi nel centro storico e dall'altro incentivare alcune operazioni che comunque hanno un ritorno sicuro per la cittadinanza complessiva e questo secondo me sarebbe quindi un risultato sicuramente migliore e sicuramente che dobbiamo perseguire con questo regolamento.

L'ulteriore questione appunto che mi sento di fare a questo regolamento al di là del fatto che come tutti i regolamenti richiederebbe una discussione ulteriore, un approfondimento ulteriore che solo poi con l'applicazione magari poi alcuni aspetti vengono fuori, però secondo me appunto è all'articolo 2 rispetto alle competenze tra Giunta e Consiglio, ebbene io penso che mentre ritengo opportuno che nel primo anno di applicazione di questo regolamento proprio per la novità dell'applicazione esso possa essere in qualche maniera, nella parte relativa all'individuazione delle vie e delle attività delle imprese commerciali ed artigianali da ammettere al finanziamento, è comprensibile e sicuramente anzi condivisibile il fatto che la Giunta possa operare a degli

aggiustamenti su questa cosa successivamente al primo anno come tutte le decisioni di tipo regolamentare che comunque incidono sulla costruzione di politiche e variazioni a questa cosa devono invece ripassare in Consiglio secondo me e non possono essere così delegate con questa dizione dell'articolo 2 completamente alla Giunta Comunale e quindi da qui la motivazione degli emendamenti che ho presentato che sono finalizzati appunto a ristabilire questa pratica di riportare in Consiglio Comunale le scelte che comunque incidono, le scelte politiche che incidono sulla città e quindi anche l'eventuale modifica, aggiustamento di questa parte del regolamento, quella relativa alle vie etc..

Forse, questa è chiaramente una mia impressione, una mia idea, io penso che probabilmente un meccanismo di assegnazione dei contributi non solo basato sulla cronologia della presentazione forse avrebbe potuto garantire anche, diciamo così, comportamenti complessivi di questa operazione anche più forse con dei tempi leggermente più lunghi ma forse con una trasparenza maggiore, con una tranquillità maggiore nel senso che qui si rischia, io non lo so quale sarà la situazione, le categorie le conoscono però lo vedremo nel primo anno di applicazione e se ci saranno rifinanziamenti lo vedremo successivamente, questa cosa potrebbe generare in qualche maniera delle ansie oppure potrebbe generare delle sperequazioni per cui a parità di intervento, a parità in definitiva di diritto uno arriva prima, il giorno prima, uno arriva il giorno dopo e uno prende il finanziamento e un altro non trova più i soldi, e a me questo non è che poi convince molto da un punto di vista dell'equità. Sì, vale sempre il detto che chi tardi arriva male alloggia però nel caso di finanziamenti e cose del genere forse un meccanismo, una riflessione sulla possibilità di utilizzare un meccanismo più complesso, forse con tempi anche leggermente più lunghi ma questo forse poteva essere solo un problema operativo, questo forse avrebbe potuto garantire una sicurezza di equità o per lo meno di non avere poi difficoltà, perché è evidente che l'operatore che arriva... (*fine lato A – II° cassetta*) ...oppure di quell'altro e non prende il finanziamento e questo chiaramente genera delle sofferenze e del contenzioso.

Allora, questo aspetto qui forse potrebbe essere in qualche maniera approfondito successivamente e forse potrebbe anche essere, adesso vediamo com'è questa prima applicazione di questo regolamento che come tutti i regolamenti secondo me deve essere sottoposto a un periodo di monitoraggio il primo anno e poi eventualmente emendato o aggiustato se è necessario. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Dunque, collega Gregori, prego.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. Non sono molto d'accordo su quanto dice il collega Bucci, prima di tutto lui dice di dare la precedenza a interventi di pubblica utilità, è un po' un "mea culpa" verso l'Amministrazione perché servizi igienici pubblici la mancanza all'interno della città dovrebbe essere compito dell'Amministrazione Comunale provvedere piuttosto che di esercizi privati che dovranno fare il loro bagno ma che non hanno l'obbligo di fare entrare qualsiasi persona all'interno perché non è un bagno pubblico.

Stesso discorso per le barriere architettoniche, chiunque restaura ha l'obbligo di fare barriere architettoniche, di risolverle e di risistemarle, chi spende esclusivamente per quello logicamente non penso che lo faccia per un aiuto del 10% che viene dal Comune.

Il discorso della pubblica utilità invece io penso che venga fatto semplificando queste cose cioè già il fatto stesso che riusciamo a far vivere attività commerciali che stanno chiudendo, a incrementare, speriamo e io lo spero con tutto il cuore, a incrementare nuove attività artigianali e commerciali al centro storico e questo è il bene per la collettività, questo è il bene per il nostro Comune cioè

ritornare a vivere all'interno del centro storico e farlo rivivere cercando di espropriare quello che adesso è il centro storico e dei "poteri" che hanno banche e uffici che stanno prendendo il posto di tante attività che per motivi che non vado a ricordare ma tra i quali metterei anche il famoso e annoso discorso dei parcheggi nonché dell'isola pedonale stanno chiudendo, quindi da quel punto di vista lì non mi trova molto d'accordo.

Con l'emendamento che ho proposto è un emendamento, appunto, che tende a semplificare la cosa cioè a fare in modo tale che anche piccoli interventi, operazioni di "ripulitura" dei negozi, operazioni di risistemazione, di ringiovanimento, possano verificarsi senza dover avere dei vincoli troppo forti e quello che viene dato è un premio, diciamo è l'incentivo, io ringrazio l'Amministrazione Comunale per aver messo questo fondo che non è il primo anno che viene messo perché ci sono state operazioni che hanno portato con incentivi vari ad altri risultati e anche buoni risultati, poi erano stati interrotti e adesso vengono ripresi. Ringrazio l'Amministrazione, dicevo, di questo perché fa vedere, dà un segnale positivo e importante a un momento difficile delle categorie... (*intervento fuori microfono*) ...l'ho illustrato l'emendamento. No ho detto, appunto, che l'emendamento serve proprio a dare quel senso di ringiovanimento, a cercare di riuscire a far modificare o a far intervenire anche negozi, anche attività che non hanno per il momento "l'interesse" o le capacità per poter fare grossi interventi all'interno delle strutture, è tutto quello che si muove e fa muovere l'economia, fa muovere le attività artigianali e fa muovere l'indotto, fa muovere tante altre piccole cose.

Per quello che riguarda poi il discorso che faceva riguardo l'altro emendamento portato da Bucci, è giusto e quello lo ritengo fondamentale che il Consiglio Comunale si deve riappropriare di certe scelte e di certe situazioni e non lasciarle soltanto alla Giunta Comunale, non trovo giusto che vengano penalizzati una volta fatte certe scelte cioè che si ritenga di dover intervenire anche sui tagli e sulle problematiche cioè gli interventi delle associazioni di categoria, interventi anzi che devono essere depennati, come mi sembra hai proposto nell'emendamento, perché mi sembra (*intervento fuori microfono*)... Io non ce l'ho l'emendamento tuo, non è stato distribuito ma... parlavi di eliminare la voce che diceva (*intervento fuori microfono*)... No, questa è la risoluzione però ha fatto due emendamenti che non sono stati dati ma mi sembra di aver capito che volevi togliere tutta la voce che parlava...

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: No, no, togliere quello di cui tu sei d'accordo cioè stralciare le parole "che è facoltà della Giunta modificare le vie interessate" e quindi in sostanza per qualsiasi modifica al regolamento viene in Consiglio Comunale

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Allora scusa, non ho... perfetto, scusami.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, ho l'ultimo intervento e poi diamo la parola all'Assessore Mammoli, Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Credo che l'Amministrazione Comunale in questa circostanza abbia recepito non solo un momento critico per quanto riguarda i commercianti e gli artigiani, i piccoli commercianti e i piccoli artigiani di Jesi che sono in situazioni precarie per proprio una questione storica ormai, una questione di sviluppo dei grandi supermercati, una questione di delocalizzazione dei negozi, e quindi o si prende al balzo questa palla in questo momento oppure non ci sarà più tempo né possibilità di aiutare appunto questi esercizi commerciali

e proprio in quest'ottica da una parte vorrei un attimino riflettere su quella che è la risoluzione del Partito della Rifondazione Comunista, dell'ingegner Bucci, che ci ha convinto sotto certi punti di vista però dopo mi viene in mente quello che è accaduto nella città di Jesi, ci sono degli obblighi che derivano non mi ricordo da quali regolamenti, per esempio che i negozi che si ristrutturano debbono mettere il campanello per l'handicap, è successo, vi faccio però presente che, per esempio, il vecchio Caffè Fracassi, che è stato trasformato, ha il campanello per l'handicap però il Comune di Jesi non ha fatto lo scivolo su quel marciapiede, basta uscire da qui e andiamo a vedere, quindi l'handicappato potrebbe entrare dentro al negozio suonando ma per arrivare nel negozio dovrebbe saltare sul marciapiede perché il marciapiede in quella zona non ha lo scivolo per l'handicap quindi arriveremo a dire che questi poveretti artigiani e commercianti che stanno morendo gli facciamo fare certe sofisticherie, per carità socialmente utili, e magari il Comune non è adeguato a prendere queste novità giuste. Stiamo attenti perché è già successo e credo che potrà succedere.

Mi trovo invece perfettamente d'accordo sull'emendamento che è stato fatto da La Margherita a proposito dell'abbassamento della cifra che si deve spendere per attingere a questo sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale perché chi spende 50.000 euro non ha bisogno del 10% per fare la sua attività e invece chi spende 2.500 euro ci pensa nel senso a dire che se a me il Comune mi aiuta li spendo se no niente, e a questo proposito noi portiamo una variazione, un emendamento, addirittura all'emendamento che è stato fatto cioè a dire che in merito all'emendamento che presentato dal Gruppo de La Margherita si vuole aggiungere anche "e fino alla somma di 2.500 euro il finanziamento erogato dal Comune sarà pari al 20%", in questa maniera sto pensando a tutti quei negozietti, non dico i negozioni, ma i negozietti che da Ciro vanno all'arco sulla destra e sulla sinistra, quelli spendendoci 2.500 euro che cosa fanno? Riimbiancano, cambiano una soglia, mettono una lampadina, fanno qualcosa, e il Comune spende 2.500 euro e gli dà 500 euro, e allora questo si può realizzare, ma se debbono spendere un minimo di 10.000 euro per avere 1.000 euro non lo fanno perché campano e non muoiono, e invece 2.500 euro e con 500 euro da parte del Comune è l'ultima chance che hanno, è l'ultima possibilità di tentare di vedere e va bene. Credo che questi due emendamenti possano essere accolti per la loro concretezza rispetto alla situazione che c'è in questo momento a Jesi. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io, il nostro Gruppo è certamente d'accordo rispetto alla proposta che viene fatta così com'è d'accordo sugli emendamenti presentati, cioè entrambi gli emendamenti e perfino sull'emendamento all'ultimo emendamento perché quanto ha detto adesso Sanchioni ci trova favorevoli. Vorrei però, Assessore, aggiungere una valutazione di tipo politico, io capisco che la scelta di aiutare i commercianti e i piccoli artigiani del centro storico è una scelta politica diretta ad un obiettivo che riguarda il centro storico stesso, cioè per la rivalutazione del medesimo, dico però che probabilmente in una situazione com'è quella della nostra città che abbiamo detto più volte vede i grandi centri commerciali strozzare i piccoli commercianti e i piccoli artigiani io volevo chiedere e proporre se fosse il caso di ampliare questa disponibilità al contributo anche a esercizi al di fuori del centro storico, perché no, nel territorio stesso comunale, non so se questo è possibile, realizzando una forma di "par condicio" di questa categoria rispetto al Comune.

In ogni caso che la scelta sia positiva oppure no questo documento ci trova concordi e lo voteremo in ogni caso.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Grassetti. Assessore Mammoli... Ah, Rosa? Assessore, scusi. Prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Però la precisazione che avevo già chiesto prima all'Assessore Mammoli la volevo porre forse come termine anche giuridico alla Segretario, che adesso magari non vedo, perché ne parlavamo prima appunto con l'Assessore, forse più che dal punto di vista politico che l'Assessore mi ha già risposto e quindi ho ascoltato il perché, sto parlando dell'articolo 8 "Dichiarazione di impegno..." no, scusate, dell'articolo 7 "Concessione di contributi" e il primo comma dice "La comunicazione di ammissione al contributo viene effettuata nel termine di 60 giorni", l'articolo 6 ancora sopra al primo comma "L'ammissione all'assegnazione del contributo economico comunale avviene in relazione all'ordine cronologico di presentazione della domanda", ne discutevo proprio prima perché l'ho letto poco fa e come principio della pubblica Amministrazione questo può dare adito a ricorsi, a contenziosi? L'Assessore mi spiegava prima che è una modalità introdotta per semplificare, per velocizzare e quindi anche per essere presenti con un tempo congruo e adeguato nell'erogazione di questi contributi e quindi da questo punto di vista io l'accolgo e l'accetto però mi chiedo anche... Sì, davvero c'è un po' di primavera in atto perché...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Meloni, chiedo scusa... Collega Gregori! Per favore.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì, lo so. Prima ho interrotto l'intervento e interromperò pure adesso, all'Assessore gliel'ho già detto semmai glielo dirà lei al Segretario qual era la mia...

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: No, no, continui, per favore. Rosa, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Allora, prego e grazie. Dicevo, appunto, se secondo la valutazione del Segretario Generale questa formulazione è corretta e risponde ai principi dell'equità e quindi anche di trasparenza della pubblica Amministrazione. Era soltanto questo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Allora, il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì. Io voglio fare solo, rispetto a questa pratica e ai due emendamenti, fermo restando che per quanto riguarda poi la risoluzione siamo d'accordo, ma in particolare sull'emendamento proposto da La Margherita e dall'altro su questo, proposto da Forza Italia, dal Consigliere Sanchioni, cioè io voglio fare una considerazione e un ragionamento di questo tipo, noi abbiamo istituito, deciso di istituire questo fondo con un obiettivo fondamentale che è quello sì di dare un sostegno, un incentivo agli interventi sulle strutture commerciali del nostro centro storico ma anche con l'obiettivo fondamentalmente insomma di fare interventi di

riqualificazione e qualificazione delle attività commerciali. Ora è vero che chi spende 2.500 euro per fare un intervento potrebbe essere più allettato dal fatto che c'è un incentivo a questo del 10 o, come viene proposto, del 20% però io credo che in questa maniera rischiamo anche di svilire in fondo l'intervento che si sta cercando di fare tenendo anche conto che è il primo che mettiamo in campo, insomma è un primo atto per cominciare ad avviare un ragionamento.

Allora, io credo che la questione dei 10.000 euro o la proposta che fate dei 2.500 debba avere ed essere inquadrata in questa logica cioè noi crediamo che le strutture commerciali del centro storico abbiano anche la necessità di interventi reali e veri di qualificazione complessiva che riguarda la struttura, riguarda l'attività, il negozio quindi la struttura edilizia, che può riguardare anche miglioramenti per quel che riguarda le attrezzature, che può riguardare anche gli interventi nel campo della merceologia proprio che viene in qualche modo utilizzata, allora rispetto a questo io credo che parlare di 2.500 euro con un incentivo o del 10 o del 20 credo che in qualche modo significhi o rappresenti o presenti il rischio di un intervento sostanzialmente un po' a pioggia, non mirati, che non puntano a vere riqualificazioni, ora non lo so se possiamo anche fare una valutazione se la quantità e l'importo previsto nel regolamento dei 10.000 euro sia o possa essere elevato o troppo elevato, io però credo che, e mi sento di fare questa proposta, fermo restando l'incentivo del 10% e valutando comunque o accettando il ragionamento che veniva proposto da Rifondazione, se non sbaglio, prevedendo una maggiorazione di questo incentivo laddove si interviene in maniera diversa, non solo per l'attività ma anche in funzione di una maggiore fornitura di servizi alla clientela e alla città nel suo insieme, per lo meno di mantenere, mantenersi sul livello almeno dei 5.000 euro di intervento sulla propria attività a cui e per la quale il Comune interviene con l'incentivo del 10%.

Questo non significa né risparmiare né fare altro considerando che comunque c'è un tetto all'intervento, al valore complessivo dell'intervento che fa il Comune e significa però spingere di più verso interventi mirati di vero ed effettivo recupero e riqualificazione delle strutture e dei negozi e delle attività nel loro insieme, quindi con questo spirito mi sento di fare questa proposta insomma se può essere accettata altrimenti credo che rischiamo concretamente di svilire un po' il contenuto di questa iniziativa.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Dunque, è prenotato l'Assessore Mammoli, prego.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Volevo... *(intervento fuori microfono)*.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Katia, ferma un attimo.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: Dico, volevo rispondere appunto rispetto agli interventi fatti e rispetto agli emendamenti presentati. Per quanto riguarda la risoluzione presentata dal Consigliere Bucci rispetto al fatto che si possano dare incentivi fino al 20% per particolari interventi che si possono fare su cui l'Amministrazione e la Giunta entro il termine di un mese dovrebbe fare una specie di regolamento o di parametri insomma, su questo possiamo essere d'accordo per il fatto che questa richiesta è un'aggiunta rispetto al 10% che noi avevamo proposto, cioè se la richiesta fosse stata "il 10% lo date a questo tipo di intervento" questo sarebbe andato sicuramente non nello spirito di quanto abbiamo messo all'interno di questo regolamento e di quanto è stato già esplicitato ma dal momento che si prevede che comunque il 10% per gli interventi così come abbiamo detto e qualora si facessero anche o soprattutto questo tipo di interventi, almeno ci siamo spiegati in questi

termini e in questi termini siamo d'accordo, avrebbero il 20% ma solo su questo tipo di interventi quindi 10 sull'altro e 20 su quello e su questo siamo chiari, è una specie di premio per chi fa un certo tipo di interventi.

La cosa può essere approvata anche perché, com'è stato detto, poi probabilmente non ce ne saranno nemmeno tantissime di richieste in questo senso perché i nuovi esercizi debbono farlo per legge per cui quindi lo faranno sicuramente, se i vecchi appunto intendono mettere, qualora avessero lo spazio perché spesso il problema di non fare il secondo bagno non è solo un discorso di spesa ma spesso è un discorso di spazio o la barriera architettonica o abbiamo già detto altre cose, quindi voglio dire che però se c'è questa volontà, questa sensibilità, un riconoscimento su solo quel tipo di lavoro del 20% e il 10% per tutto il resto, sempre fino a un limite massimo di 50.000 euro come abbiamo detto, può essere accolto e quindi su questo non abbiamo niente in contrario, ci lavoreremo, come Giunta porterò una proposta rispetto al senso su cui comunque ci siamo compresi.

Per quanto riguarda invece i due emendamenti che ha proposto Bucci mi sembrano inaccoglibili perché nel primo punto quando si dice "entro il primo anno", entro il primo anno e potrebbe essere entro il primo mese e già questa avviene entro il primo mese? Deve avvenire subito perché se già qui si dice che entro un mese lo si deve fare e quindi mi sembra un di più andare a mettere "entro il primo anno la Giunta può fare questo tipo di emendamenti, di cambiamenti" e se poi lo fa a un anno e un mese dopo allora lo deve portare in Consiglio Comunale, mi pare che non abbia senso.

Ha senso, ma allora l'emendamento è sbagliato, se la spiegazione che ha dato Bucci è che qualora dopo due anni si decida che non è più nel centro storico che si interviene ma in altre vie o che si facciano altre scelte allora è il Consiglio Comunale che decide, ha senso ma allora è sbagliato l'emendamento perché se accogliamo l'emendamento in quanto tale significa che la Giunta per tre anni interviene sul centro storico, ci siamo capiti? Cioè con questo tipo di regolamento se togliamo... (*intervento fuori microfono*) ...No, no, dicevo, con questo tipo di regolamento se togliamo che dopo due anni la Giunta potrebbe dire e intervenire in altre parti della città questo significa ad oggi così com'è stato esplicitato che per tre anni si interviene sempre sul centro storico; se si intende dire, come ho capito dalla spiegazione che Bucci ha dato, almeno questo mi è sembrato di capire, che qualora si facessero modifiche di carattere più consistente o si modificassero le vie o altre cose deve tornare in Consiglio Comunale allora l'emendamento va fatto in maniera diversa.

Finisco però perché così finiscono gli interventi.

Per quanto riguarda l'emendamento di Sanchioni pur comprendendo bene lo spirito per cui è stato proposto mi pare che la risposta del Sindaco abbia un senso così anche come nell'emendamento che ha fatto Gregorio Gregori, su questo poi io posso, anzi avevo detto che l'avrei anche accolto anche perché era stato chiesto anche negli incontri che abbiamo fatto con l'associazione di categoria, premetto che questo regolamento è stato discusso tutto completamente con le associazioni di categoria quindi è stato concordato in tutto tranne, è vero, questa parte in cui è stato messo un limite di 10.000 euro e questo è stato messo e per i motivi politici che il Sindaco ha già spiegato e anche per motivi di carattere tecnico-operativo, diciamoci la verità, cioè abbiamo anche pensato che ci troviamo con il rischio di avere una serie di domande per 250 euro, perché su 2.500 tale è, per cui gli Uffici si troverebbero con una mole di lavoro per contributi assolutamente minimi, quindi le motivazioni di quei 10.000 euro sono duplici: da un lato politiche, di intervenire effettivamente con interventi più consistenti, dall'altro operative perché poi il rischio è che veramente se le domande ci sono, come io mi auguro, poi non riusciamo a rispettare i tempi perché poi non siamo in grado avendo io una persona sola che non fa solo questo, tra l'altro rispettare i tempi per cui ci troveremo in grossa difficoltà.

Quindi se, appunto come diceva il Sindaco, magari portiamo a 5.000 euro il limite, tagliamo al 50% e veniamo incontro alle esigenze e però, ecco, questa è una valutazione che poi deve fare il Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda l'intervento di Grassetto io in parte ho già risposto cioè quando ho detto che... cioè lui ha completamente ragione quando dice "Ma perché, visto che la difficoltà del commercio è per tutta la città e per tutto il territorio e non è soltanto sul centro storico, voi intervenire in questo momento sul centro storico?", allora le motivazioni sono che se questo finanziamento che faccio presente, forse non tutti i Consiglieri lo sanno, che non è... è in conto capitale questo cioè non è nel bilancio annuale, bilancio corrente, cioè non sono 50.000 euro dell'anno scorso e 70.000 di quest'anno nel bilancio corrente, è negli investimenti, quindi questo perché si sappia perché magari forse non l'ho spiegato e non si sa, evidentemente il Comune sopporta molto meglio una cifra di questo genere fatta sugli investimenti piuttosto che se fosse sul bilancio corrente naturalmente, no?

Quindi, dicevo, però visto che c'è questa cifra che non è comunque enorme, evidentemente, se incominciamo a distribuirla in tutta la città rischiamo di andare a fare qualche piccolo intervento a pioggia e accontentare diversi però senza riuscire a centrare nessun obiettivo quindi abbiamo concentrato sul centro storico perché il centro storico è quello in maggior sofferenza in questo momento cioè è emerso da tante cose, quindi ha difficoltà di carattere diverso per cui abbiamo detto: interveniamo sul centro storico. E proprio, e ritorno al discorso fatto con Bucci, si è detto che dopo due anni poi la Giunta, il Consiglio Comunale, a me non interessa che sia la Giunta o il Consiglio Comunale, non è un problema questo sicuramente, se dovesse decidere che invece o sul centro storico non ci sono state richieste o sul centro storico magari non si è raggiunti l'obiettivo che si è voluto, o il centro storico va benissimo, la dico così, o abbiamo tanti più finanziamenti, diciamo quello che vogliamo, allora possiamo allargare e andare o mettendolo su tutto il territorio comunale o andando a scegliere delle vie specifiche che per qualche particolare problema mette in difficoltà gli operatori di quelle vie, e mi spiego, se si dovessero fare delle operazioni sulle strade, ricordiamo Via Mure Occidentali, ricordiamo altre situazioni in cui effettivamente per qualche mese gli operatori non hanno potuto lavorare, è evidente che in questo caso, torno a dire, deve arrivare in Consiglio Comunale e ce lo riporto, per me non è un problema, potrebbe anche essere più rapido che la Giunta tenendo conto di quello dice "Visto che in quella particolare zona i commercianti, gli artigiani, subiscono un danno forte per una serie di lavori o di altre contingenze, calamità, che ne so, quindi si potrebbe modificare", torno a dire su questo però se deve tornare in Consiglio Comunale ci ritorna.

La spiegazione non so se è stata sufficiente per Grassetto però è questa... (*intervento fuori microfono*) ...Ecco. Per quanto invece diceva la Consigliera Meloni e chiedeva alla Segretaria di rispondere per cui lascio la parola alla Segretaria.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore Mammoli. Allora, la Segretaria per intervenire rispetto ai quesiti posti dalla Consigliera Meloni, prego.

SEGRETARIO GENERALE – PATRIZIA BARBERINI: Allora, per quello che riguarda il problema dei criteri utilizzati per assegnare i contributi l'Amministrazione Comunale è libera nel determinare i criteri, il criterio cronologico di arrivo in questi casi è molto diffuso che si usi questo criterio, anche Jesi per esempio nel regolamento che riguarda l'assegnazione dei finanziamenti agevolati per interventi di ristrutturazione nel centro storico utilizza il criterio cronologico quindi è un criterio che lei trova molto frequentemente, al di là di questo l'Amministrazione se vuole utilizzare altri criteri può sempre farlo. Era questa la domanda.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, dottoressa Barberini. Allora a questo punto... dunque, ho prenotato il collega Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): No, ma io... molte risposte le ha date anche l'Assessore Mammoli e io ritengo che su quello dei contributi la soluzione e in un certo senso anche la mediazione che ha trovato il Sindaco sia condivisibile in quanto noi dobbiamo evitare: 1) di disperdere le poche risorse che ci sono, e soprattutto cercare di favorire interventi di una certa quantità. Perché al centro storico? Perché il centro storico è quello più soggetto a investimenti e soprattutto a modifiche strutturali perché è molto facile intervenire su determinati quartieri nuovi che intervenire su locali, su investimenti in posti che fondamentalmente con le nuove normative rischiano che non siano adatti e rischiano soprattutto una quasi conversione forzata diciamo sul tipo di locali, su determinate situazioni, e quindi è necessario un intervento... sono necessari interventi strutturali ed è necessario soprattutto cercare praticamente di puntare su un posto ben preciso e quindi favorire anche la conversione, favorire anche gli investimenti, lo so la cifra non è tanta ma è importante.

Quello che è importante è che vengano privilegiati interventi grossi, come si dice, grossi e non disperdere, quindi un intervento da 50 milioni, cioè 5.000 euro, 10 milioni, quindi un contributo... è un intervento diciamo discreto ed evita quella dispersione che dicevo prima. Sta nelle cose e quindi secondo noi il regolamento va bene, va in una direzione giusta, si può cumulare a già altri tipi di interventi di progettualità che già ci sono, i fondi comunitari, i fondi nazionali si possono cumulare e quindi altrimenti è una spinta in più anche perché noi abbiamo scelto la scelta cronologica ma chi presenta progettualità come all'interno dei fondi europei praticamente c'è anche una scelta progettuale forte e quindi si possono sommare le due cose e soprattutto si rischia di essere un aiuto per quelle attività che in un certo senso vogliono emergere, vogliono cambiare, vogliono investire in un momento anche di stagnazione come questo.

Quindi è, come praticamente sulle attività quando noi approvammo il regolamento sui contributi per il centro storico, sulle attività del centro storico nella scorsa legislatura che in un certo senso reiterava i contributi che in centro storico furono approvati mi sembra o nella prima o nella seconda Giunta Cascia che tanto hanno dato e che soprattutto danno, continuano a dare, era una politica di favorire sia la residenzialità che l'investimento nelle zone più importanti della città che in questo momento sono in uno stato di sofferenza

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Balestra. E' prenotato il collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori perché vorrei capire un attimo a questo punto, prima di votare, qual è la situazione dopo la presentazione degli emendamenti e delle risoluzioni e gli interventi del Sindaco e dell'Assessore, cioè volevo capire se il Sindaco ha non accogliendo totalmente, per esempio, l'emendamento de La Margherita e facendo riferimento ad un altro limite intende emendare lui personalmente il documento nel senso che diceva parlando di un limite di 5.000.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: No, un momento, chiariamo una cosa però.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Eh, io vorrei capire.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Dunque, noi stiamo approvando un atto di competenza del Consiglio Comunale, questo non è un ordine del giorno o una mozione cui i proponenti possono accettare o non accettare gli emendamenti, qui è sovrano il Consiglio Comunale quindi il Sindaco ha espresso un parere che è il parere della Giunta quindi chi ha proposto gli emendamenti...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): O li modifica oppure no.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Con le considerazioni del Sindaco può modificare l'emendamento però non siamo...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Quindi non è che possono essere accettati o no.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Bravo. Oppure il Sindaco presenta un emendamento o la Giunta presenta un emendamento al regolamento e quindi votiamo anche gli emendamenti della Giunta.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Ecco, volevo un chiarimento su questo e anche sulle rispettive volontà di tutti quelli che hanno presentato queste modifiche e a questo punto per dichiarazione di voto, visto che ci sono faccio tutt'uno, aggiungo che in ogni caso il nostro voto sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetto. Dunque, a questo punto ho prenotato Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie, Presidente. Sì, anche noi vogliamo fare alcune considerazioni sulla proposta di regolamento che secondo noi va nell'indirizzo del sostegno e della riqualificazione delle attività nel centro storico come esempio e parte importante di un discorso complessivo di riqualificazione e di riflessione generale sul centro storico che è chiaramente il punto focale della città e il punto centrale di molti ragionamenti per il suo significato storico e per tante altre considerazioni che più volte abbiamo fatto.

Come diceva Balestra dopo il contributo per le residenze dal punto di vista di mutui fondiari e quant'altro arriva questo contributo per il sostegno alle attività produttive che ha un particolare significato politico ed è un messaggio forte verso le categorie imprenditoriali, commercianti ed artigiani presenti nel centro storico a fronte anche di un dibattito politico non sempre, diciamo, lineare e non sempre chiaro nei suoi aspetti per quanto riguarda gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale ha.

Voglio precisare meglio il nostro pensiero, sul discorso della viabilità ci siamo più volte pronunciati, il discorso sulla viabilità, l'ordinanza alla prima stesura secca dell'ordinanza probabilmente ha, come dire, ingenerato nei commercianti anche delle riflessioni e delle frustrazioni che secondo noi non sono del tutto suffragate da elementi di fatto, come a dire che l'Amministrazione Comunale voleva una volta di più svilire l'attività dei commercianti del centro storico a fronte anche e soprattutto dell'insediamento di numerosi centri commerciali in altre parti della città.

Noi riteniamo invece che questo provvedimento, ripeto, che sarà sicuramente il primo poi di una serie di altri provvedimenti che via via sicuramente sosterranno una politica attiva per il centro storico rappresenta quello che da sempre secondo noi è successo e cioè che non c'era nessuna cattiva volontà nei confronti delle categorie commerciali ma che gli stessi commercianti del centro storico dovevano nell'ambito delle loro facoltà e creatività imprenditoriale e di visione realistica della situazione in corso oggettivamente incamminarsi verso un discorso di forte qualificazione del prodotto da loro messo in commercio perché la spesa nel centro storico e quindi il prodotto sono diversi da quelli del centro commerciale, il centro commerciale per capirci è un ambito in cui sicuramente va parecchia gente, è una spesa quotidiana, di routine, di essenzialità, di beni alimentari e quant'altro, la spesa nel centro storico e quindi il prodotto che i commercianti devono secondo noi esporre e qualificare e attivarsi per valorizzare di più è un prodotto diverso, è un prodotto di qualità, non un prodotto di élite ma un prodotto di qualità che ci ha anche la sua contropartita diciamo sul prezzo.

Una delle misure che per esempio a nostro avviso dovrebbero portare i commercianti a una esplicazione ancora maggiore verso questa loro prospettiva produttiva è quella di incentivare, attraverso un accordo con le categorie più rappresentative dei commercianti, l'apertura dei negozi anche per esempio la domenica, questo va sicuramente fatto con un'opera di sensibilizzazione ma anche con un impulso ulteriore che l'Amministrazione per esempio può dare oltre a questo che sicuramente è significativo del contributo alle attività che è quello magari di proporre in sede trattativa uno sgravio dell'ICI a fronte dell'apertura chiaramente sperimentale per vedere che tipo di impatto avrà, dei negozi del centro storico anche la domenica come avviene in altre città che hanno valorizzato il centro storico e che ha prodotto i suoi effetti. Questo per quanto riguarda il discorso generale.

Nella fattispecie del regolamento noi chiaramente concordiamo con quanto espresso dal Sindaco e dall'Assessore Mammoli circa le risoluzioni agli emendamenti.

Per quanto riguarda la risoluzione presentata dal Partito di Rifondazione Comunista noi ci troviamo d'accordo nella sua parte essenziale che è quella dell'innalzamento al contributo al 20% perché, come è stato qui detto, costituisce un ulteriore premio a chi si adopera per fare una strutturazione di un certo tipo, come nell'altra parte chiaramente ha contenuti di obsolescenza e quindi non mi pronuncio, non ci pronunciamo.

Invece ribadiamo quanto detto, ripeto, dal Sindaco e dall'Assessore Mammoli sull'emendamento proposto da La Margherita, sicuramente... e questo in linea anche con quanto proposto da Forza Italia. E' lodevole il fatto che si voglia dare, che questa misura abbia un effetto il più diffuso possibile però è anche vero, e qui siamo d'accordo con quanto espresso dal Sindaco, che questo finirebbe forse per svilire la bontà dell'intervento nel senso che un intervento nel centro storico è un intervento... vista la tipologia degli edifici, che sicuramente deve essere sì incentivante ma deve avere anche una certa caratura e deve qualificare quell'edificio in modo significativo, quindi, ecco, nel ribadire il nostro voto favorevole al regolamento e anche alle sintesi finali esposte dal Sindaco e dall'Assessore Mammoli sugli emendamenti e sulle integrazioni proposte.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Brunetti. Dunque, Gregori, prego.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Sì, grazie, Presidente. Capisco benissimo e vorrei parlare in merito appunto al discorso del Sindaco e lo capisco quando parla di incentivare cose di qualità però volevo ricordare che al secondo punto, comma b), dove si parla appunto dei presupposti qui si parla di impianti, apparecchiature, attrezzature, tecnologie, cioè si parla di quelle cose dove i 2.500 euro potrebbero essere pochi ma 5.000 euro potrebbero essere tanti, e allora l'incentivo non è solo quello che ricorda Balestra degli interventi da 50.000 euro e cioè il rifacimento totale di un negozio o di un'entità commerciale, l'incentivo secondo me va dato anche al piccolo commercio, va dato anche all'artigiano, va dato anche a quel laboratorio che vuole aprire e il laboratorio non ha bisogno di interventi enormi strutturali però può aver bisogno di quei 3-4.000 euro che servono per poter acquistare un macchinario nuovo o per poter intervenire all'interno del laboratorio stesso, è per questo che avevo posto il tetto a 2.500 euro, comunque rispetto poi il volere del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Gregori. Dunque, ho prenotato il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Sì, grazie. Due cose, una per dire che rispetto alla questione posta dall'Assessore in realtà non penso che, per usare gli stessi termini, che l'emendamento sia sbagliato nel senso che l'articolo 2 del regolamento proposto dice che "le imprese localizzate nel centro storico – leggo testualmente – per centro storico si intendono le vie individuate nell'allegato elenco. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale modificare con apposito atto di Giunta, sentite le associazioni di categoria etc. interessate maggiormente rappresentative, le vie interessate ai benefici di cui al presente disciplinare" allora questo significa, se io non leggo male e se non ho col tempo e con l'età smesso di capire quando leggo le cose, significa che adesso sono quelle e poi con atto di Giunta possono essere cambiate, allora questo significa, quest'articolo 2, che adesso sono quelle del centro storico e con atto di Giunta però potrebbero anche uscire dal centro storico, cioè potrebbe nella definizione di centro storico che è quella che è fatta su questo atto potrebbero entrarci altre vie, mi spiego, oggi nel centro storico non c'è, che ne so, Viale della Vittoria, in questo elenco non l'ho visto, domani la Giunta dice "per centro storico si intendono queste vie" e ci va anche il Viale della Vittoria, adesso è una via a caso, allora questo articolo significa che dà un mandato alla Giunta Comunale di estendere, modificare a piacere la definizione ai sensi di questo regolamento del centro storico e io questo penso che non sia accettabile nel senso che non compete poi alla Giunta Comunale fare questo tipo di scelta ma più propriamente compete al Consiglio Comunale perché qui stanno le politiche altrimenti uno non capisce più cosa viene qua dalle 4 e mezza a fare.

Detto questo secondo me non è allora... è formulato e per questo io ho presentato questo emendamento, l'articolo 2 è formulato in maniera tale che dà adito a questo tipo di interpretazione e se questa non è allora va corretto l'articolo 2.

La modifica che io propongo, per chiarire le finalità, in pratica riporta al Consiglio, a parte il primo anno che è un anno di rodaggio di questo regolamento in cui forse è necessario intervenire in fretta con delle modifiche e questo possiamo anche sicuramente condividere il fatto che la Giunta possa farlo e quindi una delega alla Giunta, dal secondo anno in poi qualsiasi modifica nell'elenco e nelle

cose deve essere riportata... (*fine lato B – II° cassetta*) ...vanno in Consiglio a meno che il Consiglio non decida di delegarle, secondo me in questo caso siccome è una politica importante questa non ritengo possa essere delegata “tout court” alla Giunta ma che debba costituire motivo di riflessione e di discussione in quest’aula se no altrimenti, ripeto, domando a me stesso cosa sono venuto a fare questa sera se poi non discutiamo di questo.

L’altra questione secondo me su questo regolamento, per l’appunto, è l’aspetto, diciamo così, importante quello sicuramente di incentivare la permanenza o l’insediamento in centro storico delle attività commerciali e artigianali, sicuramente, però comunque secondo me se questo regolamento riesce a raccogliere l’ulteriore risultato, quello che a Jesi viene detto “il tordo e il lardello”, l’ulteriore risultato di fare anche, raccogliere anche degli interessi collettivi dei cittadini complessivamente secondo me abbiamo fatto meglio il nostro compito di Consiglieri e per questo è la risoluzione che presentavo che è una risoluzione che tende a incentivare alcuni interventi attesi e non è che richiede a tutti di fare quell’intervento, dice che a chi fa quest’intervento che io ritengo un intervento in qualche maniera auspicabile da un maggiore incentivo, non è che si obbliga nessuno, nessuno è obbligato a farlo come d’altra parte questa Amministrazione non era obbligata a fare questo regolamento che dà i soldi a tutti quanti i cittadini, alle categorie dei commercianti e artigianali che stanno nel centro storico ma rientra nell’ambito dell’equilibrio tra interessi, doveri e oneri che comunque tutti quanti i cittadini hanno e con questa finalità è la risoluzione presentata. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, collega Bucci, grazie. Dunque, Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. E’ nostro convincimento nonostante alcune considerazioni più che altro giustificabili del Sindaco che chi vorrà accedere a questo contributo sarà il commerciante o l’artigiano di piccolo cabotaggio perché quello di grosso cabotaggio, quello di 50.000 euro per intenderci, non avrà assolutamente bisogno di avere il 10% da parte del Comune per poter fare o non fare la modifica del suo negozio, invece la differenza la farebbe proprio quel 20% ai 2.500 euro perché quello farebbe proprio questo perché una metà le detrai dalle tasse, altri 500 euro li prendi dal Comune e allora quasi non gli viene a costare niente e allora finalmente cambia lo “status”, l’“habitus” del negozietto come si dice, comunque non è per insistere su questo e io chiedo proprio all’Assessore che aveva già... voglio che ascolti però... No, chiedo proprio all’Assessore che aveva già dato la sua disponibilità visto il nostro convincimento che non saranno poi tanti i commercianti della città e degli artigiani del centro storico ad accedere a questo contributo che si tenga presente questa possibilità che fra un anno, diciamo, se i negozianti, gli artigiani che avranno fatto richiesta di questo contributo non supereranno, che so, le 5, le 8, le 10 unità si ritorna a discutere sull’abbassamento perché quello sarà la differenza cioè io sono convinto che se entro un anno non ci saranno che 4 commercianti che hanno chiesto, cioè che intendono spendere sopra i 10.000 euro allora vuol dire che non abbiamo raggiunto nessuno scopo e allora vuol dire che per raggiungere ancora lo scopo, e non più tardi che fra un anno perché se rimettiamo in ballo questa storia fra quattro o cinque anni non troveremo niente, allora tra un anno se non si raggiunge lo scopo di aver smosso qualche volontà si ritorna ma soprattutto con l’intento di abbassare questo limite che per me mi pare il Sindaco si era già espresso di portarlo almeno a 5.000 euro che a me pare la cosa più ovvia, ecco.

Con questo spirito voteremo a favore sia di questo regolamento e sia anche dell’emendamento proposto da Rifondazione, da parte di Rifondazione. Grazie.

ASSESSORE – KATIA MAMMOLI: (*Intervento fuori microfono*) ...domanda specifica che è stata fatta? Il fatto del biennio, dunque con questo regolamento si prevede, questo è il regolamento per i contributi alle associazioni commerciali e piccole associazioni commerciali o artigianali, punto! Questo è il regolamento per! Per due anni ad oggi, qualora non si volesse modificare e sarebbe per tre anni, però per due anni si intende incentrare sul centro storico quindi il regolamento è per tutti, per due anni intendiamo intervenire sul centro storico, quello è il senso anche di quel comma e non che modifichiamo le vie del centro storico e le allarghiamo, significa che per due anni si intende intervenire sul centro storico. Poi può essere un anno, secondo me un anno è troppo poco per verificare se poi questo funziona, se rispetto ai parametri di più o di meno, 5.000 euro o 10.000, 10 o 15% su questo sì, lì invece si intende dire che poi dopo due anni si può verificare se è il caso di allargare dal centro storico e di portarlo da altre parti, questo era il senso... (*intervento fuori microfono*) ...Io non ho... Bucci, io non ho voglia di litigare, sa, perché proprio non ci vengo cioè, voglio dire, io ho detto che sono disponibile che se il motivo era le decisioni di variazione delle vie debbono essere decisioni di Consiglio Comunale e io ho detto che non ho niente in contrario, l'ho detto nel primo intervento, non è che non l'abbia detto ma l'ho detto nel primo intervento. Ho detto che così com'è proposto l'emendamento non risultava chiaro rispetto all'obiettivo da raggiungere che era quello che modifiche consistenti andassero in Consiglio Comunale, ma se anche dopo qualunque modifica anche dopo tre mesi vuole andare in Consiglio Comunale io non ho nessun problema, ci si può mettere pure quello, è un discorso di maggiore velocità o minore perché è chiaro che è un lavoro che fa la Giunta.

Dirò di più, e chi era presente in Commissione lo sa, ho detto che questo è il regolamento comunque sappiate che qualora anche decidesse la Giunta sarà opportuno, è corretto, portare alla conoscenza della Commissione, quindi niente da modificare di propria testa né di voler non far conoscere o non decidere al Consiglio, su questo io non ho il minimo problema, volevo solo spiegare qual era il senso di quello che era stato scritto, ancora di più quindi corrisponde sia quello che ha detto Grassetto e sia quello che diceva Sanchioni in questo momento per cui lì c'è tutta la volontà di verificare e di approfondire e nel caso si dovesse allargare o modificare per qualche motivo poterlo fare, che poi sia il Consiglio Comunale a me va benissimo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, allora a questo punto dopo i chiarimenti dell'Assessore il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Ho chiesto un chiarimento al Segretario e quindi su questo... un chiarimento perché, lo dico anche agli altri colleghi, siccome l'Assessore ha detto adesso in sede di discussione che i fondi di questo regolamento provengono da fondi di investimento allora avevo chiesto al Segretario su questo fatto se, da un punto di vista delle legittimità finanziaria parlo chiaramente, è evidente che questo è un investimento politico però da un punto di vista della costruzione del bilancio finanziario se questo è comunque possibile.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo, Bucci. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE – PATRIZIA BARBERINI: Dunque, io per sincerarmi di questo perché è una materia molto tecnica, al di là che magari lo sono anch'io, ho chiesto delucidazioni al dottor Bellocchi che ha allocato questa spesa nel Titolo Secondo proprio perché viene ritenuta una spesa per investimento, la fonte di finanziamento sono comunque somme liquide cioè non derivano da finanziamenti con mutuo quindi ho avuto la conferma che l'allocazione nel bilancio di questa spesa già in sede di redazione è stato collocato nel Titolo Secondo.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, dottoressa. A questo punto non ho altri interventi quindi passiamo... (*intervento fuori microfono*) ...No, queste sono tre prenotazioni e divertimenti di Grassetti. Dunque, allora passiamo... io invito i Consiglieri Comunali ad entrare in aula e a sedersi ai propri posti, ai propri "votatori" perché dobbiamo aprire la fase delle votazioni ed è abbastanza complicato.

Allora facciamo un attimo il riassunto. Abbiamo presentati tre emendamenti e in ordine di presentazione, quindi in ordine di votazione, abbiamo l'emendamento proposto dal Gruppo La Margherita, l'emendamento proposto dal Gruppo di Rifondazione Comunista e l'emendamento proposto dal Sindaco che è qui, è sia il primo emendamento presentato da La Margherita che il terzo emendamento presentato dal Sindaco riguarda comunque la stessa materia quindi è naturale che se viene respinto il primo emendamento presentato da Gregori votiamo anche il secondo presentato dal Sindaco, se viene approvato l'emendamento di Gregori non viene votato il terzo emendamento.

Prima di votare gli emendamenti il Gruppo La Margherita nella persona credo del Consigliere Gregori deve dirmi se accetta o meno l'emendamento al suo emendamento presentato dal collega Sanchioni perché su questo è competenza del proponente l'emendamento decidere se accetta o meno l'emendamento, credo che il significato sia stato compreso riguardo al 20% piuttosto che al 10%. Prego, Gregorio.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (La Margherita): Sì, l'intervento con l'aumento al 20% non lo riteniamo fattibile perché potrebbe suscitare lì delle incomprensioni e dei problemi poi tecnici all'interno.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Va bene. Allora a questo punto dal momento che non viene accettato dal proponente l'emendamento presentato dal Gruppo di Forza Italia che è un emendamento all'emendamento, non viene posto in votazione. Quindi apriamo le votazioni... (*intervento fuori microfono*) ...Sì, poi la risoluzione dopo gli emendamenti naturalmente, prima votiamo gli emendamenti e poi la risoluzione al regolamento così come emendato... Quindi votiamo il primo emendamento proposto dal Gruppo La Margherita, è sufficiente questo come titolo oppure... (*intervento fuori microfono*) ...Sì, de La Margherita è soltanto uno, del Gruppo La Margherita e lo leggo comunque perché è brevissimo "In merito al punto 3), comma a), del suddetto regolamento si chiede di portare l'investimento minimo riguardante l'ammodernamento e lo sviluppo di imprese esistenti da 10.000 euro a 2.500 euro". Allora, votazioni aperte?... (*intervento fuori microfono*) ...Sì, sì, apriamo le votazioni. Sì, quindi apriamo le votazioni sull'emendamento proposto da La Margherita.

Presenti n. 21
Astenuti n. 00
Votanti n. 21
Favorevoli n. 08
Contrari n. 13 (D.S. – Gruppo Misto – S.D.I. – R.E. Lista Di Pietro)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Allora, l'emendamento presentato da La Margherita viene bocciato, viene respinto, scusate, con 13 voti contrari e 8 favorevoli.

Passiamo al secondo emendamento presentato da Rifondazione Comunista ed è un emendamento composto da due commi, lo rileggo? Allora, l'emendamento propone di emendare l'articolo 2 in due punti: il primo al secondo comma prima della parola "è facoltà", se voi leggete il regolamento all'inizio del comma, prima della parola "facoltà" aggiungere "nel primo anno di applicazione del presente regolamento"; di conseguenza l'articolo 2 all'inizio del comma prima della parola "è facoltà"... prendete l'articolo 2 del regolamento, non della delibera ma del regolamento, leggendo scorrendo la lettura arrivate a "è facoltà dell'Amministrazione Comunale" quindi prima della parola "facoltà" aggiungere... *(intervento fuori microfono)* ...Prima della parola "è", scusa, prima della parola "è"... no, qui c'è "prima della parola 'è facoltà'"... *(intervento fuori microfono)* ...Sì, sì, sì. Sì, sì, sì, scusa, "è facoltà" aggiungere "nel primo anno del presente regolamento", quindi diventa "Nel primo anno di applicazione del presente regolamento è facoltà della Giunta", d'accordo?

Poi la seconda parte di conseguenza, come illustrava il Consigliere Bucci, quindi viene cancellato, stralciato alla fine le parole "dopo il primo biennio è facoltà della Giunta modificare le vie interessate ai benefici e l'elenco delle imprese artigianali e commerciali sentite le associazioni di categoria"... *(intervento fuori microfono)* ...Sì. Va bene?

Quindi apriamo le votazioni sull'emendamento presentato... un'unica votazione, un unico emendamento.

Allora apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti n. 21
Astenuti n. 14 (D.S. – Gruppo Misto – S.D.I. – R.E. Lista Di Pietro – Grassetto per A.N.)
Votanti n. 07
Favorevoli n. 07
Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, il secondo emendamento viene approvato con 7 voti favorevoli e 14 astenuti.

A questo punto poniamo in votazione il terzo emendamento presentato dal Sindaco che riguarda sempre la stessa materia, la materia relativa al tetto minimo previsto per l'erogazione del contributo che chiede, appunto, che da 10.000 euro venga abbassato a 5.000 euro, quindi apriamo le votazioni sull'emendamento presentato dal Sindaco.

Apriamo le votazioni... Apriamo le votazioni, votiamo.

Presenti n. 21

Astenuti n. 02 (Gregori per D.L. La Margherita – Bucci per R.C.)

Votanti n. 19

Favorevoli n. 19

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Allora, l'emendamento presentato dal Sindaco viene approvato con 19 voti a favore e 2 astenuti.

Poniamo in votazione la risoluzione presentata dal Gruppo di Rifondazione Comunista, la leggo? Avete le fotocopie? Quindi apriamo le votazioni per la risoluzione presentata dal Gruppo di Rifondazione Comunista, ci siamo?

Votazione aperta, votiamo.

Presenti n. 21

Astenuti n. 02 (Gregori per D.L. La Margherita – Agnetti per F.I.)

Votanti n. 19

Favorevoli n. 19

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, la risoluzione presentata da Rifondazione viene approvata con 19 voti a favore e 2 astenuti.

A questo punto approviamo il punto 9 "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno delle piccole imprese dell'artigianato e del commercio" così come emendato.

Apriamo le votazioni.

Presenti n. 21

Astenuti n. 00

Votanti n. 21

Favorevoli n. 21

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Il regolamento viene approvato all'unanimità: 21 voti favorevoli su 21 presenti.

C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni sull'immediata esecutività. Votiamo.

Presenti n. 21

Astenuti n. 00

Votanti n. 21

Favorevoli n. 21

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Stessa votazione. Viene approvata l'immediata esecutività all'unanimità: 21 voti a favore su 21 presenti.

Allora, punto 10.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.72 DEL 23.04.2004

INTERPORTO MARCHE SPA – AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE – ACQUISTO AZIONI

Esce Montaruli

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessun intervento, apriamo le votazioni al punto 10.

Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo il punto 10, colleghi, “Interporto Marche S.p.A. – Aumento del capitale sociale – Acquisto azioni”.

Presenti n.	20	
Astenuti n.	01	(Grassetti per A.N.)
Votanti n.	19	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	00	

Va bene. Allora, il punto 10 viene approvato con 19 voti a favore e 1 astenuto, quindi all’unanimità. L’immediata esecutività anche su questa pratica. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti n.	20	
Astenuti n.	01	(Grassetti per A.N.)
Votanti n.	19	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. L’immediata esecutività al punto 10 viene approvata con identica votazione: 19 a favore e 1 astenuto.

Punto 11.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.73 DEL 23.04.2004

CONTROVERSIA COMUNE DI JESI/SOCIETA' SPINOSA COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.
– PROCEDIMENTO ARBITRALE – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX
ART. 194 COMMA 1) LETT. A D.LGS. N. 267/2000

Entrano: Brazzini, Serrini e Talacchia

Escono: Agnetti e Sanchioni

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non è una variazione di bilancio come erroneamente scritto nell'ordine del giorno ma soltanto, scusate, il riconoscimento di un debito fuori bilancio. Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Solo per chiederne l'illustrazione, Presidente, grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Assessore Romagnoli, se per cortesia può illustrare la pratica, grazie.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Allora, la Spinosa Costruzioni che ha eseguito i lavori del San Floriano Mestica credo nel periodo... non mi ricordo comunque intorno al 2000, ci aveva citato per danni per una serie di problemi legati all'esecuzione di quell'appalto, in particolare c'erano stati dei dilungamenti nei lavori, c'erano stati una serie anche di lavori fatti in più, di contestazioni anche nell'esecuzione dei lavori, e inizialmente la Spinosa Costruzioni ci aveva richiesto... poi su questo ci dovrebbe essere allegata alla pratica una relazione comunque richiesta dall'architetto Cardinaletti di come andarono le questioni e ci chiese un risarcimento intorno ai 500.000 euro. Ci sono state varie trattative tra cui alla fine, non essendo andati ad un accordo bonario si è attivata la clausola arbitrale che ha definitivamente giudicato su questa questione dando torto al Comune di Jesi e quindi riconoscendo legittime le richieste della Spinosa per 139.000 euro all'incirca.

La sentenza del Collegio Arbitrale arrivò in fase di predisposizione del nostro bilancio di previsione 2004, infatti i lavori pubblici hanno previsto la somma di 139.000 euro all'interno del bilancio per cui il riconoscimento del debito che oggi facciamo è solo per la quota interessi, per gli accessori, perché sono stati previsti i soldi del danno, liquidati, ma non gli interessi e la rivalutazione che quantificati... che nella sentenza erano da quantificare chiaramente, dall'epoca fino alla data in cui si liquida, noi abbiamo fatto un calcolo fino alla data odierna per un importo di 24.000 euro per cui il riconoscimento del debito è solo dei 24.000 euro e non dei 139.000 del riconoscimento del danno perché per il danno esiste il capitolo in bilancio.

Purtroppo, ecco, la mancata previsione degli interessi fa riconoscere il debito e chiaramente il debito fuori bilancio che viene riconosciuto oggi viene finanziato col prelevamento dal fondo di riserva, dall'attingimento dal fondo di riserva, voi sapete che il debito fuori bilancio viene immediatamente trasmesso alla Corte dei Conti, automaticamente perché comunque costituisce un elemento da trasmettere per cui, ecco, la pratica di oggi ci costringe a riconoscere appunto il debito per gli interessi e comunque alla Corte dei Conti verrà inviato l'intero fascicolo.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Sempre molto velocemente, l'Assessore parla di interessi ma nella delibera si fa riferimento se non sbaglio a rivalutazione monetaria.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Sì...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Quindi ci sono anche le spese legali in questi 24.000 euro?

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: No, no, perché le spese legali le stiamo già... liquidate... *(intervento fuori microfono)*.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Erano previste con la sorte. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Sì. Intervengo per alcune considerazioni di tipo generale e sono contenta di dirle all'Assessore Romagnoli perché io mi ricollego al suo discorso che ha fatto nell'illustrazione al bilancio soprattutto per quanto faceva... per i riferimenti che faceva nell'investimento della risorsa comunale e della risorsa del nostro patrimonio delle risorse umane, appunto, e quindi quando leggiamo questo tipo di delibera o di valutazione io ho letto, appunto, nella cartella preparata per questo Consiglio Comunale spiace mentre investiamo sia come Consiglio Comunale e sia come Giunta nella capacità di... l'Assessore l'ha chiamata "rivoluzione" addirittura dell'organizzazione dell'Ente locale perché sia efficiente ed efficace, allora veramente dispiace quando nella citazione in giudizio si riconosce in questo arbitrato, si riconoscono quelle lentezze dell'Amministrazione Comunale per cui comunque, pur previsto in bilancio e pur essendo nel capitolo di bilancio, c'è comunque un esborso per un danno che è stato procurato.

Allora, il riferimento è proprio questo, certamente mia nonna diceva sempre “Succede a chi le fa” quindi questa saggezza popolare cerco di applicarla anche in questa situazione, e però sono molti anni che in sede proprio di discussione di bilancio lavoriamo e cerchiamo di investire sulle capacità di evitare tutto questo dando competenze, dando responsabilità, perché ovviamente responsabilità, oneri ed onori ci sono all’interno della macchina comunale, se questo può servire ancora una volta per evitare che le lungaggini dell’Amministrazione producano questo, dico lungaggini perché anch’io con cognizione di causa posso dire che i lavori messi in campo dalla pubblica Amministrazione troppo spesso e troppo frequente subiscono inspiegabili rinvii e allora un’attenzione da questo punto di vista, lo dico in questo caso al Sindaco ma mi piace dirlo anche in questo caso alla dottoressa Barberini, non in veste in quanto Segretario Generale ma in quanto pro-tempore quale funzioni di Direttore Generale, proprio perché è una sorta che il Consiglio Comunale ogni discussione di bilancio fa una consegna alla macchina comunale perché risponda agli obiettivi, tra gli obiettivi certamente sono quelli di evitare sprechi, evitare danni e investire bene il denaro pubblico. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Balestra, dovresti intervenire? No? Allora c’è un errore. Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente, intervengo per dichiarazione di voto. Allora, io intervengo intanto per capire qualcosa che non ho capito dall’intervento dell’Assessore, non ho capito per esempio se il lodo arbitrale è di carattere rituale oppure non rituale, non ho capito perché non ho letto, non so se c’è un parere da parte del nostro Difensore, se questo lodo era o meno impugnabile oppure no, se era il caso di...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa, Grassetto, scusa un attimo, scusa... Per favore, Consigliere Balestra, fai la cortesia altrimenti, insomma, non si riesce a... Colleghi, colleghi scusate... Questa sera, colleghi non lo dico così, questa sera veramente stiamo esagerando, io cerco così di essere paziente nei confronti di tutti perché mi rendo conto che alla fine la discussione si prolunga e siamo tutti stanchi però, insomma, diamoci una regolata, diamoci una regolata! Questa sera credo che stiamo oltrepassando, cari colleghi, i limiti, fate la cortesia! Prego, Grassetto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Dicevo che se il lodo era o meno impugnabile non lo dico dal punto di vista processuale ma lo dico da un punto di vista dell’opportunità cioè se il nostro difensore, se il difensore del Comune, ha valutato che quella motivazione era condivisibile oppure no e quindi se era opportuno o no impugnare il lodo, in più se il lodo non era, ripeto dal punto di vista dell’opportunità, impugnabile allora se crede l’Amministrazione di andare... che sia il caso di andare a verificare se a seguito, come diceva la collega Meloni, dei comportamenti che hanno determinato appunto questo provvedimento negativo per il Comune e vi siano delle responsabilità anche amministrative e se del caso forse se appunto vale la pena di muoversi in qualche modo proprio perché non credo che il bilancio del nostro Comune sia in grado di sopportare spese che poi alla fine diventano delle aggiunte piuttosto ingiuste e non opportune.

Ecco, su questo aspetto debbo dire che il voto del mio Gruppo sarà un voto di astensione, per quale motivo? Chiaramente c'è una valutazione negativa in relazione al precedente comportamento che ci ha indotto a dover sopportare una spesa di questo tipo, dall'altra a questo punto nel caso in cui, come immagino, il legale del Comune abbia sconsigliato l'interposizione di gravame e quindi l'impugnazione non può far altro che... non è altro possibile se non appunto pagare per evitare che le spese poi crescano e che il Comune subisca danni maggiori.

Per questo non c'è il voto contrario ma non c'è neanche voto favorevole, ecco perché è motivata così l'astensione.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Grassetti. Assessore Romagnoli, prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Sì, allora, per rispondere al Consigliere Grassetti, innanzitutto io concordo anche con quanto diceva la Consigliera Meloni perché questa vicenda me la ricordo bene perché ero in Consiglio Comunale quando si dovette votare la variazione di bilancio di supplemento di integrazione dei lavori per cui me la ricordavo abbastanza bene, allora qui chiaramente si tratta di un arbitrato rituale e quindi come tale fa stato insomma, non è il caso di impugnare ulteriormente, c'è il problema dell'ulteriore aggravio di interessi, più aspettiamo a liquidare... scusate di nuovo, in maniera erronea interessi di rivalutazione monetaria ed è chiaro che su questo secondo me, infatti già il Direttore Generale, e con questo rispondo anche alla Consigliera Meloni, ha già chiesto una relazione al responsabile, al dirigente del servizio Lavori Pubblici proprio per chiarire in merito a questa vicenda anche negli aspetti di merito perché chiaramente bisogna anche valutare se ci sono responsabilità o meno da parte di chi all'epoca doveva quanto meno vigilare sui lavori, no?... (*intervento fuori microfono*) ...Comunque, sì, l'ho già detto, l'atto, mi stava ricordando il Direttore, va anche alla Corte dei Conti chiaramente perché essendo riconoscimento del debito fuori bilancio va in automatico, è vero che la Corte dei Conti sta ammucciando carta, non so se mai ci arriverà, però, insomma, cioè i meccanismi di controllo li stiamo attuando tutti e chiaro è che queste vicende sarebbe opportuno che non si verificassero.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore Romagnoli, a questo punto non ho altri interventi e quindi pongo in votazione il punto 11 “Controversia Comune di Jesi/Società Spinosa Costruzioni Generali S.r.l. – Procedimento arbitrale – Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1) lett. a), decreto legislativo 267/2000”.

Apriamo le votazioni. Votazione aperta. Votiamo.

Presenti n.	21	
Astenuti n.	03	(Grassetti per A.N. – S.U.J.)
Votanti n.	18	
Favorevoli n.	18	
Contrari n.	00	

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 11 viene approvato con 18 voti a favore e 3 astenuti.

C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni per l'immediata esecutività.

Presenti n. 21

Astenuti n. 02 (S.U.J.)

Votanti n. 19

Favorevoli n. 19

Contrari n. 00

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 19 voti a favore e 2 astenuti.

Punto 12.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.74 DEL 23.04.2004

PIANO DI RECUPERO DELL'AREA EX FATER SITA IN JESI VIA DELLE SETAIOLE (SCHEDA PROGETTO B3.1 ART. 53 DELLE N.T.A. DEL P.R.G.) DI PROPRIETA' DELLA DITTA C.F.C. COSTRUZIONI S.R.L. – ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DELLA L.R. N. 34/92. ADOZIONE VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 15 – 5° COMMA – DELLA L.R. N. 34/92 – VARIAZIONE DI BILANCIO

Entrano: Agnetti, Giuliadori e Sanchioni

Esce: Lombardi

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, ho prenotato Morbidelli?... Agnetti, prego, il collega Agnetti.

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): Allora, noi di Forza Italia in Commissione l'altra sera abbiamo chiesto che questa pratica venisse rinviata per approfondimenti, io personalmente poi ho chiesto ad esempio fra le altre cose senza però ottenere risposta il motivo che ha spinto l'Amministrazione Comunale a cedere a trattativa privata e non all'asta l'area di nostra proprietà sulla quale, appunto, insisterà parte di questo intervento.

Un'altra domanda che avevo fatto e alla quale non mi è stata data risposta in Commissione è quando e in che modo l'Amministrazione Comunale era venuta in possesso di tale area, purtroppo alle mie domande l'unica risposta che mi è stata data è stata quella inerente il cambio che si fa con questa C.F.C. che appunto sarebbero questi due mini appartamenti da 55 metri e la casa cielo-terra di 140 metri quadri. Vorrei ora quindi un chiarimento in particolare a queste due domande che ripeto ancora una volta.

Infine non ho capito se abbiamo il rapporto con C.F.C. Costruzioni S.r.l. o con C.F.C. Costruzioni S.p.A. visto che a pagina 1 della convenzione l'ingegner Tacconi interviene prima in data 31.1.2003 per la S.p.A., sempre nello stesso documento, e poi per la S.r.l. quindi, ecco, vorrei anche... non so se è un errore oppure... comunque ringrazio.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Agnetti. Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Allora, chiedo la pratica per l'ultima domanda perché sinceramente vorrei vedere la pratica.

Per le prime due domande del Consigliere Agnetti io non ho mai la consuetudine di avere certezze e quindi uso il condizionale anche se sono convinto che basta riprendere i verbali della Commissione e poi dopo bisogna capire se uno aspetta la risposta o se ne va prima la risposta dell'Assessore, ma in Terza Commissione abbiamo sviscerato mi sembra fino alle 21 e 45, chiedo aiuto al Vice Presidente Curzi, la pratica e a queste due domande avevo dato risposta, io mi ricordo benissimo,

per lo meno spero, al Consigliere Sanchioni e quindi non ho difficoltà a ridarla al Consigliere Agnetti.

Perché la trattativa privata con la permuta dell'11%, mi sembra che sia 11,86% – prendo la pratica e la vedo meglio – della proprietà comunale, il discorso dell'11,65% contro l'88,35 della C.F.C. Costruzioni. La trattativa privata è stata messa in campo per un motivo di opportunità poi supportato anche dalla validità economica dell'atto intero, mi spiego, su questa porzione di area che, torno a ripetere, essere quella dell'ex Fater o Italim com'è nel lessico comune della nostra città, è come se insistessero, anzi senza come, insistono due proprietari: uno di maggioranza assoluta 88,35%, e l'altro quindi di minoranza all'11,65. A queste condizioni è difficile, come dimostra poi la relazione, trovare qualcuno che si prenda l'obbligo comunale di andare a trattare e dico questo perché poi va aggiunto che noi abbiamo avuto la possibilità di fare tutto un altro tipo di operazione che abbiamo spiegato in Commissione Terza quale quello delle opere primarie e secondarie a completo carico del lottizzante e soprattutto delle opere indotte che per la prima volta nel panorama della trasformazione urbana qui a Jesi in quel cammino di ottica di perequazione che abbiamo stabilito con il Consiglio Comunale trova forma in questo momento, quindi la trattativa privata non è stata fatta così come non è stato fatto mai in passato proprio per opportunità e per riscontro di convenienza in quanto pur avendo questa quota prettamente minoritaria siamo riusciti ad ottenere quello che poi è visibile nella delibera di Giunta.

Quando siamo venuti in possesso e in che modo? Se non erro, e qui chiedo aiuto anche all'ingegner Romagnoli, l'area in questione sono circa 2.365 metri quadri che provengono dalla strada, soprattutto dalla porzione di Via delle Setaiole che praticamente è in possesso del Comune grazie all'operazione modulo quindi della questione Saffa e sono state prese in carico in data... approvato il verbale di collaudo e l'atto è stato, diceva ingegnere?... *(intervento fuori microfono)* ...E' da formalizzarlo, e questo è stato fatto nel mese di aprile, adesso la data sinceramente qui non la trovo, comunque la porzione è quella che dicevo, la superficie è quella che dicevamo e l'atto è stato, il collaudo è stato fatto nel mese di aprile e va formalizzato, cioè è stato predisposto l'atto, è stata presa in carico la superficie.

Poi l'ultima domanda sulla C.F.C. se fosse S.r.l. o S.p.A. adesso sinceramente, come dicevo, chiedo aiuto all'ingegnere perché non *(intervento fuori microfono)*... Sulla carta intestata sì, è S.r.l.. Presumo che sia un errore però siccome la domanda giustamente è pertinente io vorrei rispondere in maniera puntuale. La carta intestata è S.r.l., presumo che sia un refuso, adesso... *(intervento fuori microfono)* ...Presumo che sia un refuso però controlleremo... *(intervento fuori microfono)* ...Questo, Consigliere Agnetti, lo verifichiamo, questo lo verifichiamo... Ha ragione, adesso lo stiamo verificando... *(intervento fuori microfono)* ...Nella convenzione, ma che differenza c'è? Cioè se è una S.p.A. o è una S.r.l., adesso così... nel discorso è che su una S.r.l. abbiamo... *(intervento fuori microfono)* ...Certo, sono diverse.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: No, no, no, ipotizziamo... scusate, io voglio dire che se ipotizziamo che comunque ci sia un errore perché un errore c'è una volta definito che è S.p.A. o piuttosto... o viceversa, comunque, voglio dire, non cambia il fatto della convenzione, dell'accordo, è sempre il soggetto giuridico... *(intervento fuori microfono)* ...Prego, Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Per accelerare queste operazioni noi stiamo guardando con l'ingegnere la convenzione, fino adesso l'abbiamo visto quattro volte ed è sempre S.r.l., dov'è che legge S.p.A.?

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): ...nella convenzione, alla pagina alla premessa (*intervento fuori microfono*)...

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Appunto... (*fine lato A – III° cassetta*) ... (*intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: ...Sì, però giustamente, comunque la... (*intervento fuori microfono*).

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: No, guarda, se lo guardi, l'abbiamo noi, è sempre scritto S.r.l. meno la prima volta che è scritto S.p.A..

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Appunto, intanto la controparte non è che ce la scegliamo noi, se è una S.r.l. è una S.r.l., se è una S.p.A. è una S.p.A., adesso non... (*intervento fuori microfono*) ...Ecco, questo. Questo giustamente, l'importante è sapere chi è, poi poco cambia, credo, in termini di... Va bene, comunque, Assessore scusi, una volta verificato che sia S.r.l. o S.p.A. credo che sia...

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Sì, io direi di andare avanti, o S.r.l. o S.p.A. sarà quella.

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): (*Intervento fuori microfono*) ...veramente che si sappia se è una S.r.l. o una S.p.A. prima di andare in votazione, grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate, colleghi, scusate... Io non ho altri interventi, nel frattempo cerchiamo l'ingegnere e l'Assessore cercano di chiarire questa questione con... in diretta, facciamo indagine in diretta. Nel frattempo diamo la parola al colle Talacchia. Prego.

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Sì. Io credo che sia importante intanto fare alcune valutazioni di premessa a questa pratica, intanto, lo diceva prima l'Assessore, credo che debba essere valorizzato un aspetto che è un aspetto secondo me abbastanza importante perché è di strategia, è la prima volta che il Comune o credo che sia almeno una delle volte più importanti perché l'intervento è importante perché è un intervento che recupera un pezzo esteso di città, che il Comune mette in atto a tutto tondo una strategia che è quella della ripartizione dei vantaggi e degli svantaggi e cioè c'è una norma di piano che è collocabile all'interno della logica di perequazione che stabilisce che qualora il Comune sia proprietario di una parte di un'area soggetta a Piano di recupero anche il Comune gode di quei benefici in termini di valorizzazione dell'area, credo che questo tipo di strategia che l'Assessore ha tessuto nel corso dell'istruttoria della pratica prima di portarla in Consiglio Comunale porta al Comune di Jesi un valore che scaturisce appunto da una strategia urbanistica che è quella di valorizzare anche aree proprie, di far sì che quelle aree che permettono l'edificazione nel resto del comprensorio abbiano oltre che la risposta all'urbanizzazione in termini di parcheggio come nel caso specifico però porta al Comune anche un valore immobiliare consistente che viene appunto in questa fase computato a quello che è un valore

medio di mercato a Jesi che è tra il 20 e il 25, mi sembra che l'Assessore, se non ricordo male le virgole, ci diceva che questo qui era un accordo... aspettiamo l'Assessore che... (*intervento fuori microfono*) ...Sì. Credo che, se non ricordo male Assessore, l'accordo che in una se che non è la migliore di Jesi in termini di ubicazione e nemmeno la peggiore sia, guarda caso, all'interno della banda e cioè tra il 20 e il 25%, cioè più o meno il 22, se non ricordo male è il 22 l'accordo che noi questa sera portiamo in convenzione e cioè il 22% corrisponde a quella percentuale di permuta media in zone analoghe a questa a Jesi.

C'erano state anche delle proposte legittime per certi aspetti di rinvio di questa pratica espresse in Commissione Consiliare un paio di giorni fa, io ritengo una cosa, ritengo che noi dobbiamo anche, da questo punto di vista, cominciare a mettere una serie di paletti che sono secondo me di buon senso, di correttezza dell'Amministrazione nei confronti degli interlocutori che investono soldi per recuperare pezzi importanti di città, la legge 457 del '78 stabilisce che è di interesse pubblico il recupero del patrimonio edilizio esistente e quindi anche di aree analoghe a questa, all'interno di questa logica che è appunto di interesse pubblico e di recupero di un pezzo di città credo che dobbiamo, tra virgolette, crescere, affinare le nostre capacità di istruttoria, stringere i tempi perché se i tempi di approvazione di un Piano di recupero di un'area come questa sono eccessivamente lunghi più onerosi sono i costi per chi investe cifre importanti per acquistare e poi, dopo avere approvato un Piano, poter recuperare un pezzo di città, quindi io credo che sia inopportuno almeno in questa fase posticipare l'adozione di questo Piano.

Perché però dicevo legittimo una serie di riflessioni che venivano espresse in Commissione Consiliare? Perché io ritengo che pur potendo adottare questa sera questa pratica che è importante per la città e, ripeto, di interesse pubblico io credo che ci sia tutto il tempo, ma ovviamente vuol dire lavorarci da subito, per portare nella Commissione apposita una serie di approfondimenti in modo tale che dalla data di adozione di questa pratica oggi alla data di approvazione tra due-tre mesi ci possono essere tutti quanti i tempi e le occasioni per garantire al Consiglio Comunale che ha come delega di legge la valutazione e l'approvazione di preliminari, di progetti preliminari, appunto in queste Commissioni possano questi progetti preliminari venire, essere approfonditi ed essere approvati. Quali progetti preliminari? Ovviamente i progetti preliminari di quelli che sono gli assetti generali dell'area, quindi le aree pubbliche, quelle che in base alla legge vengono scomutate con gli oneri e quindi quelle opere pubbliche debbono più opportunamente venire nella Commissione per essere approfondite. Io ritengo che alcuni rilievi sono fondati e sono rilievi che sono scaturiti dalla Commissione riguardo, per esempio, alla possibilità di migliorare una serie di situazioni sull'area pubblica, alcune rettifiche all'assetto generale, alcuni più dettagliati approfondimenti di quelle che sono opere pubbliche e vedo i marciapiedi per farli in ogni modo e per renderli del tutto conformi alle normative vigenti tipo le normative sul superamento delle barriere architettoniche, quindi quelli stabiliti da un decreto interministeriale e dalla legge 13, se non ricordo male, dell'89.

Ecco, ritengo che intanto è dovuto per legge che il Consiglio Comunale si interessi perché mi permetto una divagazione, a me sembra che stia diventando troppo questo Consiglio Comunale impegnato per pratiche che riguardano interrogazioni e mozioni e probabilmente non sia, prima di tutto forse per colpa nostra ma probabilmente anche per un metodo di lavoro che deve essere meglio affinato, non sia coinvolto in scelte che sono tutte di natura amministrativa e che ritengo che debbano preventivamente essere approfondite dalle Commissioni e dal Consiglio Comunale per poi essere approvate in modo più approfondito, più adeguato, dal Consiglio Comunale. I preliminari delle opere pubbliche debbono venire in Consiglio Comunale per l'approvazione perché scomutare le opere... gli oneri per fare opere dimostra il fatto e afferma il fatto, Presidente, che è il Consiglio Comunale che attraverso un'operazione che è di scomputo di oneri però essendo opera pubblica è il Consiglio Comunale che ha paternità per legge di approfondire, di dare copertura finanziaria e quindi di appaltare opere pubbliche, se fosse un'opera pubblica che non avesse scomputo sarebbe valutata nel preliminare dal Consiglio Comunale, coperta attraverso un investimento economico e

inserito nell'elenco delle opere pubbliche nel bilancio e una volta fatto questo iter viene attivato il cantiere.

In questa situazione qui non è che cambia molto, è solamente una possibilità che la legge dà che invece che introitare degli oneri a scomputo di quegli stessi oneri faccio fare delle opere di interesse pubblico in quanto pubbliche e quindi l'iter non può cambiare e cioè i coinvolgimenti delle Commissioni e del Consiglio Comunale non può essere scavalcato. Quindi, ecco, ritengo che questo salto non debba assolutamente avvenire e abbiamo la possibilità in questo arco di tempo di portare in Consiglio Comunale e prima nelle Commissioni apposite queste pratiche.

Alcuni suggerimenti che la complessità dell'accordo e secondo me la capacità dell'Assessorato ad aver chiuso in questi termini l'accordo ovviamente implica e nella convenzione c'è scritto, nello schema di convenzione che diventerà una volta approvato convenzione, c'è scritto che il Comune in cambio di quell'area che è edificabile, quell'11,65%, avrà il ritorno delle unità immobiliari finite. Sarebbe opportuno, anche all'interno di questo arco di tempo, poter lavorare per inserire all'interno della convenzione definitiva, quindi quella che dovrà essere approvata, un progetto esecutivo dei fabbricati che già debbono tornare, un capitolato dei fabbricati che ci debbono tornare e un computo metrico dei fabbricati che ci debbono tornare, è cosa normale nel momento stesso... (*intervento fuori microfono*) ...Massimo, scusa, forse sono stanco ma diventa difficile anche concentrarsi, sono cose complesse e forse l'ora è tarda, è venerdì e quindi dopo una settimana di lavoro... Cerco di finire.

Sarebbe importante, cosa normale che avviene negli accordi di permuta che sono acquisti, cessioni e contestuali acquisti, e vorrei che se non fosse corretto Cesare che è avvocato mi correggesse, cioè la permuta è un trasferimento di un bene e una contestuale acquisizione di un bene, deve essere noto quello che io ti cedo e gli 11,65% di tutti quanti quei metri quadri edificabili deve essere noto quello che io contestualmente acquisisco e cioè il bene immobile che in questo caso sono i due immobili, 55 metri quadri, sarebbe bene specificare lordi o netti, è bene avere specificato che 140 metri quadri lordi netti con quella conformazione e in quella ubicazione e con quel mappale, con quelle definizioni di capitolato e cioè quel pavimento, con quei costi, altrimenti noi cediamo una cosa nota, certa, acquisiremo una cosa incerta. Allora, visto che in questa fase possiamo tranquillamente adottare un atto a cui dopo seguirà l'approvazione definitiva dell'atto definitivo in questo arco di tempo noi dovremo lavorare non solamente come uffici ma come siamo garanti noi nei confronti dell'interesse pubblico, ma come Commissioni, per definire questi aspetti che non sono aleatori, che non sono secondari, sono essenziali all'interno di una strategia estremamente voluta questa per la premessa che facevo ma se a questa strategia evoluta poi non corrisponde una capacità di elaborare altre cose che sono di natura tecnica e di natura politica quella strategia diventa un boomerang.

Quindi, ecco, io proporrei che e per quanto riguarda le opere pubbliche, e intendo viabilità, parcheggi e altre aree pubblica all'interno della scheda progetto, e per quanto riguarda opere pubbliche che vengono realizzate a scomputo degli oneri al di fuori della scheda progetto, intendo un pezzo del parco del vallato che gradirei e chiederei che in quanto opera pubblica, in quanto opera scomputo ma che non deve perdere i vari passaggi nelle varie situazioni che la legge stabilisce per il Consiglio Comunale e quindi la Commissione, venga in Commissione e venga successivamente in Consiglio perché per quanto, per esempio, mi riguarda gradirei, e ritengo che sia oltre che un mio piacere un mio dovere, approfondire quel progetto che gli Uffici del Comune hanno approvato in Giunta il 14 aprile 2004, quindi recentemente e probabilmente non ha avuto il tempo, ma non può essere che poi prima della approvazione definitiva della convenzione il Consiglio Comunale non possa avere avuto la opportunità, anzi il dovere dico io, di approfondire quel progetto di opera pubblica, verificare per quanto mi riguarda la congruità all'interno di un progetto del sistema del verde che è partito anni fa con l'Assessore Guglielmo Perticaroli e che quindi una serie di coerenze bisogna che le garantisca.

Visto che per quanto mi riguarda mi compete approfondire queste cose, che è un piacere ma ritengo sia anche un dovere, gradirei che ci fosse, e abbiamo tutto il tempo per fare tutti questi approfondimenti e queste integrazioni che prima dell'approvazione definitiva del Piano della convenzione secondo me è importante che noi puntualizziamo.

Ultimi appunti. Abbiamo fatto, ritengo che sia stato un incontro estremamente positivo, un incontro con gli Assessori all'Urbanistica e i dirigenti del Comune di Pesaro, ci davano alcuni consigli, le loro strategie e ritengo che oltre che amici siano persone capaci, ritengo che Pesaro sia una delle migliori Amministrazioni in Italia nella gestione dell'urbanistica, loro seguono alcune strategie che ci hanno riportato e cioè tutte quante le opere pubbliche sono divise per stralci e funzionali e agganciate alle edificazioni, ti rilascio questa edificazione qualora mi hai fatto questo pezzo di strada, faccio un esempio, ti rilascio quest'altra concessione di quest'altro lotto se hai fatto quest'altro pezzo di piazza per esempio. Non sarebbe male, sarebbe più garantista, per noi seguire questa strategia che io ritengo giusta perché agganciare l'esecuzione delle opere alla possibilità o meno di rilasciare un certificato di abitabilità finale, che è atto dovuto, non ci garantisce al 100% né le fideiussioni a copertura di quel bene che deve essere fatto a scomputo ci garantisce al 100%. Pesaro, che io ritengo capace, ha seguito questa strategia che però deve essere messa in convenzione perché altrimenti dopo diventerebbe assolutamente inopportuno e assolutamente coercitivo se venisse dopo proposta, quindi una cosa che a me sembrava estremamente qualificata e cioè cronoprogramma come se fosse un'opera pubblica, perché è un'opera pubblica anche se fatta a scomputo, e ti dice "opera A, opera B, opera C, opera D: questa deve essere iniziata e ultimata agganciata a questo intervento e prima me la finisci e poi ti rilascio la concessione; opera pubblica B: stesso iter" in modo tale che a mano a mano che ti rilascio le concessioni edilizie tu mi garantisci, anche attraverso convenzione, che mi hai fatto l'opera.

Ultimo dettaglio. E' bene che sia con garanzia fideiussoria coperto il valore del bene che ci deriva e cioè i tre immobili, è bene che quella fideiussione invece che fotografare il prezzo di oggi consideri, come si fa sempre, il prezzo al momento della consegna e quindi un minimo di incremento del valore tenendo conto dell'inflazione, questo perché, banalizzo, ce la dovessero consegnare tra dieci anni noi avremo un bene coperto al valore di oggi e tra dieci anni quel bene immobiliare non ha assolutamente il valore che ha oggi.

Quindi questi dettagli che sono... io purtroppo tutte le volte che intervengo devo sempre preoccuparmi di dire... non li voglio fare da tecnico, scusate, ho forse qualche conoscenza perché qualcuno me le fa arrivare, cerco di copiare quelli che ritengo che siano più bravi di me, ritengo che da questa copia-incolla, si fa nei computer, può essere fatto qui nel Consiglio Comunale e ritengo che questo copia-incolla in questo arco di tempo e quindi dalla prossima settimana le Commissioni Consiliari e i Consigli, e questo è un ruolo che ci dà secondo me la legge, non debbono essere fatti solo in riferimento alle pratiche che vengono, debbono essere anche Consigli e Commissioni che definiscono strategie che arrivano a un punto di definizione che permettono all'interno di logiche più evolute e più complesse, più ambiziose, di avere maggiori risorse quelle, per esempio, che oggi ricaviamo da questa operazione ma dobbiamo essere all'altezza quelle strategie di definirle in modo appropriato perché poi gli atti per questo Piano e per altri ancora debbono seguire le stesse identiche logiche e le possiamo farle eseguire in coerenza perché abbiamo definito questo orizzonte generale.

Ribadisco l'ultimo concetto come iniziato, ritengo che noi dobbiamo lavorare da oggi in poi senza bloccare questa pratica con un rinvio perché ritengo che sia non corretto nei confronti di chi investe in opere di riqualificazione che, ripeto, è dalla legge 457 definita interesse pubblico, bloccare dei tempi e quindi rendere più oneroso quello che invece dovremo cercare di rendere più agevolato.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Talacchia. Dunque, Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie. Nonostante un tecnico come l'architetto Talacchia sia riuscito ad estrinsecare in termini concreti il disagio che ci viene nel discutere di questo Piano di recupero noi non siamo capaci di entrare nel dettaglio delle opere e della funzionalità di quell'area, soprattutto dei limiti che forse non sono stati tutti ben precisati e definiti.

Noi siamo presi però da una specie di ansia di fronte al metodo che è senz'altro regolato, che è senz'altro entro i giusti articoli del regolamento ma il metodo è stato quello di presentarci questa opera due giorni fa, tre giorni fa, come ultimo punto dell'ordine del giorno di una Commissione Consiliare, ben dettagliatamente anche spiegato, questa opera è grandiosa, si sta parlando di 38 villette a schiera e di 40 appartamenti nella zona dell'Italim, tanto per essere concreti per quelli che non c'erano, perché tanti, molti di noi non sanno nemmeno di quello che si sta parlando, ed è questo il disagio.

Perché si deve arrivare a discutere in concreto di questa opera che debba essere poi chiaramente forzosamente messa in atto subito perché, come diceva l'architetto Talacchia, c'è della gente che ha speso e c'è della gente che sta spendendo, c'è della gente che dal nostro ritardo sta sprecando soldi, ma non è possibile che sia i Consiglieri di maggioranza che quelli di minoranza non sappiano nemmeno entro quali confini ci stiamo muovendo? Non sappia nemmeno quali sono le strade entro le quali entriamo in quel quartiere o ne usciamo? Sì, c'è il dettaglio, lì la piantina, guardatela stasera, tutti siete capaci di guardare quello che sarà ma nessuno, forse nemmeno il Sindaco, sa per esempio che per entrare in quel quartiere si passa per una strada che non è dritta, nessuno, forse nemmeno il Sindaco, sa che la strada principale è in mezzo a quella doveva accedere ad un'altra strada e invece a causa di un intoppo di carattere proprietario non ci si accede e che comunque quell'altra strada di là non è in linea con questa.

Questi piccoli dettagli che sono mortificanti discutere da parte di un medico che però danno il polso della situazione, cioè noi stiamo discutendo di un'opera che grossolanamente si aggira attorno ai 40-50 miliardi delle vecchie lire senza sapere dove, come, quando, quanto meno portata in Commissione Consiliare due giorni fa, discussa in mezz'ora quando già la metà delle persone della Commissione se n'erano andate e questa sera l'approviamo. Allora, dico, è consolante quello che ho sentito dire da parte del tecnico quanto meno, architetto Talacchia, che mi ha detto, che ci dice che abbiamo almeno due mesi di tempo per riflettere per poter dire "Io pensavo che questa riflessione o quanto meno gli emendamenti a quest'opera fossero appannaggio soltanto di quelli che ne avevano cosiddetto interesse e cioè i confinanti e altre ditte etc., e invece si capisce, da quello che ha detto, che è anche nostra potenzialità quella di portare, non so, delle osservazioni agli emendamenti perché speriamo che questa opera prima della sua definizione definitiva, la sua definizione appunto, venga di nuovo in Commissione Consiliare e forse anche in Consiglio Comunale.

Non è possibile, io capisco che se qualcuno dice "Ma io ho fatto tutto quello che c'era da fare, ve l'ho portata, è stata discussa dalla Commissione Edilizia più di una volta, abbiamo anche interpellato la Provincia" questo ci è stato detto quanto meno nell'ultima Commissione Consiliare, "è stata portata in Commissione Consiliare, ho eseguito tutto l'iter, eccovela qua, stasera si approva, andate", ebbene io sono a disagio ma non nel disagio dell'opposizione, io ho il disagio del cittadino di Jesi, ho il disagio del rappresentante dei cittadini di Jesi i quali magari fra cinque anni quando verranno costruite, quando vedranno realizzata l'opera si accorgeranno e diranno "Ma chi la fa? Perché non si è pensato a questo, a questo e a quell'altro? Perché nessuno ha detto niente?". Perché io sono convinto che qui anche tutti quelli della maggioranza non sanno per esempio di banalità che

potrebbero essere necessarie e obbligatorie, per esempio dei muri da 2 metri e 75 potrebbero essere abbassati, delle strade storte che possono essere allineate, dei confini non ben definiti, del parcheggio che secondo noi sia quello di Zannoni che quello che si andrà a realizzare saranno i parcheggi solo e soltanto di quei cittadini perché se pensiamo bene che ci saranno 400 persone con 300 macchine e occuperanno i 150 posti del nuovo parcheggio che si sta realizzando che è in comune tra la proprietà e la città e quelli stessi di Via Zannoni... Insomma io ho delle perplessità.

Non mi dite che voi sapendo queste cose che io vi sto dicendo stasera, scusate il termine, ve ne potete “fregare” e non volete approfondire e non volete che questa stessa opera venga riportata prima in Commissione con più dettagli e poi digerita in Consiglio per dare l’ultimo atto, quindi è per questo che noi chiedevamo appunto che fosse ritirata ma approvo quello che sta... rimandata e non ritirata, che fosse stata riportata in Commissione, però approvo tutto quello che ha detto l’architetto Talacchia perché non si può, per le esigenze di una parte anche importante ma minima della società jesina, rimandare le aspettative di chi ha investito e di chi magari è pronto a partire, però io sono convinto che è necessario riflettere molto meglio su quest’opera, è necessario che ritorni in Commissione, è necessario che ognuno di noi da una parte o da un’altra indipendentemente dalle nostre linee politiche dia il grande contributo perché laggiù si faccia qualcosa di veramente importante e al meglio per la città futura.

Ecco, su queste riflessioni lascio che magari l’Assessore non mi confuti, perché non voglio né essere confutato né confortato, però anche l’Assessore rifletta su queste precise condizioni. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Io ho sentito approfonditamente l’intervento del Consigliere Sanchioni e non riesco a vedere per quale motivo noi dobbiamo rinviare questa pratica.

Mi spiego, allora questa pratica riguarda un Piano di recupero di una fabbrica dismessa e io dico che adesso forse i cittadini vedono il muro perimetrale, forse è molto più carino vedere un muro perimetrale e dei capannoni vuoti, bellissimo, rispetto a un Piano di recupero, e adesso laggiù se uno va in Via Donatori del Sangue vede il bel muro perimetrale che forse fa molto chic del complesso Fater, forse i cittadini saranno più contenti a vedere quel muro invece che vedere fondamentalmente che questa Amministrazione appronta e affronta un Piano di recupero previsto dal centro storico, previsto al Piano Regolatore di Secchi, allora io mi domando rispetto alla previsione del Piano Regolatore di Secchi che cos’è cambiato? C’è scritto variante, c’è scritto variazione di bilancio? Che cosa è cambiato rispetto alla valutazione che è stata fatta del Piano Regolatore Generale, perché questo è un Piano approvato al Piano Regolatore riguardante una zona B di una fabbrica dismessa? Una fabbrica che si è trasferita in Ancona, una fabbrica chiusa su cui c’è stato un notevole dibattito tra cui quando c’è stata la chiusura ed è successo pochi anni fa.

Che il suddetto Piano si discosta sull’indicata scheda nei seguenti punti: “modesta traslazione dell’asse viario longitudinale”, quindi significa che noi abbiamo spostato una strada di un metro o di pochi metri ma una strada prevista all’interno della scheda progetto; “rettifica alla perimetrazione per la porzione di territorio che si affaccia su Via Gradoro per errata interpretazione della carta ortofotometrica”, cioè una rettifica della perimetrazione minimale; “diversa organizzazione dell’edificato mantenendo le tipologie edilizie previste”, quindi fondamentalmente la variante approvata riguarda un aspetto minimale all’interno della scheda progetto che è stata affrontata da Secchi e che fondamentalmente quindi rispetto alle previsioni del PRG ricalca fondamentalmente le stesse previsioni che non riesco a capire cosa si potrebbe in una struttura come quella. Recuperare

una fabbrica con un progetto che fundamentalmente non è la SMIA che abbiamo praticamente cambiato il progetto per, come dire, per cose sopravvenute rispetto a tutta la tipologia e al dibattito sul Piano Regolatore, qui fundamentalmente vengono mantenute le stesse previsioni che c'erano state durante il Piano di Secchi e noi recuperiamo una fabbrica.

Certamente questo è un Piano importante, importante perché riguarda una zona strategica all'interno della città, una zona centrale che sta lì. Lo so che ci saranno problemi di traffico ma delle due l'una: o rispettiamo la proprietà di un privato incentivandolo il privato, perché tanto quello era il privato non era il Comune, ci potevamo fare un parco, io penso che lì fundamentalmente o cerchiamo di recuperare per dare più possibile un senso e soprattutto per dare più possibile una risposta alla città che è una risposta importante perché sta in una zona strategica, sta in un percorso... interseca due o tre schede del PRG, interseca un percorso pedonale, interseca praticamente tutto l'asse che è stato creato da Secchi, praticamente l'asse pedonale Zannoni con l'impianto risalita, con lo sbocco di dietro, con il Viale della Vittoria, è importante, vi sono state costruzioni anche nell'intorno, è nato un quartiere quindi certo che... allora qual è il problema secondo me? Le osservazioni: miglioriamo il Piano, tutto si può migliorare, le osservazioni sono previste dopo un manifesto affisso dai cittadini, cioè manifesto affisso al Comune, i cittadini, qualsiasi cittadino portatore di interessi, Ente, Istituzione, ha il diritto di presentare osservazioni, il Consiglio Comunale valuterà la portata di quelle osservazioni.

Si sono intersecati numerosi progetti? E' vero. Allora, i progetti che sono lì importanti e che riguardano anche quelli fundamentalmente, lì c'è scritto, il recupero di tutta quell'asta verde che adesso io sì la definirei un "serparo", scusate il termine ma non riesco a trovare un termine migliore, diciamo ai lati dell'impianto di risalita e quindi cerchiamo magari come Commissione, io auspico, dei progetti che non sono del Consiglio Comunale ma sono di Giunta, che la Giunta magari interessi la Commissione e io chiedo alla Giunta ufficialmente su determinati progetti preliminari che verranno affrontati perché riguardano una zona importante e importantissima della città, ma io personalmente, io e il Gruppo che rappresento, non riesco a vedere per quale motivo noi dobbiamo rinviare questa pratica, secondo i Democratici inizia una pratica e va affrontata subito, da tutta una serie di risposte a varie tipologie che tutta questa città, la gente, tra-tra, tra-tra, tra-tra, tra-tra, diceva sulle case, li dà una risposta a tutta una serie di tipologie particolari che si è sempre detto che mancavano in questa città, abbiamo secondo me ottenuto molto e abbiamo secondo me valorizzato anche la nostra parte che è prevista in quel Piano.

Tutto si può migliorare ma secondo noi il Piano così com'è presentato ha un senso valido e un senso e una sua importanza e validità, ricalca fundamentalmente una previsione del Piano Regolatore e recupera una zona importante e fondamentale della città. Certo che ci saranno problemi di vivibilità, è inevitabile perché purtroppo questa zona cade in mezzo, ma noi non vogliamo, il mondo è bello perché vorrei cambiarlo ma il mondo non è bello per quello che penso, il mondo è bello per quello che è e che deve affrontare, cade in una zona particolare che ha problemi di traffico ma delle due l'una: cosa si dovrebbe fare? Noi riteniamo che come l'aveva impostata Secchi e come è stata impostata in questo Piano praticamente la scheda, e quindi la scheda che noi andiamo ad approvare e su cui noi concordiamo, sia e abbia una sua varietà e importanza.

Tutto si può migliorare? Siamo pronti ad accettare eventuali miglioramenti ma noi riteniamo e siamo pronti anche a vedere e io come Presidente di Commissione mi assumo anche la responsabilità di chiedere quello che ho detto prima e non voglio ripeterlo, però secondo noi la scheda va approvata dopo dovremo, sulle osservazioni vedremo anche i cittadini come si esprimeranno, cittadini e portatori di interesse, il Consiglio Comunale sta qui apposta per fare una sua valutazione ponderata per migliorare se è possibile per noi riteniamo, e chiudo, che questa cosa sia una risposta importante per i problemi e anche per determinate situazioni problematiche che ci sono nella nostra città.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Balestra. Dunque, ho prenotato il collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Grazie, Presidente. Sicuramente arriviamo a un'adozione di variante quale questa dell'area ex Fater dopo un lavoro lungo e complesso da parte dell'Amministrazione, un intervento che riqualifica, come già detto, una zona importante e fondamentale della città ma che credo possa essere migliorata da qui alla adozione definitiva come anche auspicato nell'intervento di Talacchia per aggiustare quelle criticità che comunque sia ci possono essere e si possono trovare all'interno del Piano. Sicuramente anche secondo noi non era proponibile un rinvio di questa pratica anche per già le lungaggini sostenute da questo tipo di pratica per la complessità appunto della pratica.

Mi volevo soffermare su un aspetto in particolare comunque sia per quanto riguarda questa adozione e per quanto riguarda la riqualificazione dell'area verde di competenza del Comune di Jesi. Io vedo che andiamo ad impegnarci per circa 1 miliardo delle vecchie lire per realizzare un parco a servizio, un parco di cui il progetto preliminare è incluso in quella che è, appunto, la pratica, al servizio di una lottizzazione che comunque sia ancora deve partire quando dobbiamo ancora dare segnali di buona volontà nel sistemare aree verdi dove già abitano più di 200 nuclei familiari quale per esempio viene pensato l'area ex SMIA che ci sono persone, cittadini che attendono da tempo una riqualificazione di un'area verde e quindi penso che quando si procede con certe tipologie di interventi bisogna anche tenere conto di certe altre situazioni.

Con questo, comunque sia, venire... auspicando che gli approfondimenti richiesti vengano effettuati e ribadisco il mio voto favorevole invitando a procedere nelle future situazioni in una visione più generale di altre problematiche che riguardano tutta l'intera città e non soffermarsi solo in base a quello che arriva di volta in volta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Curzi. Dunque, l'Assessore? Prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato interventi interessanti, prima di dare una risposta a tutte le sollecitazioni vorrei chiudere la terza risposta al Consigliere Agnetti così penso di aver evaso tutte e due le sue tre domande iniziali.

Stiamo parlando della C.F.C. S.r.l., questo posso dirlo dopo aver fatto una indagine insieme all'ingegner Romagnoli andando a telefonare direttamente all'amministratore che ci ha confermato essere una società a responsabilità limitata.

Faccio anche presente una verifica fatta in questo momento con l'ingegner Romagnoli che sia nella convenzione che nella delibera che voi avete in mano viene citata dieci volte la ditta C.F.C., nove volte viene citata come S.r.l. e una sola volta come S.p.A., penso di poter dire che sia un refuso in quanto la stessa volta che viene citata in tutte e due è in premessa e, sapendo come lavorano le impiegate nel senso che la premessa viene copiata ed incollata e sulla delibera e sulla convenzione, il refuso è avvenuto in questa circostanza, quindi penso di aver risposto al Consigliere Agnetti. Quindi facciamo una convenzione con la C.F.C. S.r.l. così poi dimostrano le tante tavole che abbiamo a disposizione dove qui potete verificare.

Gli interventi hanno tutti evidenziato la complessità dell'operazione, è un'operazione complessa che ha richiesto molta energia da parte dell'Assessorato e dell'Amministrazione tutta. Illustravo in Commissione un piccolo "excursus" dal punto di vista di verifica del mandato

dell'Amministrazione da parte dei Consiglieri perché questo più volte ci viene richiesto in Commissione e in Consiglio, ebbene avevamo, abbiamo una delibera di Consiglio Comunale, quello della variante generale, passatemi il termine, in cui dà mandato il Consiglio all'Amministrazione di completare le schede Secchi, ricordo che la scheda Fater è la scheda di completamento della zona sud quindi SMIA, Safa, Fater, con questa scheda completiamo una parte importante di disegno urbano.

La stessa delibera parla di utilizzare tecniche di perequazione al fine di suddividere i benefici di qualsiasi trasformazione del territorio fra il privato e il pubblico, ritengo che in altre occasioni abbiamo sperimentato altre tecniche e qui abbiamo sperimentato la tecnica delle opere indotte e, perdonatemi se lavoro in lire, ma l'Amministrazione Comunale ha portato nelle proprie casse in maniera virtuale perché poi verranno scomutate 330 milioni di vecchie lire, non ricordo altre operazioni e comunque siamo in linea con il mandato del Consiglio.

Lo stesso Consiglio poi sollecitava l'Assessorato a un rapporto sinergico con la Provincia perché non dovevano più esistere situazioni di disagio e di frizione perché non hanno senso vista la sussidiarietà che gli Enti non si parlino, questa pratica come ho già spiegato in Commissione ha avuto un contatto con la Provincia per crescere insieme sulle tematiche e penso che la soluzione in tempi così relativamente veloci stante la complessità e l'articolazione dell'operazione possa dire che anche qui siamo in linea.

Mi si diceva, ci si diceva del metodo, abbiamo seguito il metodo istituzionale previsto: è venuta in Giunta, è stata discussa in Circoscrizione, in Circoscrizione abbiamo parlato dettagliatamente. Il lavoro della Commissione, perdonatemi io, cerco di ricordarmi, come avete detto voi due giorni fa, io penso ancora di avere una memoria che mi possa permettere di dire certe cose successe due giorni fa, qui c'è anche il Consigliere Curzi che lo presiedeva, abbiamo iniziato alle 18 e 45 a parlare di questa pratica e abbiamo chiuso alle 21 e 45, alle 21 e 25 forse, via, 45 no, il numero? Certamente il numero era quello dei Consiglieri che volevano e avevano intenzione ad assolvere il proprio obbligo-diritto-dovere di essere presenti in Commissione, abbiamo iniziato in un congruo numero e abbiamo finito nel numero legale ma poi alle domande sono state evase tutte le risposte, ricordo che coerentemente Forza Italia aveva chiesto il rinvio, altre forze politiche e la maggioranza delle forze politiche presenti avevano dichiarato invece la loro volontà di portarlo in Consiglio Comunale e abbiamo, secondo me, sviscerato in ogni suo punto la pratica, se c'è bisogno di sviscerarla ancora qui si è detto che prendiamo e utilizziamo le pieghe dei sessanta giorni fra la votazione e l'adozione e, perché no, migliorare non è mai un peccato né un problema.

Alcuni aspetti che vorrei andare... perché poi questa Commissione ha dato suggerimenti, suggerimenti che l'Assessorato ha raccolto, e vengo qui ad illustrarli.

Primo discorso: spiegateci un po' meglio perché quell'11,65? L'ho ridetto prima ad Agnetti e l'ho ridetto in Commissione e lo ridico qui adesso, perché questo è un vantaggio essere andato a trattativa privata per un discorso societario, avete interrogato S.p.A. ed S.r.l. quindi penso che il livello cultura sull'essere socio di maggioranza o di minoranza pur facendo tutti mestieri diversi ce l'abbiamo tutti quindi significa che essere riusciti ad ottenere certi risultati con solo l'11,65 sia essere un buon risultato per l'Amministrazione considerando poi, e questo lo dico nota "a latere", che la nostra porzione di area è stata considerata dello stesso valore di quella edificabile quando la nostra porzione voi sapete benissimo essere localizzata su quello che c'è e che ci sarà un parcheggio, quindi, torno a ripetere, pur avendo l'11,65 e pur avendo questo discorso iniziale abbiamo trattato in maniera paritaria.

Il discorso della permuta è stato fatto al 21,68% quindi in linea con il mercato jesino che va dal 20 al 25 stante la dichiarazione del dirigente e stante le dichiarazioni del dirigente e stante le dichiarazioni del mercato e stante le dichiarazioni anche dei Consiglieri, un 20 che va in una zona,

un 25 che va in una zona migliore, io ritengo che ci siamo posizionati al centro, siamo in una zona centrale e penso che possa essere o per lo meno le relazioni ci dicono che siamo in linea.

Ci si è detto: ma i tempi, perché il cronoprogramma...? Ne abbiamo tenuto conto in attesa che in Commissione poi si riesca a licenziare definitivamente quello auspicato e auspicabile regolamento dello scomputo necessario se continuiamo, come c'è volontà di continuare, con le tecniche di perequazione. Ebbene, il cronoprogramma forse non ci sarà però anche qui abbiamo riportato, memori anche noi di quell'incontro importante e interessante con i colleghi di Pesaro, il discorso della tempistica, articolo 4 della convenzione "L'esecuzione delle opere per la realizzazione di immobili oggetto di permuta dovrà avvenire entro e non oltre tre anni dalla data del rilascio del permesso a costruire. La richiesta del permesso a costruire dovrà essere presentata entro e non oltre un mese dalla data di stipula del presente atto".

Andiamo con un cronoprogramma più puntuale e più dettagliato? Perché no, però intanto qui ce n'è traccia perché c'abbiamo pensato e lo abbiamo fatto.

Ci si è detto: ma i tempi sulle opere di urbanizzazione? Tutte le opere di urbanizzazione secondarie, e parlo dell'articolo 9 della convenzione, "Tutte le opere di urbanizzazione secondaria come meglio sopra descritte, ivi incluse quelle qualificate come 'indotte' nonché le opere di urbanizzazione primaria limitata... (*pronuncia affrettata*) ...dovranno essere iniziati entro e non oltre nove mesi dalla data di stipula del presente atto ed ultimate entro ventisette mesi dalla predetta data". Vogliamo andare col cronoprogramma? Perché no.

Il discorso importante: ma vendete le case? E' importante sapere come saranno perché poi...? Benissimo, lettera di impegno, questo è stato un intelligente suggerimento in Commissione, lettera di impegno alla C.F.C. che ci scrive "Si impegna inoltre a presentare prima dell'approvazione definitiva del Piano di recupero il capitolato relativo agli immobili da scegliere o in permuta che avranno naturalmente le stesse caratteristiche e finiture dei corrispondenti immobili immessi sul mercato libero". Riportato all'articolo 12 della delibera "Di dare atto che la ditta C.F.C. Costruzioni – questa volta S.r.l. – dovrà presentare prima dell'approvazione definitiva del Piano di recupero il capitolato relativo agli immobili da scegliere o in permuta così come connotato con nota numero del 23... (*fine lato B – III° cassetta*) ...queste opere che andate a scomputare vorremmo capirle meglio, il Settore Lavori... e poi qui voglio pure intervenire sul discorso del rapporto sinergico con il servizio Lavori Pubblici però ci è stato chiesto "Ma vorremmo capirne di più", benissimo. Titolo 3 del Piano di recupero allegato in delibera, Titolo 3 articolo 27 "Disposizioni Finale. In sede di studio e di approvazione finalizzata alla progettazione delle opere di urbanizzazione ove si individuassero soluzioni che con modeste modifiche potessero garantire una migliore fruibilità e accessibilità degli spazi e delle aree pubbliche, fermo restando gli impegni complessivi assunti, dovranno essere rielaborate le relative planimetrie del Piano di recupero da sottoporre al Consiglio Comunale in sede di approvazione definitiva". Quindi al di là poi delle espressioni ormai a verbale del Presidente della Terza Commissione, Antonio Balestra, comunque nel nostro piccolo come Assessorato abbiamo provato in due giorni di tempo a recepire quanto ci era stato suggerito dal rapporto proficuo e profondo con la Commissione Terza.

Per quanto riguarda poi i progetti delle opere pubbliche io vorrei evidenziare solo alcuni aspetti, innanzitutto la volontà di questa Amministrazione a lavorare in maniera sinergica utilizzando le risorse presenti, il lavoro fondamentale che viene fatto da questo progetto è con lo scomputo delle ore delle opere secondarie delle indotte e la riqualificazione di tutta quella parte che va sotto il nome del Parco del Vallato, ebbene qui intervengo anche sulla puntualizzazione del Consigliere Curzi, effettivamente su proposta che io reputo intelligente da parte della Circoscrizione la Circoscrizione ha chiesto di avere la possibilità di avere un discorso di insieme su tutto il parco e non semplicemente la parte che andiamo a votare questa sera, effettivamente abbiamo il progettista, ha fatto un disegno puntuale dell'intera area salvo poi stasera il Consiglio approvare solo lo stralcio di

cui abbiamo la copertura, quindi tradotto in soldoni cosa voglio dire? Che è vero che l'intera operazione se potessimo portare a termine, dico potessimo perché una parte di questa area è di proprietà privata e quindi non possiamo intervenire, comunque se potessimo portare a termine tutto il progetto del Piano in questione e del recupero del parco in questione il parco, come dice giustamente il Consigliere Curzi, ha un costo preventivato di intervento di 551.000 euro anche se noi oggi, e quindi sappiamo cosa ci si potrà fare e come ci si dovrà fare nell'ottica di non fare porzioni a francobollo o a (recchino) ma nell'ottica del completamento noi oggi comunque approviamo, spero che il Consiglio approvi, la parte semplicemente relativa alla possibilità finanziaria che ci viene data da che cosa? Dalle opere secondarie e soprattutto dalle opere indotte che per la prima volta riusciamo ad attivare attraverso la tecnica di perequazione dando una risposta, e qui perdonatemi, ai cittadini che abitano in quella zona e a tutti cittadini che usufruiscono sempre di più dell'impianto di risalita di vedere riqualificata una parte importante che è la zona sud a ridosso del centro storico.

Ritorno alle modalità di lavoro. Questo è un lavoro di cui io mi sento relativamente orgoglioso perché ho visto, tra le altre cose, lavorare in sinergia Lavori Pubblici e Urbanistica, abbiamo utilizzato le risorse interne perché il progetto delle opere a scomputo sulla riqualificazione arborea è fatto dall'Ufficio Progettazioni Verde e Acque, avete sentito qui Raimondo Cardinali qui interno al Comune con la consulenza del consulente dell'Ufficio Verde e Acque, prima di far questo c'era stata fatta, attraverso quel lavoro che viene fatto quotidianamente con l'Ufficio Progettazioni di Piano Regolatore, una rilettura con lo stesso professionista d'allora del sistema del verde per riaggiornare il sistema del verde che era, come da programma di mandato, riaggiornare gli strumenti presentati e fatti dalle precedenti Amministrazioni, i tecnici si sono confrontati e poi la progettazione definitiva è stata data, per tecnici intendo anche quelli del Piano Regolatore, è stata data all'Ufficio Verde perché in logica con il risparmio delle risorse.

Le criticità. Se esistono criticità sicuramente saranno miglioramenti rispetto all'odierno, poi il futuro se potrà essere migliorato ben vengano. Io mi permetto una battuta, e qui concludo, sul muro, è un po' che sento parlare di questo muro, non ho interessi per carità, attualmente siccome con l'ingegner Romagnoli siamo andati molte volte in quella zona, penso che possiate convenire con me, c'è un muro alto 5 metri, con l'intervento che noi prevediamo c'è una riqualificazione di Via delle Setaiole, c'è un discorso dell'arretramento di 3 metri di questo muro e questo muro attualmente superiore ai 5 metri sarà nel punto più alto, perché se voi guardate morfologicamente quel terreno è a quota zero, lato parcheggio Zannoni, e si alza, lato Via delle Setaiole, arriverà a un punto di 2 metri e 75. Interventi di riqualificazione? Per carità. Di miglioramento? Per carità, in questi sessanta giorni tutto è perfezionabile, tutto è migliorabile, poi se qualche Consigliere ha dei disagi io posso comprenderli ma ritengo che l'Amministrazione abbia fatto tutto in suo possesso quello che poteva fare. Migliorare e confrontarsi, per carità, accetto l'invito del Consigliere Talacchia e accetto anche quello del Presidente della Terza Commissione Antonio Balestra.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Io non ho nessun altro intervento su questa pratica quindi apriamo le votazioni per il punto 12... (*intervento fuori microfono*) ...Allora prenota, non ho nessuno prenotato. Prego, Agnetti.

CONSIGLIERE – SILVIO AGNETTI (Forza Italia): Allora, personalmente non me la sento di votare a favore di questa pratica se prima essa non verrà riportata in Commissione per approfondimenti, più precisamente chiedo ancora una volta che questa pratica venga rinviata almeno al prossimo Consiglio Comunale.

Poiché però mi sembra di capire che questo non avverrà messo alle strette voterò contro e ciò non vuol dire che sono contrario al progetto di recupero della zona, voglio ribadire che chiedo di riportarla appunto in Commissione per chiarire anche ciò che ha sottolineato il Consigliere Talacchia e cioè che tipo di pavimento, che tipo di sanitari, che tipo di porte etc., in pratica definire nei particolari anche il capitolato. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, non ho altre prenotazioni, colleghi... Apriamo le votazioni per il punto 12 “Piano di recupero dell’area ex Fater sita in Jesi, Via delle Setaiole - scheda progetto B3.1 articolo 53 delle norme tecniche attuative del Piano Regolatore Generale - di proprietà della ditta C.F.C. Costruzioni S.r.l. – Adozione ai sensi dell’articolo 30 della legge regionale n. 34/92. Adozione variante generale ai sensi dell’articolo 15, quinto comma, della legge regionale n. 34/92”.

INTERVENTO (fuori microfono): Variazione di bilancio?

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, ha ragione, c’è da aggiungere rispetto... Sì, sì, avevate ragione, l’oggetto va... va integrato con “Variazione di bilancio” per il semplice motivo che all’interno sono state adeguate le cifre degli oneri di urbanizzazione rispetto a una decisione che ha preso il Consiglio Comunale pochi mesi fa, quindi di fatto dobbiamo... la variazione di bilancio consiste in questo, praticamente ci sono entrate maggiori rispetto alle previsioni perché abbiamo adeguato il regolamento strada facendo... (*intervento fuori microfono*) ...Esatto, esatto. Quindi l’oggetto della delibera va aggiunto, esatto, “Variazione di bilancio”, quindi apriamo le votazioni.

Votazione aperta. Votiamo.

Presenti n. 23

Astenuti n. 03 (Sanchioni per F.I. – S.U.J.)

Votanti n. 20

Favorevoli n. 18

Contrari n. 02 (Agnetti per F.I. – Grassetto per A.N.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Abbiamo votato tutti? Sì. Allora, il punto 12 viene approvato con 18 voti a favore, 2 contrari e 3 astenuti.

Punto 13.

COMMA N. 13 – DELIBERA N.75 DEL23/04/2004

REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PROTETTA PER DISABILI PRESSO LA PALAZZINA EX CRT – MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 20 DEL 13/02/04

Escono: Brazzini, Cercaci, Giuliodori, Moretti e Serrini

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Qui debbo comunicare che in Commissione era stata chiesta una relazione del tecnico per verificare la differenza di costi e recupero della palazzina e lo spostamento della palazzina, quella relazione c'è quindi in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso appunto di votarla questa sera proprio perché è arrivata la relazione richiesta dalla Commissione.

Dunque, ho prenotato il Consigliere Lombardi? No, c'è un errore. Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E. Lista Di Pietro): Sì. Chiedo l'illustrazione della pratica se possibile.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra la pratica il Sindaco. Prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Dunque, io intanto devo giustificare l'assenza dell'Assessore che è dovuto andare a casa per motivi familiari, ha lasciato a me ovviamente la pratica per spiegare sostanzialmente quali sono state le conclusioni anche di un percorso che su questa cosa si era avviato a febbraio scorso dove su questa pratica portata in Consiglio Comunale c'era stata poi una risoluzione presentata dal Gruppo Consiliare dei Repubblicani Europei - Lista Di Pietro dove appunto veniva chiesto, al di là di quelli che poi erano i progetti e gli obiettivi che l'Amministrazione intendeva realizzare su questa struttura, la possibilità di verificare la percorribilità di una diversa collocazione della stessa struttura attraverso la demolizione dell'attuale struttura e lo spostamento... quindi la ricostruzione in altra parte dell'area valutando ovviamente le ricadute in termine di oneri che questo avrebbe comportato per l'Amministrazione insomma o per il progetto stesso.

Ora, su questa cosa verificata la questione sono stati fatti due ordini di valutazione: una appunto tecnica relativamente all'operazione di demolizione e costruzione e un'altra anche di altra natura legata proprio alla finalità e alla finalizzazione di questa struttura.

La relazione che appunto ricordava prima il Presidente del Consiglio è stata poi depositata e consegnata ai Consiglieri da parte della struttura del responsabile del procedimento e al di là del merito delle cifre che poi sono scritte sostanzialmente si basa su tre punti, una considerazione negativa rispetto al processo di demolizione e ricostruzione, il primo è che le mura... cioè non era prevista la demolizione in quanto le murature portanti della struttura sono in buono stato e quindi potrebbero essere riutilizzate e recuperate, che ovviamente la demolizione comporta oltre al costo della stessa operazione anche il recupero e la sistemazione dell'area precedentemente occupata dalla struttura e che la dislocazione della struttura in altra posizione comporta il ripensamento delle scelte progettuali quindi un nuovo progetto preliminare con ovviamente allungamento anche notevole dei tempi sia di gara che quindi per la realizzazione.

L'altra valutazione che è stata fatta anche da noi è che ci sembra importante mantenere, vista la finalità con cui si interviene su questa struttura, anche fisicamente una centralità di questa struttura nella zona e nell'area proprio per il motivo per cui questa struttura diventerà un centro residenziale per portatori di handicap, una struttura protetta per portatori di handicap è anche un segnale, al di là, oltre alle problematiche relative alla questione dei costi e dei lavori e dell'allungamento dei tempi, anche una questione culturale rispetto alla presenza di questa struttura che rischierebbe in qualche modo di essere quasi nascosta nell'area, all'interno dell'area che oggi essa occupa. Quindi è per questo che abbiamo riportato in Consiglio la pratica con la modifica della deliberazione precedente assunta dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E. Lista Di Pietro): Grazie, Presidente. Prendo atto delle motivazioni del Sindaco su questa vicenda e comunque sia devo rilevare un paio di ordini... cioè di specificazioni per quanto riguarda questa pratica.

Sicuramente io penso che nessuno in questa aula ha visionato quello che è il progetto preliminare e già da lì io credo che comunque sia si vada per lo meno ad intralciare quello che è quell'equilibrio oggi del parco con la centralità della palazzina perché una palazzina di 1.300 metri cubi viene addirittura triplicata nella cubatura, arriva a totali metri cubi 3.600, una cosa che comunque sia io penso rifare il progetto preliminare oggi oppure addirittura arrivare all'esecutivo e poi respingerlo perché è una cosa secondo me improponibile in quei termini sicuramente penso che i tempi sarebbero più lunghi in quel senso.

Tra l'altro vedo anche delle discordanze da quelle che sono, da quella che è la perizia fatta da due giorni a questa parte circa la stima dei costi annessi e le considerazioni lì incluse da parte del responsabile del procedimento del settore e invece nei confronti del progetto preliminare e della relazione illustrativa, relazione tecnica e relazione geologica inclusa nel progetto preliminare in quanto credo che il responsabile tra l'altro non so neanche se sapeva della palazzina di cui si sta parlando oppure se ha mai visto quello che è lo stato della palazzina e comunque sia in quella che nella stima viene scritto che praticamente... “considerato il costo complessivo dato che le murature portanti e le opere di fondazione sono in buono stato di conservazione e quindi si può ipotizzare la percentuale di riutilizzo”.

Nel progetto preliminare c'è una relazione illustrativa, tecnica e geologica nella quale c'è scritto “l'immobile è un edificio a due piani da ristrutturare essendo in precario stato di conservazione”, ora sicuramente io le vedo parecchio discordanti queste due valutazioni di quello che è l'immobile.

E poi, ecco, nella relazione geologica viene scritto tra le altre cose “nell'attuale fase progettuale si possono adottare solamente indicazioni di carattere generale” e ancora “bisognerà approfondire per quanto riguarda le fondazioni in relazione alle indicazioni dettate dal progetto esecutivo”, quindi non credo che questo progetto preliminare esistente sia talmente vincolante da allungare chissà di quanto i tempi. Io preferirei, visto anche il discorso dell'estetica che tante volte magari si è proceduto curando troppo l'estetica e magari passando sopra quello che poi sarebbe stata la funzionalità dell'immobile, io credo che qui si possa pensare meglio alla funzionalità dell'immobile, tra l'altro evitando anche un'occupazione quale quella del progetto preliminare di un'ampia zona, un'ampia fetta che comunque sia, ripeto, va a transigere su quello che era l'equilibrio attuale del parco e quindi, ecco, ritengo rinviare, cioè chiedere il rinvio della pratica con l'illustrazione del piano preliminare alla Commissione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Curzi. Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Allora, io su questa questione... allora, riassumo un attimo il dibattito che c'è stato in Commissione e anche il senso che c'è stato quella volta nella discussione sulla precedente pratica della risoluzione e faccio alcune considerazioni.

1) Qui si è parlato di cubatura però non è che fondamentalmente se si parla di traslazioni la cubatura cambia, cioè lì abbiamo una cubatura, una cubatura che sta da una parte e viene trasportata in un'altra all'interno della stessa area qualsiasi sia il progetto, cioè il Consiglio Comunale ha valutato praticamente di spostare una palazzina da un posto a un altro della stessa area ma il problema è che la cubatura si riverbera sull'area, sempre sulla stessa area in una posizione differente quindi non è che se c'è una voluminosità eccessiva all'interno di quell'area la cosa cambia, il problema era che praticamente si poteva spezzare l'armonia dell'area stessa.

Io ritengo che abbiamo chiesto un problema di congruità sui costi e sui tempi, e allora cos'è più importante: la struttura, il parco etc.? Io ritengo che sono importanti tutti e due però riteniamo anche che l'eccessività dei tempi e il costo dello stesso considerando poi... diciamo una cosa importante, qui si parla di un'opera che viene finanziata totalmente da una struttura privata che in pratica si è assunta l'onere di fare il centro sociale per il quartiere, la struttura per i disabili a costi... utilizzando fondi regionali etc., totalmente a carico loro, se noi ci mettiamo un ulteriore gobba, un'ulteriore praticamente costo che poi è abbastanza oneroso e un allungamento dei tempi che rischia di diventare notevole la ditta ci sta? Io ritengo che fondamentalmente un'opera del genere vada fatta e vada valutata e vadano valutate tutte le sfaccettature, io mi impegno come Presidente della Commissione a portare il progetto esecutivo all'interno della Commissione stessa considerato poi che ci sono numerosi passaggi da cui poi... questa è una variante urbanistica e... Il signor Presidente mi ha ripreso prima perché c'era... allora io chiedo al signor Presidente che il trattamento sia analogo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Perché, era rivolta a me la domanda, caro Balestra?

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Sì, caro, signor Presidente, sì.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Prego. Una volta che mi sono alzato mi ha bruciato, va bene.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Quindi noi abbiamo questo... Allora, noi abbiamo quindi due binari: la variante urbanistica e il progetto, il progetto e successivamente i successivi atti che è l'approvazione del progetto, il bando di gara, la congruità della struttura che viaggiano su due piani differenti, non è che fondamentalmente io approvando la variante urbanistica su un'area comunale... le cose possono anche cambiare.

Quindi, ritorno a prima, secondo noi va approvata la variante e io mi impegno come Presidente della Commissione a ripresentare e a riconvocare, dovremo convocare parecchie Commissioni da qui in avanti penso, per la presentazione del progetto magari con i lavori pubblici e con anche i soggetti che lo devono fare proprio perché considerando che il progetto viaggia su più binari nessuno dei due binari va escluso, si può, se in teoria c'è un ripensamento, ritornare indietro, io credo di no però

adesso come adesso la variante va approvata anche alla luce del documento che ci è stato fatto dagli Uffici etc..

Visto che è una variante, come dico, urbanistica che va sul territorio comunale non c'è, se in teoria io ritengo un ripensamento c'è sempre la possibilità, però non si può rischiare un allungamento dei tempi così lungo se viene rinviata etc. quindi io mi impegno come Presidente della Commissione a portare il progetto preliminare e l'esecutivo in Commissione per una valutazione approfondita dello stesso, l'allungamento dei tempi e anche il fatto che in mezzo c'è una cooperativa che dovrà gestire il servizio, secondo noi non vale la candela di tutto il resto quindi, come dicevo, considerando anche il fatto che i binari sono due. Quindi io invito il Consiglio Comunale a votare questa pratica e praticamente mi impegno nel più breve tempo possibile a portare la stessa in Commissione per una valutazione non della compatibilità urbanistica, che sono due cose differenti, ma una contabilità del progetto e poi praticamente nei successivi Consigli Comunali faremo una valutazione più approfondita.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Balestra. Dunque, Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io ricordo, perché non è passato molto tempo, quando abbiamo votato a maggioranza la risoluzione del Consigliere Curzi che modificava una situazione così come la stessa era stata in precedenza proposta, adesso a fronte di quella modifica votata, e non credo che il Consiglio Comunale l'abbia votata senza capire cosa stesse votando, senza valutare quella che è stata la decisione, dicevo che adesso quel tipo di delibera del Consiglio Comunale viene riportata in Consiglio Comunale dalla Giunta la quale dice "Consiglio Comunale, non hai capito niente l'altra volta, poiché la volontà è questa cerca di rivedere la posizione perché c'è questo, questo, questo e questo".

Allora, signori, scusate ma secondo me se è possibile definire con un aggettivo un'operazione di questo tipo io userei l'aggettivo grottesco e, allora, credo anche sia abbastanza offensivo per il Consiglio Comunale che è un organo che esprime e manifesta una volontà e quella volontà non va rispettata soltanto da un punto di vista giuridico o da un punto di vista amministrativo ma va valutata dal punto di vista politico perché politicamente si potrebbe dire a chi ci ha riportato questo documento chiedendo di rivederlo ma, scusa, tu dov'eri quando noi l'abbiamo discusso, quando c'è stato un contraddittorio in quest'aula e quando i Consiglieri hanno manifestato una volontà? Qui non ci sono 31 bambini o 30, più 1, bambini, qui ci sono 30 più 1, 30 Consiglieri comunali più 1 Sindaco che votano penso con un minimo di coscienza, di valutazione, di prudenza, di attenzione, ebbene riportarla in questo modo in Consiglio Comunale questa pratica secondo me non è cosa elegante da parte della Giunta e dimostra che probabilmente è mancato qualcosa o è mancato qualcosa prima quando la Giunta non è stata in grado di spiegare alla maggioranza del Consiglio che l'ha votata che quella risoluzione proposta non era opportuna per questi motivi oppure è mancato il Consiglio Comunale che se oggi dovesse votare a favore questa delibera automaticamente prenderebbe atto di aver espresso un voto in modo troppo leggero e dovrebbe tutto questo far riflettere moltissimo ciascuno di noi Consiglieri, me per primo, che comunque continuerò a votare sulla stessa linea rimanendo favorevole rispetto alla risoluzione proposta dal Consigliere e contrario ovviamente alla proposta di variazione. Se c'è differenza di costi, se c'è una certa serie di problemi che viene enunciata in questo momento mi dispiace ma quei problemi e quei costi dovevano essere evidenziati prima del voto di qualche tempo fa, se non sbaglio addirittura lo scorso Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Grassetti. Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Per dichiarazione di voto. Me ne ha dato l'occasione il Consigliere, il collega Grassetti, perché l'altra volta, appunto, all'introduzione di questo emendamento, perché venne approvato come risoluzione mi sembra l'emendamento, la risoluzione, votai contro l'adozione di questo emendamento proprio perché non sono un bambino e perché quindi mi ero reso conto delle questioni, evidentemente il Consigliere Grassetti l'altra volta aveva votato favorevole non valutando il fatto che poi sono venuti fuori 107.000 euro, mi sembra, di maggiori spese valutati dagli Uffici quindi evidentemente allora a questo punto secondo me è opportuno anche, nessuno è bambino e nessuno vota senza rendersi conto però infatti in quella risoluzione a me sembra fosse scritto che invitava a valutare la possibilità, adesso le parole non me le ricordo quindi c'era in qualche maniera... era una posizione in qualche maniera dubitativa e di fattibilità di una cosa che rimandava a una valutazione successiva molto correttamente secondo me perché è evidente che qui discutendo della pratica non si hanno gli elementi neanche di valutazione per cui secondo me sembra una cosa onesta e doverosa a questo punto riconoscendo che c'è un maggiore costo e che questo maggiore costo forse non è così... è rilevante rispetto al beneficio che non è forse così condiviso, da parte mia per lo meno, dello spostamento e a questo punto modificare quella decisione che non era poi una decisione ma era un'esortazione nei confronti della Giunta Comunale a valutare questa possibilità.

Per cui io ritengo di votare a favore, che vada votato favorevolmente anche perché il costo di questo spostamento è ingentissimo specialmente, e lo diceva prima poi proprio il collega Grassetti, specialmente con le ristrettezze che il bilancio comunale soffre e quindi 107.000 euro mi sembra una cifra non irrilevante e non penso che i cittadini di Jesi sarebbero contenti se noi facessimo questo tipo di scelta che comunque comporta di dover stralciare altri tipi di interventi per l'equivalente della somma e forse maggiormente importanti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Bucci. E' prenotato Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Sì, per dichiarazione di voto. A parte che penso e credo che i cittadini di Jesi comunque sia non possano dare giudizi se non sanno minimamente di quello che si sta parlando e quindi, ecco, farsi interpreti del giudizio dei cittadini di Jesi mi sembra un po' azzardato sicuramente.

Non mi rimane che fare, comunque sia, un appello al Consiglio Comunale a questo punto a votare contro questa pratica in quanto rilevo purtroppo che per l'ennesima volta il Consiglio Comunale viene esautorato dei suoi poteri, poi disquisire per quanto riguarda quella che è stata la valutazione e la stima a parte un giudizio personale che penso sia stato sovrastimato questo costo e comunque sia ritengo che, così, molto, anzi troppo arbitrariamente che il responsabile del procedimento si affidi a una percentuale indicativa del 30% su quello che può essere un costo complessivo di costruzione sicuramente mi sembra un parametro troppo volatile e poco sicuramente materiale o per lo meno riscontrabile.

Voto contro e, ecco, invito anche il Consiglio Comunale a votare contro questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Curzi. Balestra.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Io ho alcune considerazioni, innanzitutto, come dicevo e m'ero scordato prima dell'intervento, vorrei una cosa che avevo notato anche perché pensavo che la delibera fosse stata cambiata e invece no, però io ritengo di presentare un emendamento soppressivo rispetto a un punto che è "che inoltre occorre precisare che sono infondati i timori di un intenso traffico attraverso il parco dato che la struttura sarà servita dai soli mezzi di servizio con accesso da Via Fermi" che secondo me è ininfluente ai fini, se noi diciamo che il maggior onere... cioè la pratica, l'altra volta la risoluzione diceva che c'era il problema del traffico dei mezzi, se spostiamo il problema dei costi, e quindi ha tutto un senso il resto, i costi e i tempi che il tempo è un costo, il tempo è un costo! Perché il Consiglio Comunale che "sono infondati i timori", evidentemente sul problema del traffico il Consiglio Comunale aveva ritenuto l'altra volta che c'era un problema di traffico, che il Consiglio Comunale rivota il fatto che fondamentalmente il problema del traffico è infondato mi sembra un po' lapalissiano, anche se ci passa un furgone o un mezzo al parco è sempre un problema, vale la candela nel senso e in tutto il senso del progetto, quindi io ritengo di sopprimere quel comma, di sopprimerlo perché è ininfluente e lapalissiano.

Come dicevo questa è una variante urbanistica, non è il progetto che fra parentesi è stato già approvato nel Piano delle opere pubbliche da questo Consiglio Comunale, però io mi impegno a riportare lo stesso in Commissione per un'analisi più approfondita e dopo vedremo, però la variante urbanistica, che è questa, noi riteniamo che debba essere approvata che è ben diversa dal progetto, sono due cose... come si dicono, sono due Piani differenti però allungare i tempi di una variante urbanistica secondo noi è tempo sprecato soprattutto alla luce di quello che c'è scritto in quella relazione che fa fede perché noi votiamo, siamo dei politici e ci dobbiamo fidare degli atti che presentano i tecnici, finché quelli sono i tecnici.

Quindi io presento questo emendamento soppressivo del fatto del traffico che non inficia, secondo me, la delibera in sé e per sé per come è stata strutturata e sul punto in fondo dopo i costi c'è scritto "che inoltre occorre precisare che sono infondati i timori di un intenso traffico attraverso il parco", prima del "preso atto", questo io propongo di sopprimerlo, si sta parlando di una variante urbanistica e non di traffico, e quindi propongo di sopprimerlo perché non conta nulla, quello che conta è il resto che è l'oggetto anche della famosa questione che era venuta fuori in Commissione e del documento che è stato allegato alla pratica e quindi l'ho fatto sulla foglia del foglio del brogliaccio però non è che c'è da scrivere nulla, c'è solo da votare il soppressivo.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, Balestra. Dunque, Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie, Presidente. Io in merito a questa pratica devo dire che noi abbiamo notato una certa disinvoltura nel comprendere bene i rapporti tra Giunta e Consiglio, da quanto emerge si può evincere che a fronte dell'emendamento suggerito dai Repubblicani Europei nel Consiglio del febbraio e a fronte della sua consacrazione con un voto di maggioranza ampia ci si sottopone un atto deliberativo nel quale in prima battuta, nella sua prima stesura l'emendamento, quindi la risoluzione del Consiglio Comunale totalmente, è enunciata formalmente ma di fatto con una certa sottile arroganza scartata senza una documentazione. Questo è, ripeto, forse un eccesso di disinvoltura che non deve essere esagerato però tuttavia la dice lunga come qualcuno nella Giunta concepisce i rapporti istituzionali, non una concezione che non è ispirata al 100% ai canoni di un buon corretto e leale rapporto tra organi di pari dignità.

Era stata votata una risoluzione, a questo doveva seguire una documentazione completa ed esaustiva dei tempi e dei costi che andavano ad intaccare quello che già era stato intaccato. La risoluzione non era stata presa, con tutto il rispetto per chi ha votato contro come il Partito di Rifondazione Comunista, non era stata presa per un qualsivoglia esibizionismo o impuntatura di qualche Consigliere, nel caso del Consigliere dei Repubblicani, ma era stata presa ed era stata accolta, quindi consacrata, a maggioranza sul fatto che faceva leva su un equilibrio, un portare interessi legittimi collettivi cioè quelli di intervenire in maniera più confacente all'intervento in sé proposto e sul quale siamo tutti d'accordo che è un obiettivo politico di questa Amministrazione e su questo siamo completamente d'accordo, ma aggiungeva a questo intervento importante quello di poter soddisfare con una modifica o quanto meno una verifica di un'eventuale modifica anche una particolare esigenza di cittadini residenti in quel posto ed era, come dire, un discorso equilibrato, è un discorso che ci sta, ecco.

Quindi al di là poi del "noi non siamo tecnici", e io dico per fortuna perché a noi non competono le verbalizzazioni o le relazioni tecniche, noi abbiamo dato un indirizzo politico che è una risposta equilibrata a un obiettivo politico anch'esso principale e sulla quale, ripeto, siamo forze di maggioranza e quant'altro e siamo d'accordo. Ecco, il fatto che non sia stato mai, è qui la disinvoltura e la lesione un po' dei rapporti non eccessivamente corretti dal punto di vista istituzionale, non vi è né la stesura formale della pratica e non viene neanche esposta una valutazione su quello che è l'ulteriore costo e su quelli che erano i tempi, cosa che ha indotto, perché alcuni di noi e io tra questi, a chiedere una sorta non di rinvio ma per lo meno una verifica, una documentazione in più a quanto... che rispondesse a pieno ai deliberati del Consiglio Comunale.

Ecco, ora questa relazione l'abbiamo avuta, per quanto mi riguarda, faccio una valutazione personale, credo che 107.000 euro in più rispetto a un discorso di 1 miliardo e 6, quindi 200 milioni in più, possono essere eccessivi o possono non essere eccessivi, comunque è già un passo avanti e io mi auguro... e nel dire anche che concordo con quanto enunciato dal Presidente della Commissione, Balestra, qui stiamo approvando non un progetto definitivo ma avremo modo di entrare nei dettagli e mi auguro, mi auguro, di avere più in là ulteriori elementi che ci consentono di concludere o scartare, ma con fondatezza di giudizio, quella che è una risoluzione del Consiglio Comunale che teneva conto anche di un interesse legittimo che con l'occasione andava a dare qualche cosa in più all'intervento in quella zona e mi auguro anche in futuro che questa disinvoltura nei rapporti tra Consiglio e Giunta venga meno nel senso che vorremmo, come Consiglieri Comunali, credo essere messi in grado di dare pienamente il nostro giudizio sui deliberati presi ed essere messi in condizione di avere tutta la documentazione che i deliberati di questo Ente istituzionale hanno precisato, poi che il Consiglio Comunale possa anche in una serata di follia collettiva o di superficialità dare indirizzi magari anche campati per aria ma anche questi devono essere conclamati da produzioni tecniche precise che ci consentano di fare valutazioni le più ponderate possibili.

Quindi io, voglio dire, nel ribadire la nostra valutazione favorevole voteremo questa pratica con... ci tenevo che venissero messe a verbale queste considerazioni, che credo che il percorso indicato dal Presidente della Terza Commissione ci consentirà di valutare a pieno e, ripeto, di verificare definitivamente se possiamo concludere quell'indirizzo del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Brunetti. Gregori, prego.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. No, visto e considerato che noi avevamo comunque espresso una volontà, anche se dietro questa c'era il discorso della fattibilità o meno di quest'opera, e considerando anche il fatto che il progetto preliminare non è stato ancora visto e quindi non abbiamo potuto vederlo, io leggo qui però nell'oggetto che questo progetto preliminare prevede di riutilizzare l'edificio costruendo a fianco di esso un ampliamento per un totale di 3.642 metri quadri, considerando che l'edificio è di 1.300 metri quadri qui parliamo di un aumento di più del doppio della struttura e allora mi chiedo: c'è la possibilità a livello progettuale di decentrare quest'ampliamento per poter far sì che la volontà espressa l'altra volta in Consiglio Comunale, e cioè quella di tenerci il più possibile vicino alla strada per non cercare di caricare all'interno del parco gli automezzi o altro possa venire interpretata e valutata? Possiamo noi realizzare quest'ampliamento decentrandolo dalla struttura principale e quindi avvicinandoci al discorso della casa? Sarebbe da verificarlo a livello di progetto preliminare che non abbiamo visto. Allora, se ci fosse questa possibilità il progetto è in piedi e io penso che potrebbe valer la pena venendo incontro anche a quanto espresso in Consiglio Comunale l'altra volta.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Gregori. Il Sindaco... Ah, scusa, c'era la collega Meloni, scusi. Stasera...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): No, io dico semplicemente, perché ho ascoltato qui secondo me delle valutazioni che peccano per eccesso, sia quello che diceva il collega Grassetti che il collega Fosco Brunetti, non credo che ci sia stata disinvoltura, non ritengo neanche che abbiamo valutato per euforia oppure per fanciulleria e avevo espresso, pur votando la risoluzione del Consigliere Curzi, delle perplessità circa la fattibilità ma non essendo tecnica e non sentendomi di addentrare dentro quelle valutazioni la risoluzione non era una risoluzione deliberativa che si doveva fare in un certo modo perché rimandava quell'invito contenuto nella risoluzione al fatto qualora non era espressa la parola "fattibilità" ma qualora non comportasse un onere eccessivo.

Certo, potremo anche qui stare a disquisire su qual è la misura dell'eccessivo, per me può essere eccessivo 50.000 euro e per il mio collega può essere eccessivo 100.000 euro quindi non è qui la questione, è che oltre a quantificare il costo eccessivo c'è anche, e questo in Commissione era stato detto, un allungamento dei tempi che non è anche questo... che è un elemento da valutare insieme a tutto il complesso.

Quindi io ho votato quella risoluzione però debbo dire che non mi sento scavalcata in questo caso, io tre o quattro ore fa, ormai forse di più perché la Conferenza dei Capigruppo era alle 15 e 30, ho espresso un giudizio proprio di funzionale collegamento e di rispetto dei ruoli tra Consiglio Comunale e Giunta, in questo caso però mi sento di dire che non c'è questo scavalco perché anche se non in Commissione e soltanto in questa sede ci è stato presentato il prospetto, forse c'è una tempistica maggiore da rispettare, questo sì, però quello che avevamo chiesto in effetti questo è avvenuto e con anche l'impegno del... (*fine lato A – IV° cassetta*) ...la Terza Commissione a valutare poi i preliminari dopo questa votazione di variante urbanistica, diciamo, credo che possiamo sentirci abbastanza tranquilli.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Allora l'ultimo intervento prenotato è del Sindaco. Prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io non avrei avuto intenzione, non avevo intenzione di intervenire però francamente io penso che a volte la parole quando si dicono hanno un senso, un valore e un significato e credo che sia bene essere molto chiari insomma. Ora, io non sono assolutamente d'accordo al di là di come ognuno di noi la può pensare sulla scelta e sulla conclusione di questa vicenda e sulla possibilità o meno di delocalizzare però non sono d'accordo quando si dice che sostanzialmente questa è una dimostrazione...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi!

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Che questa pratica dimostra, primo, il disprezzo per il Consiglio Comunale in termini... disprezzo, forse ho estremizzato però nel momento in cui si portano e si riportano pratiche senza aver fatto precedentemente valutazioni o cose di questa natura e a maggior ragione quando si sostiene che in pratica c'è una scarsa considerazione in Consiglio Comunale da parte della Giunta nel momento in cui con leggerezza si riportano queste pratiche come se non ci fossero stati altri atti.

Allora, io credo che sia bene chiarire un fatto, a febbraio del 2004 noi abbiamo approvato una variante per quell'area rispetto alla quale approvata la variante, che riguardava la variazione di destinazione d'uso di quell'area perché da struttura ricreativa si passava a struttura con scopi di carattere sociosanitario etc. e sociale, la variante è stata approvata, in sede di approvazione alla variante è stata presentata e approvata una risoluzione con la quale si invitava l'Amministrazione a valutare la possibilità, qualora ciò non comportasse eccessivi oneri per il Comune, la demolizione e ricostruzione in altro luogo rispetto a quello che era la previsione progettuale.

Allora, rispetto a questa cosa questo era l'oggetto della questione, né la variante e né la tipologia progettuale, tenendo anche conto che l'ampliamento quasi sicuramente, anzi l'ampliamento previsto è un ampliamento che non riguarda estensione di superficie, riguarda un aumento di volumetria il che significa la costruzione su due livelli, su due piani rispetto a quello che adesso è un piano solo, c'è una relazione che dice... se volete io, non lo so, la leggo però è in possesso di tutti i Consiglieri, nel quale si motivano e si danno dati precisi rispetto ai maggiori costi, sicuramente non è previsto e non viene specificata la questione dei tempi che penso sia difficile dal punto di vista tecnico prevedere quale può essere un allungamento dei tempi previsti che è un fatto chiaro che demolire e ricostruire costa di più, costa di più poco o molto che sia, teniamo conto che questa è un'operazione che viene fatta attraverso una sorta di "project financing" e che quindi è chiaro che per il Comune i soldi probabilmente non sono in più a carico del Comune ma questo significa potenzialmente poter anche rimettere in discussione lo stesso progetto, io credo che non diamo un bel segnale se per una questione, come dire, di questa natura mettiamo a repentaglio un progetto che va a realizzare un'opera e una struttura secondo me importante e qualificante per la nostra città, i tempi sicuramente si allungano perché significa rifare tutto il percorso della progettazione e allora io credo che poi possiamo ognuno di noi rimanere sulle nostre posizioni, l'Amministrazione, la Giunta consapevole e dell'impegno a cui era stata chiamata dalla precedente delibera del Consiglio Comunale e tenendo conto che ha valutato sulla base e sulla scorta della relazione dei tecnici di non

percorrere la strada non scelta ma suggerita con la risoluzione correttamente, credo, ha riportato in Consiglio Comunale la delibera per riprendere il percorso iniziale.

Quindi, ripeto, poi possiamo anche non essere d'accordo, continuare a pensare ognuno come la vuole però un conto è questo e un conto è dire che non c'è correttezza e trasparenza: su questo non sono d'accordo!

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Allora, ho prenotato per le dichiarazioni di voto il collega Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Sì. Io approfitto brevemente per il tempo riservato alle dichiarazioni di voto che, ripeto, sono favorevole alla delibera in oggetto che conclama un obiettivo qualificante e le riserve che ho posto... e io non ho parlato, Sindaco, di disprezzo, che la Giunta ha... io ho detto in questo caso di una disinvoltura che è una cosa diversa dal disprezzo. Se quello che io ho affermato non fosse stato verificato a questo punto la pratica e questa relazione con le valutazioni sui tempi e sulla ulteriore quantificazione della spesa avrebbe dovuto essere presente nell'articolato della delibera già in sede di prima verifica in Commissione.

Noi qui siamo abituati, io non sono fra quelli però, voglio dire, per carità ognuno assolve al suo incarico come meglio crede e come meglio può, però qui in Commissione ci sono Consiglieri che fanno l'esegesi e lo "spelling" di tutti gli articolati delle delibere quindi lungi da me questa osservazione che viene da uno che fa il controllo formale degli atti, questo era un controllo sull'indirizzo di un atto e in quell'atto quell'emendamento proposto dai Repubblicani Europei e sul quale, ripeto, eravamo la maggior parte d'accordo esprimeva un indirizzo cioè voleva aggiungere all'obiettivo etc. etc. questo altro indirizzo o per lo meno la verifica se era possibile conciliare queste due esigenze. Giustamente possiamo, il punto di vista si sposta dall'obiettivo che riconosciamo tutti al discorso dell'eccesso d'oneri e su queste due parole, eccesso d'oneri, ci possono essere valutazioni differenti, 100.000 euro per qualcuno può essere un eccesso e per un altro in base all'entità complessiva dell'opera non può essere un eccesso, ecco questo è quello che volevo. A volte poi, voglio dire, è vero che potrebbero allungarsi i tempi e quant'altro però questo di per sé non è una ragione sufficiente. Una volta riconosciuta la fondatezza e l'obiettivo se si può aggiungere qualcosa di più e di meglio credo che, voglio dire, sottilizzare sul tempo potrebbe essere non del tutto congruo, certo che non dobbiamo andare a tempi biblici.

Ecco, io volevo soltanto sottolineare e noi volevamo sottolineare questa discrasia che in questo caso c'è stata, io non ho parlato di disprezzo ma ho detto di, diciamo così, mancanza di una chiarificazione formale su un indirizzo ben preciso fissato dal Consiglio Comunale ma lungi da me dire che la Giunta disprezza il Consiglio Comunale. Dico solo e la vedo in chiave positiva che per una miglior raggiungimento di funzionalità di tutto l'Ente facciamo tutti qualcosa di più e di meglio, in questo caso c'era qualcosa di meno cioè non c'era la valutazione tecnica su un indirizzo espresso dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Brunetti. Grassetti, prego, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Prima di dichiarare il voto io verificherei il numero legale se c'è, dopodiché preso atto delle espressioni e delle facce di ciascun Consigliere, io compreso, mi rendo conto che la fame sta in qualche modo

incidendo sulla tenuta dei presenti... *(intervento fuori microfono)* ...Non so se è il caso che continuo con l'intervento oppure aspetto che venga reintegrato il numero legale.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Prego, Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Mi richiamo... *(intervento fuori microfono)* ...Ah, è Agnetti che... come vedete ancora una volta è la minoranza che si fa carico di mantenere il numero legale.

PRESIDENTE C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie all'opposizione.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Allora, dico, mi rifaccio all'intervento del Sindaco laddove sottolineava il fatto che la risoluzione votata dal Consiglio Comunale e proposta dal Consigliere Rudi Curzi era una risoluzione che proponeva di demolire la struttura esistente e realizzarne una nuova protetta per disabili etc. etc. in posizione marginale ove ciò non comporti un eccessivo onere del Comune, va bene, allora se così stanno le cose che senso ha anche dal punto di vista formale riproporre una delibera che modifica la delibera precedente? Basta solo prendere atto che è stato dato corso alla volontà espressa dal Consiglio Comunale con quella risoluzione, preso atto però, come la risoluzione consentiva, che i costi sono eccessivi e non è opportuno eseguire quella modifica non c'è bisogno di modificare la variante... *(intervento fuori microfono)* ...Ma non l'ho portata io, questa delibera!... *(intervento fuori microfono)* ...No, perché l'organo ha votato, l'organo ha votato, scusate, la variante con una risoluzione che dice "Se però"... e la variante l'ha votata nella stesura originaria, in calce la risoluzione dice "Se però il costo non è eccessivo forse potrebbe essere il caso di valutare se può essere posta a margine e quindi demolita e ricostruita", che significa? Che se la risoluzione in qualche modo, cioè se i costi in qualche modo risultano eccessivi vale la risoluzione votata e cioè la proposizione originaria, non c'è bisogno di modificare ciò che non era stato modificato perché la risoluzione giustamente, come diceva il Sindaco, aggiungeva ad una variante votata una manifestazione di volontà, di principio, un impegno a verificare se i costi non erano eccessivi per fare altro.

Nel caso in cui si fosse valutato che i costi fossero congrui e non eccessivi a quel punto sì che bisognava modificare la variante che era stata approvata secondo la stesura originaria cioè esattamente il contrario.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Scusate ma la variante...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Se così non fosse...

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Ma la variante è una cosa diversa, la variante comunque doveva essere fatta perché si modificava la destinazione d'uso, quindi quello lascia perdere, cioè noi discutiamo di una questione, scusate...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Va bene, però la proposta che è stata votata e che si chiami variante o che si chiami Francesco Maria era la proposta originaria in

calce alla quale c'era aggiunta una risoluzione che diceva "Va bene, ma se non costa molto facciamola in modo diverso". Preso atto che costa molto lasciamo stare, motivandolo chiaramente dal punto di vista della Giunta, andiamo avanti direttamente secondo la prima proposta originaria e cioè quella che è stata votata perché c'è quest'episodio che era stato in qualche modo previsto, quindi non ha senso adesso rimodificare quella risoluzione.

Ad ogni buon conto io, Sindaco, non parlo di disprezzo del Consiglio Comunale ma dico che molto probabilmente questo tipo di attenzione che è sopravvenuta doveva, forse per rispetto almeno al Consiglio Comunale, doveva essere fatta prima cioè prima del voto, cioè queste valutazioni nel momento in cui si è votata una risoluzione che era stata proposta ed annunciata già prima del voto in Commissione, Sindaco, andava valutata a mio modestissimo avviso e andavano spiegate quelle cose che ci hai spiegato adesso e che ci hanno spiegato i tecnici e che spiegano tutti coloro che voteranno sì a questa delibera fino a un attimo prima del voto scorso. Ecco il punto.

Poi, tutto il resto inerisce al merito della questione, merito nell'ambito del quale io mi sento vicino alla impostazione ideale di Rudi Curzi ma questo è irrilevante, e rilevante è che il Consiglio Comunale ha manifestato una volontà e adesso "res melius perpensa" decide di modificare quella volontà che aveva espresso a maggioranza perché qualcuno ha spiegato...

(Voci confuse)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi!

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Perché qualcuno ha spiegato che probabilmente la volta scorsa il Consiglio Comunale quando ha votato, e non era una questione di fame perché era prima, non ha probabilmente prima effettuato quelle riflessioni che ogni Consigliere dovrebbe fare prima di esprimere un voto in Consiglio Comunale. Allora, chi ha proposto questa delibera praticamente, ripeto, o ci invita a votare dopo aver pensato perché significa che ci dice che noi non pensiamo e che può darsi pure che è vero ma io non credo che al Consiglio Comunale si possa dire una cosa di questo tipo oppure veramente non viene dato il valore alla manifestazione di volontà del Consiglio Comunale che invece merita in quanto Istituzione ma in quanto anche a qualità dei suoi componenti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Dunque, collega Gregori.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. Io qui, qui si vede quant'è importante avere un progetto sotto mano quando si discute certe cose, il Sindaco mi dice che non c'è l'ampliamento ma c'è soltanto l'elevazione di un piano all'interno della vecchia struttura, io ho fatto quell'analisi di quel discorso tecnico lì, quell'analisi tecnica se c'è la fattibilità o meno di realizzare il discorso e di venire incontro a quella che era la vecchia risoluzione perché nella dichiarazione fatta dall'ingegner Daniele Giampieretti qua mi dice che "il progetto preliminare approvato prevede di riutilizzare l'edificio attuale costruendo a fianco di esso..." non sopra di esso ma a fianco di esso "...un ampliamento per un totale di 3.600 metri cubi", è per questo che io dico: verificiamolo a livello di progetto preliminare se questo ampliamento lo possiamo fare decentrandolo e quindi avvicinandoci al discorso della risoluzione, poi anche perché ampliare non è soltanto l'elevazione di un piano perché se passiamo da 1.300 a 3.600 metri cubi l'elevazione

diventa almeno di due piani se non tre insomma perché qui parliamo quasi del doppio della cubatura.

Quindi io ritengo, se c'è questa fattibilità, voteremo a favore di questa cosa perché è un discorso importante perché la parte questa, come diceva, dei costi è preminente e quindi vale la pena rispettare certi tipi di discorsi, se ci fosse la possibilità che non cambia niente a livello di costi, bisogna vedere a livello di progetto se sulla base anche della destinazione d'uso che viene fatta di questo ampliamento a fianco della struttura, se questo ampliamento anziché mantenendolo nella centralità del progetto può essere decentrato verso la strada. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Gregori. Curzi.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Una precisazione, ringrazio di avermi dato ulteriormente la parola, mi dispiace che il Sindaco si trovi a dover argomentare circa una questione che non ha seguito lui direttamente e per questo anch'io constato avendolo visto quello che è il progetto preliminare, e dopo poi a questo punto mi sorge il dubbio che non sia credibile, comunque sia avendo visionato quello che è il progetto preliminare praticamente di 500 metri quadri occupati in un'area di parco vengono ulteriormente occupati altri 1.200 metri quadri di parco circa, cioè questa qua è una cosa che dal progetto preliminare si vede e non è quella che è alzare la palazzina esistente ma una nuova costruzione a fianco per ulteriori 2.300 metri in più dell'esistente. Ecco, solo questa precisazione volevo fare circa questa pratica.

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Curzi. Dunque, Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): Io, boh, non riesco a capire... cioè molte volte bisogna capire il motivo del contendere.

Allora, noi abbiamo una variante urbanistica già approvata, su questa variante c'è una risoluzione, questa risoluzione che poneva alcune cose gli Uffici praticamente con una loro relazione ci hanno detto che è eccessivamente onerosa, ma non cambia il senso del progetto cioè il progetto è stato approvato con un bilancio e con un Piano delle Opere Pubbliche, ci vogliamo capire sì o no? Non c'entra assolutamente con... se noi votassimo contro la variante il progetto va avanti ugualmente, allora che senso hanno due ore di discussione in questo Consiglio Comunale quando abbiamo un progetto preliminare che sta nel Piano delle Opere Pubbliche? Qui si sta parlando di un cambio di destinazione d'uso da non so cosa a SS e SH su cui c'è una risoluzione che dice "Bene, non occupate 1.700 metri di parco immenso ne occupate 1.700 metri di parco ai lati", mi sapete dire che cosa cambia? Il parco è quello non è che si cambia o si amplia.

Allora qual è stato quello che ho detto prima? Qui ci siamo incartati due ore su una discussione inesistente perché anche se noi votassimo contro questa cosa il progetto va avanti ugualmente e allora cosa ho detto? Convoco la Commissione Terza e vediamo il progetto, dopo se qualche Consigliere ha voglia non cambia la variante urbanistica ma vuole cambiare il Piano delle Opere Pubbliche con il progetto ivi allegato perché lì si ferma il progetto e non sulla variante urbanistica.

E' questo il problema di fondo, cosa che io non condivido né uno né l'altro, di cambiare il progetto perché tanto cosa cambia? Non cambia assolutamente nulla, ci siamo incartati in due ore di discussione quando c'è l'impegno mio personale col Presidente della Commissione di rivedere il progetto in quella, i piani sono differenti, cambiamo su due diverse cose.

La variante è operativa, si propone di rendere più limpida la variante togliendo la risoluzione ma non è che se noi votiamo contro la cosa e la variante non va avanti, la variante è stata approvata!

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Ma che c'entra questo.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (Democratici di Sinistra): La variante è stata approvata nell'altro atto, ma che stiamo scherzando? Mica la variante non diventa più operativa.

Allora, che cosa ho detto? Portiamo il progetto che è stato detto più volte in Commissione e vediamo quello, effettivamente abbiamo sentito di tutto questa sera, 3.600 metri cubi e 1.250 metri di area, a me non sembra un edificio a due piani se è un edificio a due piani, cioè abbiamo un progetto piatto? Un metro cubo è un metro per un metro e per un metro, scusate i nostri 3.600 metri cubi occupano 1.200 metri quadri di area, mi sembra un po' strano scusate, però ho detto: vediamo il progetto in Commissione, chiamiamo il tecnico e ce lo facciamo spiegare un'altra volta e poi valuteremo. Vediamo se qualcuno cambierà quest'altra cosa che è il Piano delle Opere Pubbliche.

Quindi io propongo di votare la delibera così com'è, di votare anche il coso, l'emendamento mio che quello è veramente un giudizio politico riguardo al traffico che non c'entra niente con il progetto, secondo me, e poi vediamo nelle prossime settimane in Commissione e chiamiamo i tecnici che hanno presentato la scheda, ce la presentano bene in progetto preliminare e poi facciamo una valutazione congrua, ma non c'entra niente con la delibera in oggetto... (*intervento fuori microfono*) ...Dopo se... cioè, è alla sensibilità dei singoli Consiglieri presentare una modifica del Piano Opere Pubbliche che dà validità al progetto approvato, dopo io ritengo che non vada fatta questa cosa però è quello il contendere, il progetto sta lì mica sta qui!

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, chiudiamo, non ho altri interventi. Io non entro, non voglio entrare e non debbo entrare nel merito delle considerazioni politiche, per carità, però capiamoci bene anche sul funzionamento e sulle responsabilità e prerogative degli organi istituzionali Consiglio Comunale ed Ente Giunta e quindi Sindaco, se noi vogliamo... qui stasera è venuto fuori anche sulla questione sulla pratica precedente relativa ai progetti... scusa Mario Talacchia, relativa ai progetti preliminari che comunque il Consiglio Comunale non visiona mai e quindi non ha questa opportunità, anche qui, colleghi, noi bisogna che ci chiariamo: o modifichiamo o integriamo, cioè il Regolamento del Consiglio Comunale che integra i dispositivi legislativi e i regolamenti che stabilisce appunto i lavori e le prerogative del Consigliere Comunale e quindi pretendiamo che oltre all'approvazione del Programma Opere Pubbliche con relativi progetti preliminari ogni qualvolta si... piuttosto che approvarli la Giunta quindi oltre alla Giunta li riapprova il Consiglio Comunale, scusa... (*intervento fuori microfono*) ...Ma infatti questo ti sto a dire, noi approviamo i progetti preliminari al momento dell'approvazione del Programma delle Opere Pubbliche, elenco annuale opere pubbliche, in questo caso l'abbiamo fatto a febbraio, se noi diciamo che quando approviamo i progetti definitivi, quindi prima di dare il via ai lavori, il Consiglio Comunale deve rivedere, reintegrare e anche modificare il progetto preliminare già approvato questo bisogna che modifichiamo il Regolamento e il funzionamento del Consiglio Comunale. Non so se lo possiamo fare perché non sono un tecnico però eventualmente dobbiamo proporre questo.

Poi sulle risoluzioni, cari colleghi, sulle risoluzioni o siamo più precisi, scusate colleghi, o siamo più... Sulle risoluzioni quando le presentiamo dobbiamo essere più precisi oppure piuttosto che le risoluzioni presentiamo degli emendamenti alle delibere perché la risoluzione così com'è presentata l'altra volta io questa volta mi permetto, non che voglio fare il difensore d'ufficio della Giunta ma

credo che l'iter sia stato corretto, colleghi, perché noi l'altra volta abbiamo discusso in merito alla variante di un'area con relativo edificio per... la variante era relativa al fatto che in quel luogo non c'era più il centro sociale per anziani come nel Piano Regolatore era previsto ma volevamo oltre a quello inserire anche una struttura sociosanitaria quindi la variante era su questo argomento, ma il progetto preliminare era già stato definito, quindi se noi volevamo modificare anche il progetto preliminare a quel punto dovevamo fare un emendamento alla pratica oppure una risoluzione che dicesse un'altra cosa e non, come era scritto nella risoluzione, verifichiamo i costi perché se non c'è differenza di costo allora lo spostiamo, perché la richiesta adesso, detta in soldoni cari colleghi, era questa: se non c'è differenza di costo la struttura la spostiamo.

Io credo che la Giunta abbia fatto bene a riportare la pratica perché in quella risoluzione non c'era scritto che noi davamo mandato alla Giunta di decidere, le risoluzioni che le propone il Consiglio Comunale è impegnata la Giunta a rispondere al Consiglio Comunale che ha proposto la risoluzione a portare i quesiti al Consiglio Comunale documentandosi, come nella Commissione c'è detto "Non c'è il documento che stabilisce se i costi sono maggiori o inferiori" il documento abbiamo detto in Commissione "deve essere portato prima della Conferenza dei Capigruppo altrimenti rimandiamo e rinviando la pratica", il documento è stato redatto e allora o qualcuno mette in discussione il documento o comunque il percorso è giusto. Poi al di là delle opinioni in merito se è opportuno o non opportuno io non entro su questo però dico che sul lavoro svolto dalla Giunta e dal Consiglio Comunale e dalla Commissione in questo caso sia stato esemplare, in questo caso.

Mi fermo qua. Non ho altri interventi quindi... *(intervento fuori microfono)* ...Questa è un'altra considerazione e posso essere d'accordo... A questo punto dobbiamo mettere in votazione... Sanchioni, per dichiarazione di voto?... *(intervento fuori microfono)* ...Ah, niente. Allora, mettiamo in votazione il punto 13 con... dobbiamo però prima votare la proposta di emendamento, l'emendamento presentato dal Gruppo dei DS, dal Capogruppo Balestra, che è un emendamento soppressivo del comma che recita... qui non si legge bene perché ha fatto una... insomma "Inoltre occorre precisare che sono infondati i timori..." scusate colleghi... Balestra! "...infondati i timori di un intenso traffico attraverso il parco dato che la struttura sarà servita da soli mezzi di servizio con accesso da Via Fermi", il Gruppo DS chiede che venga soppresso dalla delibera questo comma.

La Segretaria, il personale di Segreteria, molto paziente per la verità e vi ringrazio, è pronto per la votazione di questo comma soppressivo? Emendamento soppressivo presentato dai DS... *(intervento fuori microfono)* ...Sì, "soppressivo DS", va bene.

Apriamo le votazioni su questa proposta di emendamento soppressivo. Votazioni aperte.

Presenti n.	18	
Astenuti n.	01	(R.E. Lista Di Pietro)
Votanti n.	17	
Favorevoli n.	14	
Contrari n.	03	(Agnetti, Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo votato tutti? Allora, la proposta di emendamento soppressivo viene approvata con 14 voti a favore, 3 contrari e 1 astenuto.

Quindi a questo punto votiamo la delibera così come emendata e quindi apriamo la votazione del punto 13 "Realizzazione di una residenza protetta per disabili presso la palazzina ex CRT – Modifica della deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 13/02/2004".

Apriamo le votazioni. Votazioni aperte. Votiamo. C'è anche l'immediata esecutività quindi vi invito a restare in aula.

Presenti n. 18
Astenuti n. 00
Votanti n. 18
Favorevoli n. 14
Contrari n. 04 (R.E. Lista Di Pietro – Agnetti e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 13 viene approvato con 14 voti a favore e 4 contrari.

Apriamo le votazioni per l'immediata esecutività, vi ricordo che per l'immediata esecutività occorrono 16 voti... *(intervento fuori microfono)* ...Non c'è l'immediata esecutività, la delibera è stata comunque approvata. Votiamo per l'immediata esecutività... Collegli, scusate, collegli! Collegli!... *(intervento fuori microfono)* ...No, ma non cambia niente, dai.

Apriamo le votazioni... *(intervento fuori microfono)* ...No, no, ma le stesse votazioni di prima non viene approvata ma la delibera viene approvata comunque, non c'è l'immediata esecutività, scusate, non...

Presenti n. 18
Astenuti n. 00
Votanti n. 18
Favorevoli n. 14
Contrari n. 04 (R.E. Lista Di Pietro – Agnetti e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene. Scusate, collegli... Allora, l'immediata esecutività non viene approvata perché ci sono 14 voti a favore e 4 contrari, quindi non viene approvata l'immediata esecutività.

Abbiamo terminato? Grazie, collegli, buona sera e arrivederci al prossimo Consiglio Comunale e speriamo che è un po' più fresco.

La seduta termina alle ore 23.00.